VERTICE A 5 FA NASCERE STAMANE IL CRAXI-BIS

ROMA — Un cauto ottimismo accompagna l'apertura del vertice a cinque, che oggi inizia a muovere gli ultimi passi per concludere la crisi di governo. Non che tra socialisti e democristiani siano improvvisamente scomparsi sospetti e tensioni, ma sembra sia prevalsa infine la convinzione che non c'è altra strada percorribile, al momento, oltre a quella dell'accordo. Così il socialista Manca assicura che oggi «verrà definito un accordo politico programmatico in cui troveranno riscontro le varie esigenze legittime dei partiti, che concordano sull'esigenza di ricostituire il nuovo governo».

Ciò vuol dire che Craxi e De Mita finiranno con l'accordarsi sulle garanzie per l'alternanza a Palazzo Chigi che avverrà a marzo, sulla forma costituzionale per chiudere la crisi, sull'entità del rimpasto nella compagine governativa guidata dal leader socialista. Risolti i problemi politici, però, ai cinque segretari della ricucita maggioranza resterà ancora molto lavoro, ben più importante per gli interessi nazionali e di non facile soluzione, tanto che si prevedono altre riunioni collegiali oltre a quella odierna.

C'è in primo luogo da definire nel dettagli la manovra economica, per impostare la legge finanziaria 1987 e recuperare il tempo perduto. Repubblicani e liberali in particolare, dichiarano che su questo argomento non intendono cedere, vogliono obiettivi e vincoli ben precisi. Nel lungo documento che Craxi sottopone alla discussione collettiva degli alleati di gover-

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAG. 8

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 201

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 29 Luglio 1986

NOTTE DI SVENIMENTI AL CONCERTO DI RAMAZZOTTI A TORINO

● A PAGINA 22

QUANTO AVETE SPESO PER L'ELEZIONE? SU CONSIGLIERI COMUNALI E PROVINCIALI PARTE INCHIESTA DEI GIUDICI TORINESI

Torino, i magistrati Antonio Patrono e Giorgio Vitari

TORINO — C'è un'inchiesta della procura della Repubblica di Torino che riguarda 76 consiglieri del municipio e i 45 eletti nel Consiglio provinciale. Sembra che l'indagine escluda per il momento i consiglieri regionali probabilmente perché, essendosi presentati in collegi di tutto il Piemonte, dipendono per la maggior parte dalla competenza di altre autorità giudiziarie.

I magistrati vogliono sapere se le dichiarazioni sulle spese sostenute per la campagna elettorale sono attendibili. Non a caso i sostituti procuratori che si occupano di questo fatto — Tinti, Vitari, Patrono, Baschieri — sono gli stessi che hanno preparato il blitz anti evasione fiscale che ha coinvolto un migliaio di persone fra commercianti, avvocati, architetti, professionisti e ha accertato dichiarazioni dei redditi infedeli per mancIate di miliardi.

Gli accertamenti sui politici del Comune e della Provincia vengono realizzati seguendo due strade. Da un lato, la Guardia di Finanza «per conto dell'autorità giudiziaria» ha preparato un questionario di sei fogli dove compaiono serie di domande che chiedono ragione del denaro speso per finanziarsi l'elezione. Sono risorse personali? Qualcuno ha offerto contributi? Chi? In che misura? Come sono stati utilizzati questi soldi?

D'altra parte — e contemporaneamente — è stata avviata una specie di indagine parallela che ha il carattere del controllo incrociato per verificare quali lavori (e per quale importo) furono ordinati alle tipografie per stampare volantini e manifesti di propaganda, che tipo di spot pubblicitari vennero mandati in onda sulle televisioni private o quante inserzioni furono pubblicate sui giornali.

E' la legge 441 del 5 luglio 1982 che impone agli eletti di firmare una dichiarazione con un piccolo bilancio personale nel quale venga indicato l'ammontare del costo della loro campagna elettorale. Il primo voto utile per applicare la nuova normativa (che nelle intenzioni dovrebbe essere un contributo alla moralizzazione della vita pubblica) fu quello del 12 maggio 1985 — data del voto per le «amministrative» — e alla fine di settembre i consiglieri comunali e provinciali hanno depositato i loro documenti-dichiarazioni.

I consiglieri comunisti se la sono sbrigata con poco: «Non ho sostenuto nessuna spesa in proprio per propaganda elettorale perché tutte le spese sono state pagate dalla federazione torinese del pci». Stessa cosa per i consiglieri della lista «Verde-civica», democrazia proletaria e per il capogruppo missino Ugo Martinat.

A guardare le dichiarazioni la campagna elettorale che è costata più caro è quella dell'avvocato Vittorio Chiusano che avrebbe speso 138 milioni. In municipio è anche quello che ha denunciato il reddito «lordo» più alto per il 1984: 885 milioni. Il sindaco socialista Giorgio Cardetti ha speso 5 milioni, il pro-sindaco Giovanni Porcellana un milione e 700 mila lire, l'assessore ai Trasporti repubblicano Aldo Ravaioli 35 milioni e l'assessore al Bilancio liberale Pier Giorgio Re 17 milioni e spiccioli. Qualcuno, però, aveva chiarito fin dall'inizio che le spese erano state sostenute parte in proprio (dichiarate) e parte attraverso contributi pagati direttamente dal partito (non dichiarate).

Lorenzo Del Boca

I COMMENTI DEI POLITICI

Stupore e perplessità, sulla iniziativa della Procura della Repubblica, sono stati espressi stamane da numerosi consiglieri comunali e assessori riuniti a Palazzo civico, per discutere sul piano regolatore. Il sindaco Cardetti: *«Ufficialmente non so nulla, ho solo sentito dire dell'indagine. Se le cose stanno nei termini annunciati, sarebbe comunque un'iniziativa indiscriminata. Chiederò informazioni in Procura».*

Maria Magnani Noya, capogruppo del psi (tra l'altro il partito è impegnato nella campagna referendaria «Giustizia più giusta»), ha detto: *«L'iniziativa non mi risulta che sia stata avviata anche in altre città; tra l'altro è grave che l'indagine non parta da una notizia criminis, e ci lascia perplessi che prenda di mira indistintamente due organi elettivi. Molto grave anche che la magistratura si sostituisca agli organi di controllo amministrativi e finanziari».*

● SEGUE A PAGINA 3

UDINESE SOTTO TIRO AL PROCESSONE TOTONERO

Corsi (direttore generale della società) cade in contraddizioni - Allodi respinge l'accusa: «Non capisco perché sono qua»

MILANO — Nonostante fosse la giornata dell'esordio, non si può davvero dire che la prima udienza del processo intentato agli imputati del «totonero» sia stata di carattere interlocutorio. L'atmosfera si è surriscaldata, i toni sono bruscamente saliti, a un certo punto — e specialmente durante la deposizione di Allodi — si è temuto di andare vicini al dramma.

Non c'è voluto molto perché il dibattimento entrasse nel vivo portando alla ribalta due grandi protagonisti della squallida vicenda che ha gettato altro fango sul calcio italiano, e cioè Tito Corsi e lo stesso Allodi. Immediati anche i contraccolpi per la tesi difensiva della società friulana che, come già si intuiva da tempo, è venuta a trovarsi in una situazione pressoché disperata nonostante il presidente Mazza abbia ripetutamente affermato di essere sempre stato all'oscuro delle trame che il direttore sportivo alle sue dipendenze andava intessendo.

«Chiamai Corsi — ha detto Mazza — non appena ebbi notizia *dello scandalo e della possibilità che l'Udinese potesse esservi coinvolta per farmi spiegare quel che era avvenuto. Corsi non mi chiese mai soldi, restai completamente estraneo a tutto e ancora adesso mi chiedo il motivo della mia imputazione».* Tesi, questa, che dev'essere stata facilmente accolta dai giudici i quali hanno molto velocemente congedato Mazza per il quale già si prevede un'assoluzione completa dall'imputazione di illecito.

Ben diversa, invece, la posizione di Corsi, messo in crisi dalla deposizione di Reali, l'ex calciatore accusato di 5 illeciti e che, con una serie di confessioni «a cuore aperto», ha sconvolto più di una linea difensiva.

«Dopo esserci parlati altre volte soprattutto per il fatto che Reali mi aveva fatto sapere che nella mia squadra c'era un giocatore "addomesticabile" — ha spiegato l'ex dirigente — *ci telefonammo qualche giorno dopo la partita fra l'Udinese e il Milan».* Ma Reali non ha esitato neppure un momento e la smentita, franca, brutale, è piombata nel silenzio dell'aula raggelando i difensori di Corsi, il quale aveva ripetutamente contraddetto le affermazioni rese in istruttoria: *«Non è vero* — ha precisato Reali —. *Corsi mi telefonò qualche giorno prima della partita, e non dopo, per chiedermi se Terraneo sarebbe stato eventualmente disponibile a combinare il risultato».*

Anche se non è il momento di anticipare giudizi, a questo punto è diffusa la sensazione che i giudici abbiano già ravvisato sufficienti motivi per giungere alla condanna dell'Udinese.

Ma la deposizione di Reali potrebbe rivelarsi fatale anche per un'altra grande società e cioè la Lazio. *«Carbone* — ha rivelato — *mi telefonò prima degli incontri che la squadra romana doveva sostenere a Empoli e a Cremona chiedendomi se era possibile "fare qualcosa"».*

E Carbone fungeva da emissario di quale società?

«Mi disse di telefonare per conto di Vinazzani».

Drammatica la deposizione di Allodi, il quale ha ripetuto che ebbe effettivamente un paio di incontri con Corsi alla vigilia della partita con l'Udinese, ma che entrambi quei contatti furono casuali per il fatto che lui all'Hotel Royal, dov'era scesa la squadra friulana, dimorava abitualmente.

A un certo punto, dopo aver battuto un pugno sul tavolo ed aver escluso di aver richiesto al «faccendiere» Salciccia di propiziargli un incontro con Corsi (*«Lo conosco da un sacco di tempo, che bisogno avevo di ricorrere a un mediatore?»*), Allodi in lacrime si è lasciato andare a un accorato sfogo: *«Sono 3 mesi che vivo in questo modo, è incredibile. Hanno addirittura scritto che avrei fatto picchiare un mio giocatore per combinare l'incontro con l'Udinese: è pazzesco, mi sembra di vivere un brutto sogno».*

Gli avvocati D'Alessio e De Biase, presidenti delle commissioni

L'OFFENSIVA DEL SORRISO COINVOLGE TOKYO E PECHINO

MOSCA — La «strategia del sorriso di Gorbaciov» coinvolge, oltre alla Cina, anche il Giappone. Ieri il leader sovietico, con l'offerta di riduzione di forze a Kabul e in Mongolia, ha teso una mano verso Pechino. Ma già nei mesi scorsi la diplomazia sovietica aveva intrecciato rapporti anche con Tokyo. Scetticismo in Usa: se Gorbaciov ha buona volontà, ritiri «tutti gli uomini» da Kabul.

● SERVIZI A PAG. 10

DA ABU ABBAS MINACCE DI MORTE AL PM DEL PROCESSO LAURO A GENOVA

GENOVA — Come ogni giorno, stamane, il sostituto procuratore Luigi Carli, minacciato di morte da Abu Abbas, era nel suo ufficio, al nono piano di Palazzo di Giustizia. Non ha voluto commentare l'attacco che gli è venuto dal leader del Fronte di liberazione palestinese condannato all'ergastolo (su richiesta dello stesso Carli) perché ritenuto l'organizzatore e lo stratega del sequestro dell'«Achille Lauro». Carli tende, come suo costume, a minimizzare. Stamane, però, a Palazzo di Giustizia sono state intensificate le misure di controllo.

Abu Abbas, come è noto, è latitante: scomparve il famoso giorno della fuga aerea da Sigonella e i servizi segreti, che gli danno la caccia, non hanno ancora scoperto dove si sia rifugiato. Lo si ritiene in un Paese dell'Est europeo dove continuerebbe a dare ordini ai suoi «gruppi di fuoco». Le minacce a Carli erano espresse in un messaggio di Abu Abbas intercettato dai nostri servizi segreti.

Cortese, sorridente come al solito, il magistrato rifiuta di parlare di quello che considera un suo caso personale. E' in procinto di essere trasferito a Roma alla Cassazione (fra tre qualche giorno andrà in vacanza) e sta ancora occupandosi di terrorismo: a questo scopo, ha compiuto il mese scorso viaggi a Londra e a Berlino Ovest. Del resto, non è la prima volta che Luigi Carli è nel mirino del terrorismo: da anni si occupa dell'eversione, ha diretto le maggiori inchieste sui brigatisti, è riuscito a ottenere la confessione da personaggi di spicco delle br come Enrico Fenzi. Per molti, è diventato «bersaglio», per cui — nonostante egli non abbia mai chiesto una particolare protezione — ora usa l'auto blindata e ha tre agenti di scorta.

A minacciarlo di morte furono, al processo per il sequestro della Lauro, due palestinesi facenti parte del commando, Magied Al Molqui (uccisore del crocerista americano Leon Klinghoffer) e Fataier Abdelatif. Gli gridarono dalla gabbia: *«Ti metteremo una pallottola in mezzo agli occhi».* Come sempre, Carli rimase imperturbabile. Poi i due gli chiesero scusa, affermando di aver ceduto ad uno scatto di nervi.

Già prima dell'inizio del processo, Abu Abbas aveva fatto giungere ai quattro imputati in gabbia (altri dieci sono ancora latitanti) la sua assicurazione: *«Non lasceremo niente di intentato per tirarvi fuori».*

Guido Coppini

DOLLARO PIU' GIU' (SCENDE A 1453,50)

ROMA — Dollaro in ribasso all'apertura dei mercati valutari.

In Italia la moneta statunitense è stata indicata a 1453,50 lire contro le 1467,12 lire fatte registrare nella quotazione ufficiale di ieri.

BORSA — Mercato resistente.

Ecco alcune chiusure:

Buton 3380; Perugina ord. 4885, risp. 2100; Cir ord. 13.100, risp. 12.720, risp. n.c. 6030; Comau Finanziaria 6000; Buitoni ord. 8100, risp. 4020; risp. godimento 1/7 3480; Finarte 2189;

Ifi 28.890; Pirelli Spa ord. 5890, risp. 3455, risp. n.c. 3010; Mittel 3800; Alivar 11.000; Pacchetti 308; Eridania 5955; Marelli Cavi 3585; Sasa 3420; Terme Acqui 4070; Montedison 3420; Westinghouse 38.000.

Altri prezzi: Fiat ord. 14.590, 14.460; privilegiate 9340; Generali 141.800; Olivetti ord. 17.200, 17.300; Unipol 17.000; Ras 88.500.

ORO — Apre in rialzo a 354,75 dollari a Londra contro i 354,25-354,75 dollari di ieri a New York.

In Consiglio approvata ieri sera la fase conclusiva dello studio

LINGOTTO, CUORE DELLA RIPRESA

ENTI PUBBLICI E INDUSTRIALI PRIVATI INSIEME PER GLI INVESTIMENTI

Scomparsi i *«franchi tiratori»* sulla delibera da 33 miliardi per la fornitura di pasti alle mense comunali e scolastiche, il pentapartito ha approvato il via alla fase conclusiva dello studio per la destinazione di Lingotto, Mercati generali e dogane. All'architetto Piano e ai professori Guiducci e De Rita il compito di presentare le proposte definitive entro il 15 settembre. Concluderanno, cioè, il copione già abbozzato nella prima parte di preprogettazione e da cui emergono destinazioni per l'Università, per un centro per l'innovazione tecnologica, integrato dalle necessarie strutture produttive, per sedi di svolgimento per fiere e congressi. Tutto ciò ha avuto il voto favorevole di dc, pli, pri, psi e psdi, il voto contrario di pci, sinistra indipendente, lista verde e msi.

Una volta redatto il progetto la maggioranza si è impegnata a tradurlo in una variante al piano regolatore, prima però la giunta dovrà consultare l'Università per verificare le esigenze di spazi, i programmi, le risorse disponibili; organizzare una conferenza rivolta a tutti gli operatori interessati, con particolare riferimento alle ipotesi relative alla costituzione di un centro per l'innovazione tecnologica-incubator; svolgere una verifica pubblica attraverso un convegno apposito.

E questo dovrà avvenire prima dell'approvazione della delibera programmatica per la revisione del piano regolatore, prevista per il prossimo gennaio, se stasera, come è probabile, la maggioranza affiderà gli incarichi professionali per la più importante e globale operazione urbanistica di Torino.

L'ordine del giorno è stato approvato dal pentapartito (37 voti). Pci, sinistra indipendente e lista verde si sono astenuti (18). I missini hanno votato contro (3).

Bocciata dal pentapartito e dal msi (40 no) la proposta del pci di arrivare *«alla presentazione contestuale della delibera programmatica e dello studio definitivo per il Lingotto»*.

Il dibattito è stato molto più articolato sul merito, ma alla fine, come si è visto, il voto si è pronunciato anche sul metodo.

La questione finale nasceva dal fatto che il Lingotto diventerà il cuore della ripresa e dello sviluppo torinese, e che quindi c'è l'esigenza di subordinare le scelte da fare su quell'area a quelle più globali per la città e non viceversa. Per di più, il consiglio comunale avrebbe dovuto approvare i risultati della fase preliminare di studio prima di dare il via alla seconda e conclusiva parte. L'osservazione è stata fatta dai comunisti Carpanini, Grosso, Vindigni e Virano.

Pizzetti, per la dc, Jona, per il pli, Ratto, per il pri, Magnani Noya, per il psi, e gli assessori all'urbanistica Dondona e ai trasporti Ravaioli hanno sottolineato l'urgenza che ha Torino nel dare orientamenti per il suo futuro, precisando che le scelte per il Lingotto non saranno estranee a quelle che si faranno per il nuovo piano regolatore. C'è una città da trasformare subito e una da risistemare. Oltre al destino del Lingotto, la maggioranza, dopo le ferie, si accingerà a esaminare quelli delle altre aree strategiche.

Il tema iniziale, ma anche quello su cui si è sviluppato più a lungo il confronto tra maggioranza e opposizione, è stato il ruolo che deve avere il Comune per l'utilizzo di un'area che al momento è di proprietà della Fiat.

Il pci, la sinistra indipendente (con Tartaglia), dp (con Guidetti Serra) hanno accusato la maggioranza di non averlo chiarito a sufficienza, lasciando che l'operatore privato improntasse una campagna volta a valorizzare l'area e la vecchia fabbrica.

Martinat, per il msi, ha chiesto perché non si era svolto un incontro con la Fiat per avere risposte chiare sul suo interessamento alle proposte avanzate dallo studio Piano-De Rita-Guiducci, sulle sue disponibilità economiche, sulle esigenze di superficie.

Il pentapartito ha ricordato che il primo riconoscimento del Lingotto come *«problema-occasione della città»* fu fatto dalla giunta monocolore pci presieduta da Novelli, con la convenzione per la destinazione provvisoria nell'ex fabbrica di via Nizza del Salone dell'auto. *«Il ruolo del Comune, degli enti locali* — hanno detto i rappresentanti dc, pli, pri, psi — *dovrà essere finalizzato a una forte cooperazione con i privati per sfruttare le opportunità di Torino, reindustrializzandosi, prevedendo un terziario al servizio della produzione»*. Un impegno che per principio ha trovato, alla fine, consenzienti anche le opposizioni, sempreché siano chiare le regole del gioco: pubblico e privato si dividono gli onori, ma anche gli oneri e il rischio che quest'operazione comporta.

Nel resto della seduta l'assessore Galasso ha illustrato i motivi (di risparmio sulla spesa) che l'hanno spinto a perlustrare la scelta della trattativa privata per la fornitura dei pasti alle mense scolastiche e comunali. Rientrati i sei *«franchi tiratori»*, è rimasto il voto contrario delle opposizioni di sinistra e di destra. Da registrare, a margine della seduta di ieri, la protesta della segreteria Uil-enti locali per il rinvio in commissione, chiesto dall'indipendente di sinistra Montefalchesi, di una proposta di delibera per 400 assunzioni.

Stasera ultimo consiglio prima della pausa estiva. Due gli argomenti: l'affidamento degli incarichi professionali per la revisione del piano regolatore (il pci ha parlato di *«lottizzazione»* e annunciato battaglia); quello sulla proroga al giardino zoologico fino al prossimo marzo.

Luciano Borghesan

Una veduta aerea del Lingotto: l'architetto Piano sta elaborando un progetto di trasformazione per l'intero complesso

Angelo Pezzana della lista verde civica chiama in causa la Corte dei conti

COL METRO' VIAGGIA ANCHE UN ESPOSTO

«Confusione e dubbi, ripensamenti e, forse, anche qualche irregolarità?»

Il metrò è sotto accusa. Angelo Pezzana, leader della lista verde civica, consigliere regionale, ha consumato settimane a sfogliare progetti, preventivi, consuntivi, delibere del consiglio comunale e *«nulla osta»* della Regione. Dopo una montagna di verifiche, di controlli, di conti ha preso carta e penna e ha spedito al procuratore generale della Corte dei conti un lunghissimo e documentato esposto.

In dieci cartelle dice che nell'impalcatura di atti amministrativi che regge la metropolitana leggera forse qualcosa scricchiola e allora chiede indagini.

I dubbi dei verdi civici sulla metropolitana sono tanti. **Portata di passeggeri all'ora**: quella prevista nella tratta Vallette-Piazza Bernada è di 33 mila passeggeri al giorno con una media di 2400 l'ora ed un carico massimo di 3300 nelle ore di punta. *«Ora l'attuale portata delle tranvie normali è di 2500-3000 passeggeri l'ora. Si deve dedurre che la portata assicurata dalle linee tradizionali oggi funzionanti è sufficiente per assicurare il servizio. Perché allora costruire una nuova linea?»*.

Incertezze: *«Non c'è un progetto esecutivo di tutta l'opera che permetta di programmare i lavori. Ci sono invece incertezze progettuali, tecniche, di spesa, sul modello d'esercizio»*. Dopo un capitolo interamente dedicato al maxitram, Angelo Pezzana si sofferma in particolare sui **costi sociali e i danni ambientali** della nuova metropolitana. *«L'intera operazione penalizzerà fortemente le attività economiche delle zone intorno ai corsi interessati dalla linea che, essendo protetta, impedirà la libera circolazione dei cittadini nel quartiere. Soprattutto penalizzerà i bambini, gli anziani, gli handicappati»*. *«Inoltre nella costruzione della linea 3 è stata seriamente intaccata la vitalità delle alberate di corso Regina Margherita e corso Gabetti riconosciute di notevole interesse pubblico»*. Angelo Pezzana termina con una domanda all'assessore repubblicano e vicesindaco Aldo Ravaioli: *«L'attuale amministrazione sta perseguendo con poca capacità amministrativa un piano perverso, perché non accettate un pubblico dibattito con la gente?»*.

oggi & domani

Borse di studio

● Con decreto ministeriale del 9 luglio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161, del 14 luglio, sono state istituite 120 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali che saranno tenuti a Roma, Torino e Venezia. Per essere ammessi ai corsi i candidati devono essere cittadini italiani, non avere più di 35 anni al 9 agosto 1986, non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1986-1987 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza od altre fra quelle specificate nel bando di concorso. Le domande, redatte su carta da bollo e dirette al ministero dell'interno, dovranno essere presentate alla prefettura della provincia di residenza entro il 9 agosto 1986.

Colonie Fiat

La Fiat informa le famiglie che i bambini del soggiorno estivo di «Castione della Presolana» sono giunti regolarmente a destinazione.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

AMBIGHE - RIVOLI: alle ore 21,30 a Rivoli Parco Salvemini c. Susa 130 la compagnia Granbadò presenta «Recita». Ingresso L. 6000, ridotti L. 5000.

VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: questa sera «Agon» rassegna delle Scuole di Danza del Piemonte «Scuola di Danza di Alba» diretta da Fiorenzo Luzi. Segue Balletto [illegible]: «Crazy for you» di M. [illegible], con M. Modina, L. Fiorentino. Inf. tel. 0142 [illegible].

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 [illegible].

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

EDEN (via Riamondo 10, proseguimento via G. Caroscio, B.go S. Pietro, tel. 605.0301): ore 21 orch. Romy.

GARDEN (str. Vilastico 4/A - cap. bus 52): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre con ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE CASCINE Ristorante (Stupinigi, tel. 900.25.81): ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: i tesori dell'antica Polonia. (c.so Svizzera 185): 9-12; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento nel settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamento.

PALAZZO LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I sei di Torino» dal 19-7 al 7-9-1986. Ore 9,30-12,30; 15,30-19,30 tutti i giorni festivi compresi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alassio (tel. 0182 41691) Giorgio De Chirico. Ore 17-22 tutti i giorni.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. [illegible]): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-12,30, domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre [illegible]

MOSTRA DEL MEDIOCRECITO PIEMONTESE [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA [illegible]

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» [illegible] ... mostra del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.67 - 650.29.65 - 57.170.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotofermentazione. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata. fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 8,30-12,30; 14,30-18,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE «IL CIGNO» Cambiano. Per prenotazioni telefonare 944.1458.

RISTORANTE «LA BECCACCIA» tel. 861.0485.

DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 33, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA 24 ORE SU 24 [illegible]

[illegible]

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile

[illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - [illegible]

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

Processo in pretura: l'asta è stata truccata?

ALLA GARA D'APPALTO DELLA CRT LE OFFERTE ERANO QUASI UGUALI

I titolari di 19 imprese di pulizia sono finiti sotto inchiesta per un episodio dell'84: si sarebbero messi d'accordo per suddividersi le assegnazioni

Secondo l'accusa non c'è il minimo dubbio: i 23 titolari di ditte di pulizia finiti ieri mattina davanti al pretore, la dottoressa Elisabetta Barbero, si sono messi d'accordo. In una serie di riunioni hanno concordato di truccare le gare d'appalto indette dalla Cassa di Risparmio di Torino per assegnare il servizio di pulizia. Come? Semplicissimo, nelle varie offerte segrete quasi tutte le ditte offrivano cifre praticamente uguali, ed in ogni caso più alte della società destinata a vincere.

I titolari delle società di pulizia avevano insomma stabilito a priori, tra loro, di aggiudicarsi ognuno un appalto biennale nelle varie sedi della Crt in modo da accontentare tutti. I funzionari della Cassa di Risparmio incaricati di controllare la «licitazione privata» si sono però accorti che le cifre erano troppo omogenee, hanno subodorato l'inganno e inviato un esposto alla Procura della Repubblica che ha aperto un'inchiesta.

Il presunto tentativo di truccare la «licitazione privata» è avvenuta nell'84, al processo si è arrivati solo ieri perché l'inchiesta è stata piuttosto complessa. Il magistrato ha dovuto decidere se i titolari delle ditte (Autoflora, Linea Verde, Nuova pulitura, Pulitalia, Cosena, Pulcrior, Sa.Bo., Annabella, Boni, Castaldo, Code, Sapes, Colmolux, Epit, Impul, Pul, Maxilux, Lupone & Mazzarelli e Ugi) avevano violato in concorso tra loro l'articolo 353 del codice penale — turbativa di incanti — che è riferito alla pubblica amministrazione e non a un ente di diritto pubblico qual è la Cassa di Risparmio. Inoltre tutti i responsabili delle società, interrogati, hanno negato di essersi riuniti per concordare le offerte. Tutti meno uno, per la verità: Giancarlo Veneziano ha ammesso a denti stretti «ci siamo trovati una volta» per poi non ricordarsi più né il posto né chi era presente alla riunione.

Giancarlo Veneziano è stato l'unico che ieri mattina al processo non si è presentato. Gli altri imputati hanno confermato al pretore Barbero di non aver concordato le offerte e di non aver tentato nessuna «pastetta». Il pretore ha allora deciso di rinviare il processo al prossimo 7 ottobre, per sentire un esperto dell'Unione Industriale sui prezzi delle imprese di pulizia, e vedere se il Veneziano si presenterà nella seconda udienza.

Nel frattempo i legali hanno continuato ad affilare le armi sulla «questione di diritto». Per l'avvocato Vittorio Chiusano, interpellato dalla stessa Cassa di Risparmio, la banca è da considerarsi «pubblica amministrazione» perché è un ente pubblico economico. Secondo altri avvocati, Gian Vittorio Gabri, Aldo Perla e Antonio Ginestro, la Cassa di Risparmio non può esser classificata come pubblica amministrazione per il solo fatto che si comporta come tale ed indice «licitazioni private».

Ciriè: un piano del Comune per richiamare in zona nuovi imprenditori

NASCE UNA PICCOLA CITTA' INDUSTRIALE CON STRADE E CENTRO PER LO SPORT

Per richiamare in zona nuovi imprenditori e consentire a quelli già operanti di ampliare la propria attività, il consiglio comunale di Ciriè ha varato un piano per insediamenti produttivi che coinvolgerà un'area di 121.400 metri quadrati alla periferia della città, lungo via [illegible].

Una parte sarà destinata ad ospitare i complessi produttivi (circa 80 mila metri quadrati), mentre 7300 metri quadrati verranno utilizzati per costruire strade e infrastrutture. E' poi intenzione dell'amministrazione costruirvi un parcheggio su uno spazio di 10.500 metri quadrati, mentre i restanti 23.000 metri verranno utilizzati per la realizzazione di un centro polisportivo.

«Vedremmo bene in zona anche un nuovo campo da football, che in futuro andrebbe a sostituire quello della frazione Devesi, non più adeguato alle esigenze della popolazione, numericamente cresciuta in questi ultimi anni».

Precisa l'assessore all'Urbanistica, Aldo Buratto: «La zona interessata a questo colossale intervento, in altre parole, non sarà solo un agglomerato di complessi industriali, ma quasi un nuovo quartiere (anche se non è prevista la costruzione di edifici ad uso residenziale), che qualificherà la periferia cittadina». «Dovrebbero trovarvi sistemazione una trentina di imprese: tutto dipende dalle superfici che ciascun imprenditore chiederà per realizzare il proprio capannone. Prima di varare il progetto, direi piuttosto impegnativo — continua l'assessore Buratto —, abbiamo cercato il consenso della categoria cui ci si rivolgeva ed in linea di massima tutti si sono espressi favorevolmente: in larga maggioranza si tratta di artigiani che ora stanno valutando l'ipotesi di unirsi in consorzio per gestire il centro in modo organico».

E, in effetti, proprio il consorzio sembra essere la soluzione migliore per quanti intendono investire in questa impresa: si ha infatti la possibilità di ottenere contributi regionali per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di beneficiare di agevolazioni tramite società di leasing per sovvenzionare la costruzione degli impianti produttivi. E' chiaro, però, che non si tratta di un progetto a breve scadenza: come minimo si dovrà attendere la prima metà del prossimo anno prima che l'iter imposto in questi casi abbia completato il suo corso.

Per il singolare traffico di cocaina chiesti 16 rinvii a giudizio

A TORINO LA «NEVE» ARRIVAVA DAL PERU' IN BOTTIGLIE DI FALSA GRAPPA

Per la cocaina importata disciolta nel liquore peruviano il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Bernardi ha chiesto il rinvio a giudizio di sedici persone. Sul banco degli imputati potrebbero finire, quando il giudice Gosso avrà chiuso l'istruttoria, commercianti, architetti, galleristi e personaggi noti nel mondo torinese dello spettacolo.

La scoperta del singolare traffico risale all'aprile dell'anno scorso. La polizia tedesca arresta un certo «Manfred» che svela l'organizzazione della banda che, fino a quel momento, aveva agito indisturbata. E' così che, all'aeroporto di Francoforte, vengono bloccati tre pacchi provenienti dal Perù. Hanno l'aspetto innocuo: contengono prodotti dell'artigianato andino, statuette di legno intagliate a mano, copricapi di lana e, tanto per completare l'assortimento, due bottiglie di «Pisco», una specie di grappa peruviana.

Manfred ha rivelato la trovata geniale di un altro tedesco, Ulrich Gockel, che nel 1983 ha scoperto come sia possibile sciogliere la cocaina nell'alcol e recuperarla facendo evaporare il liquido da un recipiente di terracotta messo su una sorgente di calore. La polizia tedesca blocca i pacchi che sono destinati in Italia e sottopone il contenuto delle bottiglie a narcotest che dà esito positivo. Le bottiglie vengono richiuse ed i pacchi inoltrati in Italia: uno all'aeroporto di Venezia, uno a Linate ed uno a Caselle.

Gli uomini della Guardia di Finanza agli ordini del capitano Maffione si fanno trovare nei tre scali quando i corrieri si recano a ritirare i pacchi. A Caselle vengono arrestati l'attrice Francesca Vettori con il suo amico, lo studente Fernando Brizzi, in parte all'oscuro del traffico. A Linate vengono bloccati l'architetto Flavio Prola ed un altro studente, Giuliano Bianchi; a Venezia cadono nell'imboscata delle Fiamme

L'attrice Francesca Vettori, coinvolta nel giro di coca

Gialle Luigi Allodoli, titolare di alcuni negozi di materiale elettrico a Torino, e Carlo De Curti, pregiudicato. Le indagini, a livello interregionale, vengono coordinate dal colonnello D'Amico e, ben presto, viene identificata l'intera banda.

I due organizzatori del traffico in Italia sarebbero, secondo gli inquirenti, Luigi Allodoli, il modenese Ivo Salezzari e la sua amica, l'austriaca Gabriella Wurm.

Un ruolo importante ricopriva l'architetto Flavio Prola, torinese, che reclutava i corrieri per lo sdoganamento dei pacchi e spacciava la cocaina negli ambienti della Torino «bene».

Ancora latitante è un altro membro importante dell'organizzazione, l'architetto Aldo Andreoli, che si è rifugiato in Sud America.

I corrieri, secondo gli inquirenti, erano: Claudio Motta, emiliano, amico di Salezzari; Francesca Vettori, Fernando Brizzi, Giuliano Bianchi, Carlo De Curti e un barista di Cervinia, Arnaldo Torasso.

La richiesta di rinvio a giudizio riguarda anche alcuni clienti, accusati di aver acquistato quantitativi di droga «in quantità non modiche». Tra questi la gallerista torinese Giorgiana Ariotta Tarino, il cineoperatore Rai Gualtiero Bestasegni, il maestro di musica Alberto Boggio, il gallerista Paolo Tonin.

La cocaina liquida veniva trasformata in polvere in una cascina isolata di Castagneto Po, di proprietà di Alfredo Cohen, pubblicitario di fama internazionale ed editore di libri d'arte.

La Guardia di Finanza ha potuto accertare che, in due anni e mezzo, l'organizzazione aveva effettuato quindici spedizioni con un contenuto medio di 350 grammi. Le sei bottiglie dell'ultima spedizione contenevano 970 grammi di cocaina per un valore, allo spaccio, di 325 milioni.

Motorini, sacco a pelo, casco e tanto entusiasmo

CON GLI SCOUTS SULLE STRADE DEL VERDE GIOVANI DEL FERRANTE APORTI

Viaggiano sui motorini messi a disposizione dagli sponsor, zaino e sacco a pelo sulle spalle, il casco in testa: formano quattro curiose piccole colonne sulle strade del Piemonte, su e giù per una vacanza «socialmente utile», come suggerisce il nuovo slogan del Progetto Ferrante Aporti, l'iniziativa del Comune che, investendo in personale specializzato e laboratori, ha «portato» in questi anni la «città in carcere», facendo conoscere a molti quei ragazzi condannati a non avere futuro nella società perché «marchiati», oltre che dall'essere stati rinchiusi nella «Generala», anche dalla scuola specialissima di vita che dietro quelle sbarre si sperimentava sino a qualche anno fa.

Non che oggi i giovanissimi detenuti del Ferrante Aporti siano adolescenti senza più macchia e peccato, ma la fatica degli uni e degli altri (gli educatori e gli animatori, gli assistenti sociali, il personale di custodia) sta lentamente cambiando quello stesso stile di vita e sta rendendo possibili iniziative come questa «carovana ecologica».

Certo, sarebbe divertente per chiunque «trottare» su un «Ciao» verso i laghi e i monti, ma farlo in gruppo, sotto la guida di un «responsabile», rispettando orari e impegni fissati lungo la strada, con la prospettiva di macinare chilometri e «attività socialmente utili», è già un obiettivo da scouts. Che, infatti, saranno al fianco dei ragazzi della carovana nel ripristinare sentieri, nei lavori di piccola forestazione, nel collaborare con associazioni protezionistiche in interventi

La partenza della carovana ecologica da piazza Castello

di tutela ambientale o nel ristrutturare, come accadrà a Mergozzo, una vecchia chiesa protestante.

La novità ha sicuramente calamitato grande entusiasmo, ma l'avventura, soprattutto il senso dell'avventura e il resto di questo cocktail di vita all'aria aperta e di regole spartane, «uno per tutti, tutti per uno», lascerà senz'altro qualcosa sulle strade della carovana e nell'esperienza di ragazzi con un «passato e un presente difficili», da lasciarsi alle spalle.

E' anche significativo, di questa particolare iniziativa, che un'associazione, l'Unione cattolica imprenditori dirigenti, e tre grandi industrie, Piaggio, Ferrero e Scott, abbiano dimostrato interesse e sensibilità per un nuovo tipo di sponsorizzazione, discreta e intelligente. Grazie al loro sostegno, a quello di enti locali, comunità montane e gruppi ecologisti, grazie alla gestione oculata delle risorse da parte degli organizzatori, i costi della carovana non graveranno sui contribuenti.

E' stata pure un'intuizione importante l'aver messo insieme ragazzi di Torino e di Marsiglia, con analoghe storie e le stesse difficoltà. Del resto, l'esperienza dei prossimi quattordici giorni, sarà ripetibile in Francia, dove l'ospitalità verrà ricambiata nello stesso spirito che sta animando questa «carovana ecologica».

Nei due giorni di «preparazione» vissuti insieme a Stupinigi si è già visto come i giovani francesi siano più pronti nell'ambientarsi in una realtà diversa da quella del rispettivo quartiere e città, in questo caso anche del proprio Paese.

Ieri, alla partenza da piazza Castello, una ragazzina del gruppo di Marsiglia è scivolata con il suo motorino sulle rotaie del tram: niente di grave, ma è stato necessario portarla al più vicino pronto soccorso, dove una ferita ad una gamba le è stata suturata con 8 punti. Lei, tutt'altro che spaventata, ha voluto subito ripartire con i compagni di avventura.

Divisi in gruppi di cinque, con due animatori al «comando», i ragazzi, italiani e francesi, dovranno fra l'altro imparare a comunicare con le parole. Per il momento si arrangiano ancora con i gesti.

«Pilotati» dagli animatori dell'Agesci, l'associazione degli scouts, della Cooperativa Valdocco e di Mondo X, i ragazzi hanno raggiunto ieri sera Fenestrelle. Noasca, la Valsesia e la Val Soana, prima delle tappe previste. Chi seguendo il crinale delle Alpi, verso il Gran Paradiso, chi costeggiando le valli e i laghi del Novarese, concluderanno il loro viaggio di nuovo insieme, nel parco di Piossasco, dov'è in programma, per la sera del 10 agosto, una grande festa giovanile.

L'assessorato al Bilancio aveva reso noti gli elenchi: pubblicati su Stampa Sera il 30 settembre '85

LE SPESE DENUNCIATE DAI CONSIGLIERI

(Segue dalla 1ª pagina)

Ovviamente critici i commenti a caldo da parte di gran parte dei rappresentanti politici presenti in Comune stamattina; tra gli altri c'erano Pizzetti, capogruppo del'on. La Malfa, pri, Lerro, assessore socialdemocratico, Dondona, assessore pli, il compagno di partito Jona, il dc Zanetta. Da parte di tutti è stato sottolineato per esempio che in questo caso è l'interessato che deve dimostrare di non aver commesso illeciti e non il magistrato che deve provare il reato. «Si ha anche la sensazione — è stato detto — che continui una campagna denigratoria che vuole il politico sempre disonesto e corrotto». Gli unici a non essere toccati dall'indagine sono i quattro parlamentari presenti in consiglio comunale Bodrato, La Malfa, Martinat e Novelli, per i quali occorrerebbe l'autorizzazione a procedere.

Pochi i commenti in Provincia anche perché gran parte dei consiglieri risiedono fuori Torino. Nicoletta Casiraghi, presidente della Giunta, non ha ancora avuto notizie di prima mano, quindi si riserva di commentare più avanti, quando avrà dati più precisi. Borgogno, vice presidente, non si scompone: «A suo tempo quando tutti noi abbiamo compilato i questionari sulle spese sostenute in campagna elettorale si sapeva che qualcuno li avrebbe controllati. Da una parte noi abbiamo sostenuto spese piccole, date le caratteristiche dei collegi, dall'altra se uno ha la coscienza tranquilla non vede proprio cosa ci sia da temere».

Nell'estate scorsa, per la prima volta, i consiglieri eletti negli enti pubblici hanno dovuto presentare la dichiarazione pubblica sulle spese sostenute per la propaganda elettorale, secondo le disposizioni della legge 441 del 5 luglio '82. Il 30 settembre '85 *Stampa Sera* pubblicò quanto dichiarato dagli ottanta consiglieri comunali. Per molti, però, la propaganda, in toto o in parte, fu sostenuta dai partiti per cui si erano candidati. Ecco qui di seguito quali le dichiarazioni.

Ferdinando Abbà (verde-civico): nessuna spesa per propaganda elettorale.

Giuseppe Accattino (dc): stampati, volantini e buste per lire 2 milioni 500 mila; spese postali 900 mila; telefono 42 mila. Totale 3.442.000.

Antonello Angeleri (dc): pubblicità, volantini e manifestini 7.497.000; spese postali 1.250.000; spese di trasporto 1 milione. Totale: 9.747.000.

Michele Antinoro (msi): totale 1.800.000.

Angela Bertero (dc): 1.087.250 versate a Defendini per invio materiale, i foglietti di propaganda e le lettere di accompagnamento sono state stampate dal Centro Italiano Femminile di cui la Bertero è presidente comunale di Torino.

Guido Bodrato (dc): stampa, materiale vario 3.200.000; spedizione lettere 1.600.000; altro (telefono, benzina ecc.) 1 milione. Totale: 5.800.000.

Giuseppe Bracco (dc): totale 5.500.000.

Francesco Bruno (dc): totale 2.000.000, per materiale di cancelleria e spese postali.

Giorgio Cardetti (psi): totale 5 milioni.

Bernardo Chiappo (msi): totale 1.551.700.

Paolo Chiavarino (dc): propaganda sui giornali quotidiani 4.315.260; materiale propagandistico con relativa spedizione postale 4.736.000; manifesti elettorali 326 mila; penne biro 318.600; rinfreschi 700.000; spese varie (benzina, telefono, minori cancelleria ecc.) 1.500.000. Totale: 11.895.860.

Vittorio Chiusano (pli): totale 125.000.000.

Gianpaolo Collu (dc): volantini 150.000, giornalini di propaganda 1.125.000. Totale 1.275.000.

Giuseppe Dondona (pli): prestazioni di consulenza e servizi 2.360.000; spese postali e carta da lettera personale 500.000; spese varie minute 300.000; totale 3.160.000. Inserti pubblicitari giornalistici a cura della segreteria nazionale del partito.

Baldassarre Furnari (psdi): totale 30.000.000.

Sergio Galotti (dc): facsimili in cartoncino 300.000, più 54.000 di Iva; totale 354.000.

Andrea Galasso (dc): totale 6.800.000.

Salvatore Gallo (psi): totale 4 milioni.

Gianfranco Guazzone (dc): tipografia (santini, tagliandini, carta intestata) 2.300.000; francobolli 1.140.000; buste e cancelleria 350.000; rimborsi benzina per distribuzione propria 450.000; rimborso spese attivisti 860.000; contributi per pubblicità varie 600.000; pranzo attivisti 370.000; spese per ricevimenti in sede 270.000. Totale: 6.630.000. Dichiara di aver usufruito gratuitamente dei locali e del telefono del proprio gruppo politico.

Bianca Guidetti Serra (dp): non ha sostenuto spese in proprio, ha usufruito dei mezzi propagandistici messi a disposizione da dp.

Luciana Jona Celesia Vitale (pli): totale 28.200.000.

Giorgio La Malfa (pri): totale 5 milioni.

Giampiero Leo (dc): non ha sostenuto alcuna spesa per la campagna elettorale.

Ricciotti Lerro (psdi): totale 15.000.000.

Giuseppe Lodi (pri): totale 2.800.000.

Antonio Longo (pri): totale 3 milioni.

Vinicio Lucci (dc): stampati, volantini e posta 700.000.

Maria Magnani Noya (psi): per la propaganda elettorale si è avvalsa delle strutture di partito, personalmente ha sostenuto spese per lire 6.500.000.

Ugo Martinat (msi): spese sostenute dal msi.

Marziano Marzano (psi): totale 12 milioni.

Lorenzo Matteoli (psi): tipografia 4 milioni; tv private 4.625.000; inserzioni su quotidiani 5.800.000; varie (telefono, spedizioni, affitto locali pubblici ecc.) 3.493.854. Totale 17.918.854.

Marta Minervini Calandri (msi): totale 14 milioni (8 milioni per l'elezione al consiglio regionale e 6 milioni per quella al consiglio comunale).

Francesco Mollo (psi): si è avvalso di materiale e mezzi propagandistici messi a disposizione dal psi, personalmente ha sostenuto una spesa di circa 7 milioni (per pubblicità radiotelevisiva e pubblicità cartacea avvalendosi di attivisti volontari).

Carmine Nardullo (dc): totale 3.250.000.

Francesco Pizzetti (dc): spese postali 2.000.000; pubblicità televisiva 3.500.000; spese tipografiche 4.500.000; totale 10 milioni.

Giovanni Porcellana (dc): spese di tipografia (volantini) 1.038.400; spese postali per la spedizione di parte dei suddetti 400.000; telefono e benzina 300.000. Totale 1.738.400.

Franca Prest (psi): totale 7 milioni.

Sebastiano Provvisiero (dc): dichiara che le spese sostenute e le obbligazioni assunte per le elezioni del 12 maggio ammontano a 33 milioni.

Remo Ratto (pri): affitto sale 2.674.000; ristorazione e rinfreschi 5.044.000; pubblicità televisiva 3.887.000; rimborsi spese 2.400.000; materiale di propaganda 8.336.000; cancelleria 1.770.000; varie 1 milione. Totale 25.181.000.

Aldo Ravaioli (pri): totale 35 milioni.

Piergiorgio Re (pli): stampa materiale elettorale 8.456.000; spese per redazionali 1.150.000; spese postali e varie 7.770.160; totale 17.376.360. Annunci stampa a carico del partito.

Roberto Rigon (msi): totale 17.400.000.

Agostino Rizzitti (pri): stampa e postali 1.800.000.

Ido Rossi (dc): volantini 300.000; giornali elettorali 1.200.000; spese postali 1.200.000. Totale 2.700.000.

Giovanni Salio (verde): spese per 100 mila lire.

Carla Spagnuolo (psi): totale 10 milioni.

Ermanno Tedeschi (pli): tipografia 12.058.600; propaganda radiotelevisiva 5.324.900; agenzia di pubblicità 4.720.000; creazione archivi e stampa indirizzi su buste 1.569.400; materiale propagandistico 4.055.700; spedizione 11.800.000. Totale 41.528.600.

Elda Tessore (psi): totale 12.000.000.

Paolo Verners (dc): materiale elettorale 5.198.844; propaganda murale 3.088.000; propaganda televisiva 4.348.000; manifestazione 600 mila; spese postali 2 milioni; inserzioni sulla stampa 837.210; spese varie e di segreteria 900.000. Totale 16.852.054.

Gianpaolo Zanetta (dc): tipografia 5.250.000; trasmissioni radiotelevisive 2.500.000; ristoranti 730.000; benzina 500.000; francobolli 500.000; totale 9.680.000.

Fiorenzo Alfieri (pci): nessuna spesa in proprio per propaganda elettorale, essendo state sostenute tutte le spese per la campagna elettorale dei candidati del pci dalla federazione torinese del pci. La stessa dichiarazione è stata fatta dagli altri consiglieri del pci: Eleonora Artesio, Sante Bayardi, Emilio Barone, Flavia Bianchi, Feruccio Bosisio, Domenico Carpanini, Alberto Conte, Gastone Cottino (indipendente), Giovanni Dolino, Piero Fassino, Giovanni Ferrero, Fabrizio Gatti, Maria Ghisaura, Carlo Orosso (indipendente), Giuseppe Masselmino, Giovanni Mercandino, Rosalba Molineri, Diego Novelli, Giulio Poli, Giuseppe Reppucci, Livia Turco, Marcella Vindigni, Mario Virano, Renza Volante (indipendente). Analoga la posizione dei consiglieri della sinistra indipendente eletti nella lista del pci: Carlo Baffert, Carlo Galante Garrone, Corrado Montefalchesi, Franco Prina, Angelo Tartaglia.

Oltre a ciò, in particolare: Corrado Montefalchesi ha dichiarato spese per lire 300.000 impiegate in acquisto di carburante per auto; Angelo Tartaglia ha dichiarato la partecipazione con 250 mila lire alla campagna di propaganda del pci.

L'episodio ieri a Pozzo Strada: l'agente di una volante spara due colpi dopo un lungo inseguimento

PREGIUDICATI NON SI FERMANO ALL'ALT: UNO E' FERITO

Un proiettile nell'avambraccio e uno nella coscia: guarirà in trenta giorni. Processati stamane

La polizia spara, un pregiudicato è ferito. E' successo ieri pomeriggio a Pozzo Strada. La volante di pattuglia vede un'auto sospetta — due individui a bordo — e intima l'alt. Ma l'uomo alla guida non obbedisce, pigia invece l'acceleratore. Una decina di minuti d'inseguimento, poi l'agente spara due colpi: vanno a segno entrambi e l'auto si blocca. Il ferito, al Martini di via Tofane, è giudicato guaribile in 30 giorni. Si chiama Francesco Simone, 26 anni, via La Thuile 20. I medici gli hanno estratto un proiettile dalla coscia destra e uno dall'avambraccio. Con lui era Tonino Maccarone, diciannovenne. Tutti e due hanno precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Sono le 17 e 30 quando, in via Fratelli Fornaca, traversa di via De Sanctis, una volante in servizio di pattuglia s'affianca a una Fiat «Uno turbo diesel». Ci son sopra due uomini, per la polizia sono facce note. «Alt», intimano gli agenti. Ma Maccarone, che è alla guida, all'ordine non obbedisce. Accelera e fugge sgommando a tutta velocità. L'inseguimento è spettacolare: da via Fornaca in via De Sanctis, poi a sinistra in via Monginevro. Sensi unici e stop non esistono. Il carosello prosegue con rombi di motori e stridori di ruote. Di nuovo a sinistra in via Santa Maria Mazzarello, ancora via Fornaca e infine corso Brunelleschi. E' qui che finisce la fuga della «Uno». Quando la volante s'avvicina e s'affianca all'auto che scappa, uno degli agenti, il finestrino abbassato, esplode due colpi mirando ai pneumatici. Ma i sobbalzi decentrano il tiro. I proiettili finiscono nel braccio e nella gamba di Francesco Simone. Finalmente la «Uno» si ferma.

Simone non è grave. I poliziotti lo soccorrono e l'accompagnano al vicino ospedale Martini. I due pregiudicati sono arrestati per furto: la macchina su cui fuggivano era rubata. Stamane processo per direttissima.

Francesco Simone, ferito

Tonino Maccarone

IN GALLERIA

● **Immagini della Valle d'Aosta** — Castello di Verrès. Promossa dall'assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, si è aperta la mostra permanente dal titolo «Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'Ottocento». Realizzata con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino, questa esposizione consente di ripercorrere la nascita e lo sviluppo delle attività turistiche nell'Ottocento: «In quel secolo, oltre all'afflusso continuo di viaggiatori già visitatori della Valle nel Settecento, si affiancano gli alpinisti che, potenziando la loro attività, fanno nascere la prima organizzazione ricettiva... La mostra permanente del Castello di Verrès percorre idealmente la Valle d'Aosta attraverso le stampe della collezione della Soprintendenza ai Beni Ambientali e culturali della Regione».

La riorganizzazione del fondo è stata curata da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna, con la collaborazione di Ada Peyrot, Piero Malvezzi e Giuseppe Garimoldi. Il catalogo, di oltre 400 pagine, guida alla visita che apre con stampe originali, cartografia e l'ampia raccolta di disegni originali dell'inglese H. A. Fortescue che costituisce la più completa collezione iconografica esistente sulla Valle d'Aosta del primo Ottocento.

● **Nella Lucchino a Diano Marina** — Alla Sala Mostre Palazzo del Parco, il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo hanno patrocinato la mostra personale della pittrice torinese Nella Lucchino. Dal 1° al 15 agosto (orario 17-22) si potrà, quindi, visitare una rassegna di opere dall'impostazione tradizionalmente figurativa, di immagini che pongono in risalto un mondo di sensazioni genuine, di incanti cromatici. Attraverso sottoboschi e maestosi e nodosi ulivi, arbusti e svettanti pinete, si articola un sommesso dialogo con una natura che — ha scritto Ernesto Caballo nella monografia dedicata all'artista nel 1983 — offre particolari momenti espressivi: «Nella Lucchino è una pittrice silvestre, civilmente silvestre, che pratica, anzitutto, un'igiene dei sentimenti: un'artista che colloquia con gli alberi tal quale come con gli uomini».

● **Restauri a Trento** — Museo Provinciale d'Arte Castello del Buon Consiglio. Nell'ambito del programma promosso dalla Provincia Autonoma di Trento — Servizio Beni Culturali — è stato realizzato il restauro degli affreschi di Girolamo Romanino nella Loggia del «Magno Palazzo». L'opera, eseguita tra il 1531 ed il 1532, costituisce il fulcro dell'attività dell'artista bresciano, che al Buon Consiglio ha lavorato a fianco di Dosso Dossi e di Marcello Fogolino. L'intervento, diretto da Ezio Chini ed eseguito da Pierpaolo Cristani, è stato attuato con la consulenza del prof. Francesco Valcanover, Soprintendente ai Beni Artistici e Storici di Venezia.

ITINERARI

● **Torino** — Circolo degli Artisti, Mostra sociale, v. Bogino 9 (sino al 31 agosto).

Centro Piero della Francesca, «I tesori dell'antica Polonia», c. Svizzera 185 (sino al 31 luglio).

● **Corio** — Galleria «La Torcia», Quattro pittori: Fico, Macciotta, Ramella, Soffiantino, v. Chiesa 2 (sino al 3 agosto).

● **Rivoli** — Castello, Lucio Fontana (sino a settembre).

● **Sauze d'Oulx** — Galleria Spazio, Luciano Spessot, v. Assietta 9 (dall'1 al 15 agosto). Alla Torre mostra dei pittori della montagna a cura della Galleria Accademia di Torino (sino al 6 agosto).

● **Loano** — Galleria Ghisolfi, Opere Recenti di Ugo Nespolo, v. Stella 27 (sino al 10 agosto).

● **Ferrara** — Palazzo dei Diamanti, René Magritte (sino al 12 ottobre) e Luciano Minguzzi (fino al 5 ottobre).

● **Pesaro** — Galleria Mancini, Lucio Fontana e Mario Schifano, v. Mazzolari 20.

● **Milano** — Galleria Blu, «Tancredi», v. Senato 8 (sino a ottobre).

● **Faenza** — Palazzo delle Esposizioni, «44° Concorso internazionale della ceramica d'arte», c. Mazzini 92 (sino al 28 settembre).

● **Riccione** — Galleria La Tavolozza, «Antonio Ligabue», viale Ceccarini 37 (sino al 15 agosto).

La mostra dei tessuti Ikat alla Mole Antonelliana

MAGICHE TELE D'ORIENTE IN VOLUME E IN VIDEO

Stoffe di raffinata bellezza che esprimono la cultura di un Paese
Due case di moda torinesi sponsorizzano la rassegna

Un pregevole audiovisivo e un volume dell'Editrice Umberto Allemandi concorrono a definire il percorso della rassegna dei «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale», che, ordinata alla Mole Antonelliana (con il patrocinio della Città di Torino, assessorato per la Cultura, ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Museo Nazionale d'Arte Orientale), racchiude i raffinati «Parda» (telo multiuso); la sopravveste «Khalat»: un'ampia tunica, evasata o diritta, con maniche molto lunghe, senza collo e con scolli profondi, e la «kurta»: una veste femminile da indossare facendola passare per la testa.

I grandi teli utilizzati per copriletto, tende, drappi da parete, appaiono definiti da una particolare colorazione che esalta, nei «Parda», la raffinata bellezza del tessuto che ci introduce in un mondo affascinante, suggestivo, con tessuti realizzati nei dintorni di Buhara e in alcune zone della Repubblica Socialista Sovietica dell'Uzbekistan.

In queste vesti si avverte la cultura del luogo, mentre il termine «Ikat» indica una particolare tintura «a riserva», in cui «una determinata immagine, che dovrà essere di un certo colore, viene protetta, cioè riservata, durante il bagno in altri colori».

Un dignitario di Buhara sfoggia un magnifico «khalat»

Nell'osservare questi tessuti si nota un repertorio di motivi ornamentali che sono in funzione della sensibilità del maestro che li ha eseguiti. Si hanno in tal modo cerchi e quadrati, diamanti ed esagoni, frutti, medaglioni e brocche, composizioni complesse ed altre «minute e multicolori, di tipo dinamico e più naturalistico».

Nel ferghana, con fili sino a sette colori, e nella veste «Kurta», Buhara del XX Secolo, nei rossi e nei gialli, nei blu e nei violetti sfumati, si ravvisa la particolare impostazione di queste stoffe o drappi a vivaci colori.

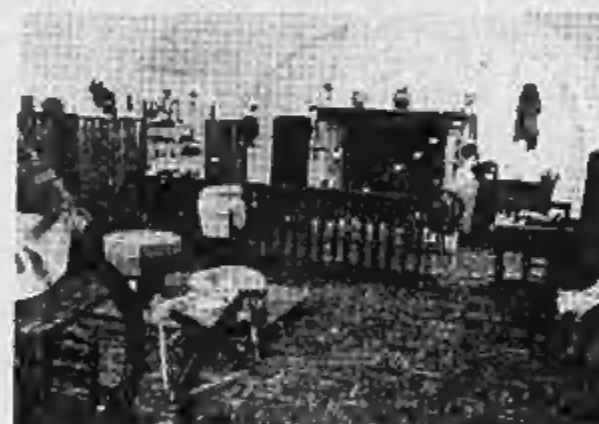
La mostra e il catalogo sono curati da Maximilian Klimburg dell'Università di Vienna, e da Sandra Pinto del Museo Nazionale d'Arte Orientale. Alla realizzazione hanno contribuito le case di moda torinesi Borbonese e Sanlorenzo.

La stagione a Bardonecchia: con Pierflavio Gallina

AIME, IL PITTORE DEL SILENZIO E BOLLEY COL MANGIANUVOLE

La stagione espositiva a Bardonecchia è in pieno svolgimento. Dopo il concorso della scultura su legno che ha visto l'impegno vittorioso del rumeno Curculescu e quello, tipicamente tradizionale, degli scultori Martini e Vachet che rinnovano i modi e gli intagli della Scuola del Melezet, la località dell'alta Val di Susa ospita una serie di interessanti mostre personali.

Al Palazzo delle Feste (patrocinata dal Comune, Azienda autonoma, Provincia e Comunità montana), si è inaugurata la personale di Tino Aime che vive ed opera a Gravere. Le cartelle di incisioni proposte in questa occasione conferiscono al suo discorso una particolare vena lirica, un senso di immanente silenzio che permea le case sotto la neve e il reticolato con bicicletta o la luna alta sui paesi in una visione — ha scritto Edoardo Ballone in catalogo — legata a un mondo pittorico che «vive in simbiosi tra cielo e terra, mare e montagna, luce e ombra».

Dall'incisività della linea di Aime, il discorso si sposta sui «Cieli stellati» e le «Teste rosse» che Bolley propone nei locali delle Scuole Medie (Piazza De Gasperi 3), a cura dell'Assessorato alla Cultura della Città di Bardonecchia.

Bardonecchia, una sala del Museo Civico

E' questo un ritorno di Bolley, dopo la mostra patrocinata dalla Regione Piemonte, nell'ambito del territorio in cui opera costantemente all'insegna di un continuo approfondimento dei propri mezzi tecnici, di un magico richiamo alla sottigliezza cromatica insita nelle sue composizioni: dal mangianuvole agli «uomini del re», dai «segni integrati» agli urogalli ed alle più recenti «tavole» che denunciano la volontà di comunicare e di fermare nello spazio della tela i suoi sogni.

Alla Sala Mostre dell'Azienda Autonoma di Soggiorno (Viale della Vittoria), Pierflavio Gallina pone l'accento su una interpretazione della montagna che nelle «lose» diviene documento, ricordo, ultimo segnale e avvertimento per un mondo che lentamente scompare sostituito dai grandi e incombenti complessi residenziali. Emerge dal suo lavoro una figurazione estremamente nitida, contrassegnata da un candore che riscatta la quotidianità più scontata per entrare in nel mondo della narrazione.

LA GRAFICA DI CARRA' IN VERSILIA

Accompagnata dal catalogo della Fabbri Editore, è stata allestita alla Galleria Comunale di Forte dei Marmi la retrospettiva dedicata a «L'opera grafica» di Carlo Carrà. Organizzata e coordinata da Massimo Arri, Federico Riccio e Vincenzo Santo, l'esposizione ha ancora una volta permesso di accostarsi a uno degli artisti più significativi del Novecento italiano, a un'opera che in ogni caso scandisce i giorni, i luoghi, la poetica di un dettato dalle sospese atmosfere, avvolte in rievocanti silenzi.

In tale angolazione si rinnova l'incontro con l'acquaforte «Testa di bambino» del 1922 e con il «Porto di Camogli» del 1924, con la litografia «Donna col cesto» del 1927 e con la «Natura morta con uva» del 1962, con «Passaggio sul fiume», del 1964.

Esposizione a Venezia

CORREGGIO ... O NO?

Nell'ambito della XLII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, la sezione «Spazio», ordinata nel Palazzo dei Giardini, è caratterizzata dalla presenza di uno dei più grandi maestri del Rinascimento: il Correggio. Dai depositi del Louvre provengono i due cartoni per gli affreschi della Cupola del Duomo di Parma «dove il Correggio ha dato la prima rappresentazione di uno spazio celeste e paradisiaco che coinvolge lo spettatore». Su questi «cartoni» si è aperto un dibattito fra gli studiosi, divisi sull'attribuzione: tra chi li ritiene, vista l'esatta rispondenza con le figure originali, opera dell'artista e chi pensa che si tratti di una rielaborazione di epoca posteriore. Si possono anche ammirare alcuni schizzi preparatori provenienti dai Musei di Lisbona e Darmstadt.

A VERONA DEGAS SCULTORE

Alla Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea «Achille Forti» di Verona è in corso, sino al 7 settembre, una mostra sull'opera scultorea di Edgar Degas.

Promossa dalla Galleria d'Arte Moderna di Verona e dal Centro Mostre di Firenze, questa rassegna propone per la prima volta in Italia le 74 sculture del maestro dell'Impressionismo francese. Una testimonianza e un contributo alla conoscenza della sua esperienza che, dalla pittura alla scultura, appare un punto di riferimento per una vicenda che appartiene alla storia dell'arte del tardo Ottocento e del primo Novecento.

Per questa edizione veronese è stato inoltre predisposto un itinerario fotografico che ripropone «spaccati di vita quotidiana, autoritratti e «quadri».

E' serenamente mancata all'età di anni 91

Carmela Caretta nata Calcarella
medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati il figlio Marcello con la moglie Anna Rosa Traversino, i nipoti Irene, Francesco e Alberto, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Maria per le cure prestatele. I funerali si svolgeranno mercoledì 30 alle ore 15 nella parrocchia della Crocetta. La cara verrà trasportata a Frey Biotese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 luglio 1986.

La famiglia Piccatti partecipa commossa al grande dolore.

Piero Locatelli partecipa al dolore di Marcello Caretta e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Francesco Carlo Zabel
Gianni Alessa
Gianni Daffara
Giuseppe Lavide
Piero Romagno
Luigi Rocca
prendono parte al dolore della famiglia Caretta per la scomparsa della mamma
Carmela Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della ATIVA S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'arch. Marcello Caretta presidente della Società, per la dipartita della mamma, signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Fortunata e Franco Givone sono vicini all'arch. Caretta ed alla sua famiglia in questo triste momento.

Bruno ed Elia Beccaria porgono le più sentite condoglianze all'arch. Caretta ed alla sua famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Laura e Giancarlo Boni partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la scomparsa della MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della C.S.E.A. sri partecipano al lutto del loro presidente arch. Caretta.

On. Giuseppe Botta e famiglia sono affettuosamente vicini a Marcello per la scomparsa della sua MAMMA che tanto adorava.

Presidente, Consiglio Direttivo, Collegio Revisori, Segretario dell'ANCAT prendono parte al dolore dell'arch. Caretta per la scomparsa della cara mamma signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Roma, 29 luglio 1986.

La Presidenza e Dirigenti della Società Autostrade Centro Padane partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la perdita della cara MAMMA.
— Cremona, 29 luglio 1986.

Loredana ed Enrico Vidali partecipano al lutto dell'amico Marcello per la morte della MAMMA.
— Cremona, 29 luglio 1986.

La famiglia Armando Foresio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Giacomo Valle e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della signora
Carmela Creta-Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Federico, Carlo Gemma e Costantino Calcarella partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la scomparsa della MADRE.

Alessandra, Eleonora, Alberto, Costantino, Edmondo, Ignazio sono vicini a Marcello Caretta nel doloroso momento della perdita della MAMMA.

La famiglia Arena è sentitamente vicina alla famiglia Caretta.

Marina Rosso e Franco Chiesa unitamente al personale tutto della Gianelli S.p.A. partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'arch. Marcello Caretta per la perdita della madre signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Antonio Marchionatti e Collaboratori partecipano al dolore del collega arch. Marcello Caretta per la dipartita della MAMMA.

E' mancata
Vittoria Barra n. Bonino
di anni 79

L'annunciano la figlia Fiorella il genero Aldo con i nipoti Marco e Luca, il nipote Giovanni Barra la figlioccia Vittorina e parenti tutti. Funerale a Cavour martedì 29 corr. ore 17,15. Funzione pullman da c. Giulio Cesare 86 ore 15,15 per Cavour e ritorno.
— Cavour, 29 luglio 1986.

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Lodovica Unia ved. Gilaj Arcoia
anni 88

Desolati danno il triste annuncio la figlia Marisa col marito Oreste De Bernardi, il figlio Italo con la moglie Silvia Ajsa e i nipoti: Antonella Monica Claudia Andrea Alessandra e l'affezionata figlioccia Vanna Cerelli. I funerali avranno luogo in Rocca de' Baldi Mondovì mercoledì 30 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Alpi 34.
— Torino, 29 luglio 1986.

La famiglia Ajsa partecipa al dolore di Italo e Silvia per la perdita della MAMMA.

La famiglia De Bernardi di Busto Arsizio affettuosamente vicina partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Microtecnica S.p.A. partecipano al lutto del rag. Italo Gilaj Arcoia, dirigente della società, per la morte della mamma
Lodovica Unia ved. Gilaj Arcoia
— Torino, 29 luglio 1986.

Barbara e Gino Cavallo si uniscono al dolore del rag. Italo Gilaj Arcoia e famiglia per la morte della mamma
Lodovica Unia ved. Gilaj Arcoia
— Torino, 29 luglio 1986.

I Dirigenti della Microtecnica S.p.A. sono affettuosamente vicini al collega e amico Italo Gilaj Arcoia ed esprimono a lui e familiari i loro sentimenti di partecipazione per la morte della mamma
Lodovica Unia ved. Gilaj Arcoia
— Torino, 29 luglio 1986.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Maddalena Poria ved. Danzero

Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti Piero e Renato, parenti tutti. Un grazie di cuore all'affezionato Bruno Boro. I funerali si svolgeranno il giorno 29 c.m. alle ore 14,30 presso la Parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1986.

La mamma
Maria Denina Ramella
ci ha lasciati con rimpianto ed ha raggiunto i suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli Adriana, Carlo con Bruna Paola e Alessandra; la sorella Rina con Germana e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 29 luglio ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1986.

Nonna Gemma con Paolo e Laura, sono vicini affettuosamente ad Adriana, Carlo e Bruna per la perdita della cara MAMMA.

Condomini, inquilini e amministratore via Foscolo 21 partecipano al dolore della famiglia.

Nini Garbin partecipa affettuosamente al grande dolore.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso della sig.ra
Maria Ramella ved. Denina
pensionata Gestioni esattoriali
— Torino, 29 luglio 1986.

Serenamente come visse ha reso la sua bella anima a Dio
Lucia Bruera ved. Benincasa

Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe con Ignia, le amate nipoti Luisa, Lucia e Maria con le loro famiglie, la cognata Rina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Irene Manna per la sua amorevole assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 30 luglio ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. Indi la cara salma proseguirà per Pinerolo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 agosto alle ore 18 alla parrocchia Crocetta.
— Torino, 29 luglio 1986.

Marcella Elena Gianni Gigi Bergerello si uniscono al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita della carissima
Lucia Bruera vedova Benincasa
— Torino, 29 luglio 1986.

Franca Ines Marialuisa Bergerello si associano al dolore per la perdita della cara cugina
Lucia Bruera vedova Benincasa
— Pinerolo, 29 luglio 1986.

Giuseppe Giulia Alessandra Bergerello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara cugina
Lucia Bruera ved. Benincasa
— Nizza Marittima, 29 luglio 1986.

Mariuccia Grill e famiglia ricordano con affetto LUCIA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Cencio ved. Ferraris

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto, la nuora Esmeralda, la nipote Laura con il marito Salvatore e i piccoli Aldo e Maria. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Alberto Crevatto, ai medici, alle suore, infermiere e allieve infermiere del reparto Santa Scolastica dell'ospedale Cottolengo. I funerali avranno luogo il 30 luglio 1986, partendo dall'ospedale Cottolengo, ore 8,00.
— Torino, 29 luglio 1986.

Giovanni Consigli profondamente addolorato ricorda l'amico d'infanzia
Alessandro Niccamuli
con la moglie Jane i genitori Elena e Roberto abbraccia commosso Umberto Rosanna ed Ettore.
— Milano, 29 luglio 1986.

L'Arthur Andersen & Co. Management Consultants partecipa al lutto del Rag. Luigi Benedetto per la scomparsa del padre
Antonio Benedetto
— Torino, 29 luglio 1986.

Partecipano al dolore del Rag. Luigi Benedetto:
Ezio Arpi
Enrico Castellano
Renato Dadone
Federico Fenini
Walter Fioravanti
Biagio Franco
Martino Grindatto
Mario Lovera
Riccardo Magnani
Valter Manca
Anna Osella
Flavio Pertusio
Stefano Poggi
Bruno Rocca
Lorenzo Secchi
Gianni Sigis

Il Presidente onorario, il Presidente, i Dirigenti, i Soci ed i Colleghi dell'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore geom. Mariano Pastore per la improvvisa dipartita del caro papà
Emilio Pastore
ed esprimono alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.
— Alessandria, 29 luglio 1986.

La Sezione Provinciale di Alessandria dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori partecipa al dolore che ha colpito il geom. Mariano Pastore per la dipartita del caro papà
Emilio Pastore
e rivolge alla famiglia le espressioni del più sincero cordoglio.
— Alessandria, 29 luglio 1986.

Il Presidente, avv. Giovanni Rossetti, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed i dipendenti del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Alessandria partecipano al dolore del geom. Pastore, vice presidente del Consorzio, per la scomparsa del padre EMILIO.
— Alessandria, 29 luglio 1986.

A seguito tragico incidente è mancata
Adriana Marangoni nata Vada
di anni 56

Ne danno il triste annuncio il marito Ildo, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 29 luglio alle ore 16 partendo da via San Rocco 33 per la Parrocchia di Sant'Andrea, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Neive.
— Bra, 29 luglio 1986.

La comunità parrocchiale di Sant'Andrea unitamente al Priore, partecipa al dolore del signor Ildo Marangoni per la perdita dell'adorata moglie ADRIANA.
— Bra, 29 luglio 1986.

Carlo, Rina, Lucia e Marina Sandri piangono con Ildo la dolorosa scomparsa di
Adriana Marangoni
— Bra, 29 luglio 1986.

E' mancata
Maria Baratoff ved. Trimoli

Lo annunciano i nipoti. Funerali mercoledì 30 ore 8,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato
Domenico Tarizzo

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30-7-'86 ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La salma sarà tumulata nel cimitero di Favria C.se. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

Il giorno 30 corr. alle ore 15,30 la Salma di
S. A. R.
la DUCHESSA
Maria Luigia di Genova
sarà tumulata nella cripta della Basilica di Superga. Ne danno partecipazione i cognati Filiberto di Savoia Duca di Genova, Eugenio di Savoia Duca d'Ancona con la consorte Lucia di Borbone delle Due Sicilie, i nipoti: Principi di Baviera, Isabella di Savoia Genova, Principi Massimo, Conte Paletti Gattinberti e pronipoti.
— Torino, 29 luglio 1986.

Ha raggiunto l'adorata sorella
Giulia De Vidovich
anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Liliana, parenti e amici tutti. Funerali martedì 29 ore 15 da Villa Chiara, Revigliasco. Sepoltura Cimitero generale di Torino ore 15,30.
— Torino, 29 luglio 1986.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Santina Lessandro ved. Piscazzi

Lo annunciano i figli Rocco e Franco, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali 29 luglio parrocchia di Givoletto ore 15,45.
— Givoletto, 29 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato
Aldo De Pasqua
di anni 72
Anziano Lancia

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Anna Maria con Guido, Pier Luigi con Emilia, l'adorata nipotina Alessandra, che tanto amava. Funerali martedì 29 corr. ore 16,30, nella parrocchia SS. Trinità di Nichelino (via Stupinigi). Servizio autopullman con partenza dall'abitazione, via Sanremo 22 (Torino) alle ore 15,45.
— Torino, 29 luglio 1986.

I consuoceri Wanda e Adolfo Mortella partecipano al grande dolore di Giovanna e famiglia.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Tecnomeral Malero Spa partecipano al lutto del dr. Guido Robaldo e famiglia per la scomparsa del sig.
Aldo De Pasqua
— Inverso Pinasca, 29 luglio 1986.

Felicina Robaldo con i figli partecipa affettuosamente al lutto della famiglia De Pasqua.

Lucetta Gay partecipa sinceramente commossa.

E' mancata
Ada Della Torre Ortona

Ne danno l'annuncio il marito Silvio, i figli Guido con Maura e Giacomo, Sandra con Cristina, Carla con Beppe, la sorella Irene, la cugina Ornella, la cognata Fanny. I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 16 circa, partendo dalla Casa di Riposo israelitica, via Galliari 13.
— Torino, 29 luglio 1986.

Si associano al dolore della famiglia Lucia, Annamaria e Primo Levi.

Nadine e Elda sono affettuosamente vicine a Sandra, Silvio, Guido e Carla.

Ricordano la ZIA i nipoti Ada, Giorgio e Dolores, Andrea e Maria Luisa, Giovanni e Luisa, Stefano e Emilia, Annalisa e Marco.

Rita, Bruno Patale ricordano con rimpianto la cara ADA.

Si associano al ricordo degli amici di ADA
Alberto Fabrizio Salmoni
Bianca Guidetti Serra
Paolo Carla Gobetti

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. PROF. AVV.
Eugenio Spasiano
Rosanna e Gigi Ferraro con Ermindo Rossetti.
— Torino, 29 luglio 1986.

La Filcea-Cgil di Torino e il C.d.F. della Pirelli Componenti Auto di Settimo To. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Virginio Panzera
— Torino, 29 luglio 1986.

Ci ha lasciati
Lidia Moretti in Balbo
anziana FIAT

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Carlo e Bruna con Ornella e l'adorato nipotino Eugenio, Giannina Papa e parenti tutti. Messa di Trigesima mercoledì 3 settembre alle ore 18,15 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Delleani

Con dolore lo annunciano la moglie Carla, il fratello Luigi con Gina, l'amato nipote Massimo, cognati Romano e Vittoria Lenzi, parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai cugini Micheloni, Carmassi e alla famiglia Fresia di Guarene. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Anna.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancata
Alba Boscato ved. Ramon

L'annuncia la sorella Nella con nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori, eventuali offerte Centro Ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

E' mancata
Rina Bianco ved. Pilione

Lo annunciano i figli Eugenio e Rita con Piero e Luca. I funerali avverranno martedì 29 ore 18 abitazione via Montenero 8.
— Torino, 29 luglio 1986.

Si uniscono al dolore di Rita per la perdita della mamma
Lina & Franz Tarlo
Giovanni e Franco Tarlo
Rosy e Franco Sala
Teresa e Franco Trinchero

Sono vicini a Rita, Vittorio, Carla e [illegible] ella Tognacini

Ferdy Vittone
anni 53

è tornato tra le sue genti lasciando nella disperazione papà, mamma, la moglie, il fratello Tonino con la moglie [illegible], i nipoti [illegible] e amici tutti. Funerali mercoledì 30 luglio ore 9 [illegible].
— Biella, 29 luglio 1986.

(Continua a pag. 9)

Soddisfazione tra i «trifolau» albesi per la nuova normativa regionale

APERTA ANCHE DI NOTTE LA RACCOLTA DEI TARTUFI

La disciplina entra in vigore a settembre. Istituito un tesserino di idoneità per la raccolta. Resta ancora da fissare l'apertura ufficiale della stagione per le zone di Asti e di Alba

ALBA — E' stata accolta con soddisfazione dai *trifolau* dell'Albese la disposizione della Regione secondo la quale, in Piemonte, si potranno raccogliere i tartufi anche di notte. E' una delle norme contenute nella legge regionale, approvata nel Consiglio nell'ultima seduta, ad integrazione della legge nazionale 752 del 16 dicembre '85 sulla «*disciplina della raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo*». La legge nazionale vieta (art. 3) la «*ricerca e raccolta del tartufo durante le ore notturne, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba, salvo diverse disposizioni regionali*».

Dice il relatore del disegno di legge regionale, il consigliere repubblicano albese Mario Fracchia: «*La Regione, avvalendosi della facoltà concessa dalla legislazione dello Stato, ha consentito la raccolta nelle ore notturne tenendo conto che si tratta di una tradizione, di un'usanza consolidata in Piemonte*». Vi era apprensione tra i tartufai dell'Albese che temevano di non poter più andar per *trifole* di notte, come sono soliti fare, da sempre, per una serie di ragioni (il silenzio della notte pone il cane al riparo da distrazioni e favorisce la concentrazione nella ricerca che può avvenire con maggior riservatezza, al riparo da occhi indiscreti. Inoltre, spesso, il *trifolau* è occupato di giorno in altre attività). La facoltà di raccogliere anche di notte sarà però valida, quest'anno, solo a partire dal giorno dopo la pubblicazione della legge regionale sul bollettino ufficiale, cosa che si prevede avverrà ai primi di settembre. Prima di tale pubblicazione, i *trifolau* dovranno attenersi alle norme della legge nazionale e cioè raccogliere solo di giorno.

La legge nazionale dava la facoltà alle Regioni di emanare norme integrative entro sei mesi su alcuni punti come la disciplina degli orari, calendari, modalità di raccolta, vigilanza. Per quanto riguarda l'inizio della stagione tartuficola, altro argomento oggetto di polemiche, viene lasciata alle Province la facoltà di fissare tale data (l'anno scorso la provincia di Asti fissò il 15 agosto, quella di Cuneo il primo settembre).

Gli altri punti della legge regionale riguardano il riconoscimento delle tartufaie coltivate o controllate, la costituzione di consorzi volontari, la delimitazione della zona geografica di raccolta, interventi a favore della tartuficoltura per studi, ricerche, sperimentazioni, valorizzazione. Il rilascio del tesserino di idoneità alla raccolta viene subordinato al superamento di un esame di idoneità. Sono esentati dalle prove di esame coloro che sono già muniti del tesserino. E' stata fissata in 50 mila lire la tassa annuale di concessione regionale. Infine, sono previste severe sanzioni per i trasgressori. Chi sarà sorpreso, ad esempio, a raccogliere tartufi senza aver conseguito il prescritto tesserino, andrà incontro ad una multa da 200 a 600 mila lire; per la raccolta in periodo vietato o senza l'ausilio del cane addestrato e per il commercio dei tartufi freschi fuori dal periodo di raccolta, è prevista una multa da 300 a 900 mila lire; per la raccolta di tartufi nelle tartufaie coltivate e controllate, multe da 200 a 600 mila lire. Ed ancora sanzioni da 300 a 900 mila lire per la vendita al mercato pubblico dei tartufi senza l'osservanza delle norme prescritte.

Dice il consigliere Fracchia: «*La raccolta del tartufo in Piemonte vanta una produzione stimata in oltre 60 quintali, per un valore di circa 1500 milioni. Per alcune zone come l'Albese e l'Astigiano, costituisce uno degli elementi trainanti del turismo enogastronomico. Le norme emanate dalla Regione sono orientate alla tutela del prodotto*».

Gianfranco Fiori

La raccolta dei tartufi resta per molti fonte di sostentamento

CUNEO / Da domani sino a sabato prossimo

UN CONVEGNO MONDIALE SULL'EDUCAZIONE FISICA

CUNEO — Per il loro terzo convegno europeo con partecipazione di numerose nazioni americane, i docenti di educazione fisica hanno scelto Cuneo. Da domani al 2 agosto, si svolge infatti un simposio che vede i maggiori esperti internazionali impegnati a discutere su «L'educazione fisica, la salute e lo sport negli Anni 90».

La manifestazione, organizzata dall'Unione nazionale chinesiologi in collaborazione con il Comune e l'amministrazione provinciale e con il patrocinio della Regione, riunirà oltre cento chinesiologi stranieri in rappresentanza di una ventina di nazioni, tra cui Stati Uniti, Canada, Argentina, Israele, Cuba, Corea, Gran Bretagna, Austria, Spagna, Belgio, Svezia, Finlandia.

Tra le adesioni pervenute al comitato organizzatore c'è quella di Marcel Hebbelinck, presidente del comitato olimpico belga. La delegazione italiana sarà formata da oltre 150 chinesiologi.

Il programma del convegno, nel corso del quale saranno svolte 75 relazioni, prevede l'inaugurazione ufficiale domani pomeriggio alle 17 al [illegible] Monviso, presenti tutte le delegazioni. Giovedì la giornata sarà aperta dal saluto del sottosegretario Fassino. Venerdì mattina ancora interventi e relazioni, nel pomeriggio visita invece alle Langhe con sosta in alcune cantine sociali.

Il convegno, che si svolge nel nuovo residence «Bisalta», si chiuderà sabato pomeriggio alla presenza del sottosegretario Caviglasso e dell'on. Acini, presidente del comitato ristretto che ha predisposto il testo del progetto di legge per l'istituzione della facoltà universitaria di scienze motorie destinata a rilevare il compito oggi affidato all'Isef.

g. d. m.

WEEKEND TRAGICO SUL MONTE BIANCO 6 MORTI, 3 FERITI

AOSTA — Sei morti e tre feriti è il bilancio di cinque sciagure alpine registratesi sui versanti italiano, francese e svizzero delle Alpi Nord-occidentali. Sul versante italiano del Monte Bianco, lungo la Ovest dell'Aiguille Noire-du-Peuterey, è morto l'istruttore del Cai di Cascinette di Ivrea Marco Andrea, che con altri due compagni stava scendendo a valle. E' probabile che durante la discesa a corda doppia abbia ceduto il chiodo di sicurezza o addirittura si sia sfilata la fune. L'alpinista ha compiuto un volo di alcune centinaia di metri finendo sul ghiacciaio del Fréney. A dare l'allarme sono stati ieri i compagni portatisi al rifugio Monzino. Un elicottero della Protezione Civile decollava da Aosta con a bordo le guide del Soccorso alpino, ma la salma dello sfortunato scalatore non è stata recuperata perché probabilmente è finita in uno dei tanti crepacci del ghiacciaio. Le ricerche sono riprese stamane.

Sempre nel gruppo del Monte Bianco, ma sul versante francese, è morto un polacco precipitato per alcune centinaia di metri dal canalone Gervasutti che si conclude ai 4248 metri di quota del Mont Blanc-du-Tacul. L'alpinista percorreva da solo la via quando alle 6,46 di ieri è scivolato sfracellandosi alla base della parete. Alla sciagura hanno assistito molte altre cordate che si trovavano nella zona. L'allarme è stato dato alla stazione di arrivo della funivia dell'Aiguille-du-Midi. Un elicottero della gendarmeria di Chamonix si è trasferito nella zona con alcuni soccorritori che hanno recuperato la salma. L'identità della vittima non è stata al momento comunicata dalle autorità francesi.

Sempre nel gruppo del Monte Bianco, lungo la linea di confine franco-elvetica, un alpinista è morto e due suoi compagni sono rimasti feriti. Si tratta di svizzeri la cui identità non è stata ancora resa nota. Il gruppo aveva raggiunto i 3837 metri della vetta della Tour Noire che si affaccia sul ghiacciaio francese di Argentière. Sembra che uno degli alpinisti sia scivolato trascinando con sé i compagni. Tutti sono rotolati, rimbalzando sulle rocce, per alcune centinaia di metri. L'allarme è stato dato in Svizzera da altri alpinisti. Un elicottero di Air-Glacier ha recuperato la salma e i due scalatori che sono stati avviati in gravi condizioni all'ospedale di Martigny.

Andrea Marco

A nord del Cervino, nel gruppo del Mischabel, un tedesco è morto di freddo e di sfinimento, mentre una coppia di francesi si è sfracellata sul ghiacciaio di Fiescher. La prima sciagura è accaduta al Dom la cui vetta raggiunge i 4545 metri di quota. Una cordata di tre tedeschi stava scendendo a valle quando, a 4200 metri di quota, è stata sorpresa dalla notte. Veniva deciso un bivacco affrontato fra molte difficoltà. Nelle braccia dei compagni è spirato Heinrich Ditzel, 51 anni, da Langenselbold, nella Repubblica federale tedesca, ucciso dal freddo e dalla fatica. Un altro alpinista è rimasto bloccato in bivacco per sintomi di assideramento agli arti. E' stato il terzo compagno di cordata a raggiungere il rifugio e dare l'allarme. Un elicottero di Air Zermatt ha recuperato, con la salma, il ferito che è ora ricoverato all'ospedale di Viège.

Infine al Finsteraarhorn sono precipitati due francesi. Si tratta di Hélène e Patrice Balch, rispettivamente di 33 e 34 anni, residenti a Sierentz, in Alsazia. La coppia si era portata ai 4250 metri della vetta e stava scendendo a valle percorrendo la parete Sud-Ovest quando a circa 3700 di quota è avvenuta la sciagura. E' probabile che l'incidente si sia registrato per la perdita di un appiglio o per il cedimento di un chiodo. Un elicottero di Air Zermatt ha recuperato le due salme che erano ancora unite alla stessa corda.

Giunge intanto notizia dell'accidentale morte di un pescatore valdostano, Camillo Bonin, vent'anni, residente alla frazione Villair del comune di Morgex, il quale è annegato nelle gelide acque del lago Liconi, a 2555 metri di quota, sulle montagne della zona. Il giovane era partito da casa sabato con l'intenzione di rientrare il giorno successivo. Per raggiungere il lago occorrono almeno quattro ore di cammino. I famigliari hanno atteso il suo ritorno sino a ieri mattina, quindi, non vedendolo giungere, hanno dato l'allarme. Un elicottero della Protezione Civile di Aosta ha sorvolato la zona senza trovare traccia del pescatore valdostano. E' intervenuto allora un elicottero dei vigili del fuoco che ha calato un gommone sul quale hanno preso posto alcuni pompieri iniziando a scandagliare il fondo del lago. La salma del Bonin è stata ripescata a sei metri di profondità e trasferita a Morgex con un elicottero della Protezione Civile.

Giuseppe Margot

SPARA E FERISCE CON IL FUCILE UN VICINO DI CASA CHE HA SVEGLIATO SUA MOGLIE

VERCELLI — Spara su un gruppo di giovani che fanno chiasso e ne ferisce uno: è stato arrestato per tentato omicidio. Le manette sono scattate per Guido Alfano, 67 anni, pensionato, piazza Mazzucchelli 2; ha ferito Pier Vittorio Zemignan, 31, suo vicino di casa. La sparatoria è avvenuta domenica mattina alle 3. Questo il racconto fatto al magistrato dallo sparatore: Guido Alfano e la moglie Rina da mezzanotte cercavano invano di dormire, disturbati dal chiasso del vicino e dei suoi amici.

Rina Alfano avrebbe fatto precipitare le cose: si è affacciata al balcone e ha scaraventato un vaso di fiori contro l'auto dei giovani. Il marito, che poco prima aveva creduto di sentire uno sparo, ha temuto per l'incolumità della donna. Ha imbracciato il suo fucile da caccia (regolarmente denunciato), è uscito e ha esploso tre colpi. I pallini si sono allargati a rosa ed hanno ferito al volto, alle spalle e al torace Pier Vittorio Zemignan che si è accasciato.

I suoi compagni si sono allontanati in auto e poco dopo in piazza Mazzucchelli è arrivata la polizia. Agli inquirenti Guido Alfano ha detto: «*Volevo solo spaventarli, non ucciderli*». La perizia balistica ordinata dal magistrato chiarirà la vicenda. Il chiasso era cominciato quando il gruppo era salito nell'appartamento di Pier Vittorio Zemignan, un piano sopra quello degli Alfano, per uno spuntino.

Daniele Cabras

● VERCELLI — (d. ca.) Misteriosa morte di un militare di leva alla caserma Scalise: sarebbe morto per overdose o eroina tagliata. La vittima è Ivano Mauro, 19 anni, di Torino. Ieri, alle 7,30, è arrivato all'ospedale Sant'Andrea in gravi condizioni: un'ora dopo per lui non c'era più nulla da fare. Sembra che il ragazzo dovesse congedarsi in giornata. L'autorità militare ha ordinato l'autopsia.

Guido Alfano

Allarme per una chiazza oleosa tra Dego e Cairo

ANATRE E PESCI MORTI NELL'OASI ECOLOGICA PER IL NUOVO INQUINAMENTO DEL BORMIDA

SAVONA — L'inquinamento del Bormida ha già provocato le prime vittime: molte anatre dell'«oasi ecologica» di Cairo Montenotte sono morte. E adesso, di fronte a questa circostanza, aumentano i timori: di cos'è composta la vasta chiazza che la notte tra sabato e domenica scorsa ha inquinato il fiume tra Cairo e Dego?

La situazione sembrava sotto controllo, improvvisamente lunedì mattina è stata notata un'altra «macchia». Di sicuro c'è una falla in qualche condotta industriale non ancora localizzata. «*A meno che non si tratti di qualche autocisterna dalla quale, di notte, si rovesciano abusivamente sostanze oleose particolarmente inquinanti nel fiume*», si dice. Una ipotesi alquanto azzardata, visto che si tratterebbe, come ha fatto già osservare Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, di «*un vero e proprio atto di pirateria ecologica*».

Il vice pretore di Cairo, Adriano Pizzorno, ha affidato ai carabinieri e ai vigili del fuoco di Savona il compito di portare a termine gli accertamenti giudiziari e tecnici preliminari all'inchiesta sulle responsabilità dell'inquinamento.

I tecnici dell'ufficio d'igiene della sesta Usl della Valbormida, coordinati dal dottor Luigi Colella, hanno prelevato campioni della sostanza oleosa, che appare di color arancio-ruggine e ha coperto, nella fase della piena emergenza, più di 4 chilometri di superficie del Bormida, sino a quando si è riusciti, domenica mattina, a creare una sorta di «blocco» nella zona di Dego.

Ieri, per il secondo allarme, altri campioni sono stati inviati al laboratorio d'igiene e profilassi di Savona. Nel fiume, oltre alle anatre, sono stati notati pesci morti fra gli abitati di Ferrania e Bragno.

Le principali preoccupazioni (sono state subito informate, difatti, le prefetture di Cuneo, Asti e Alessandria) continuano a nutrirsi a proposito di possibili effetti sulle falde idriche. Attraverso la collaborazione della Provincia di Alessandria, di particolari mezzi messi a disposizione dei vigili del fuoco di Savona e Genova, la grande macchia è stata tempestivamente aggredita già nella notte di domenica (il fiume è stato illuminato a giorno dalle fotoelettriche).

Uno sbarramento è stato creato nella zona tra Rocchetta di Cairo e Dego, una specie di grande cintura galleggiante, di quelle che solitamente vengono usate sul Po, sempre per emergenze di questo tipo.

Nell'attraversare la zona industriale di Cairo il Bormida incontra parecchi punti di rischio, vale a dire gli scarichi di molte aziende. Per il momento nessuna si è autoaccusata di un possibile errore tecnico. Le analisi di laboratorio potrebbero fornire utili elementi per le indagini.

L'importante, comunque, è che la «macchia» è stata fermata, che grandi quantitativi di acqua inquinata sono stati «trattati» con appositi solventi, con materiale assorbente e immessi anche in speciali mezzi «autospurganti» dei vigili del fuoco.

Ieri un veterinario, il dottor Armando Chinazzo, ha controllato la situazione delle circa 400 anatre che animano da anni l'oasi ecologica lungo il Bormida, a Cairo Montenotte. Come già detto, molti esemplari, specie i più piccoli, sono morti. Per altri si prevede la fine nei prossimi giorni, causa la progressiva intossicazione. Nel frattempo però gli operai del Comune hanno iniziato a ripulire e disinquinare le pozze più frequentate dalle anatre e i vicini canneti. Attraverso questa operazione non è escluso, tra l'altro, che si possa scoprire qualche indizio capace di fornire un contributo alla soluzione del «giallo» dell'inquinamento.

Ivo Pastorino

NOVARA, SCONTRO PLI-PCI IN COMUNE PER I TAGLI ALLA NETTEZZA URBANA

NOVARA — Polemica aperta in comune. Protagonisti l'assessore alle aziende municipalizzate Giuseppe Genoni (pli) e l'opposizione comunista capitanata dal capogruppo consiliare Alberto Pacelli. Al centro della questione il «severo» taglio di 425 milioni nel bilancio della SNU (nettezza urbana) operato dalle drastiche forbici del giovane assessore liberale senza alcuna comunicazione preventiva. Almeno questa è la lagnanza del pci.

Dice Pacelli: «*L'altro giorno quando il consiglio ha votato il bilancio comunale c'era inserito quello della municipalizzata SNU. Nessuno ci aveva detto che nel preventivo presentato dalla nettezza urbana era stato operato il "taglio". Di fatto il consiglio comunale ha votato una cosa che era stata cambiata all'insaputa di tutti! Questa è una grave irregolarità*».

Ribatte Genoni: «*Quello dei comunisti è un discorso puramente strumentale. E' vero che non c'è stato dibattito, ma nessuno ha fatto domande o chiesto chiarimenti, tantomeno gli oppositori del pci. Il taglio nel preventivo della SNU era stato da me illustrato dettagliatamente in sede di commissione-bilancio presieduta, guarda caso, proprio dal comunista Giovanni Correnti. Almeno lui sapeva perfettamente che c'era stata una variazione e gli erano anche stati spiegati i motivi*».

Ma veniamo ai fatti. Qualche giorno prima che il consiglio comunale di Novara si riunisse per l'importante scadenza dell'approvazione del bilancio, a tutti i consiglieri era stato consegnato un incartamento che conteneva tutte le cifre in entrata e in uscita del documento. «*Avevamo avuto, così come vuole la correttezza, il tempo per esaminare il bilancio*», spiega Alberto Pacelli, «*ma nella voce relativa alla SNU non era indicato il taglio dei 425 milioni. Non mi importa se il nostro Correnti era a conoscenza della cosa! Tutto il consiglio doveva essere messo al corrente e per tempo*».

Quando alcuni giorni fa in consiglio si passò all'approvazione del bilancio della SNU, dai banchi dell'opposizione evidentemente nessuno si rese conto della variazione apportata alla richiesta dell'azienda municipalizzata, una variazione consistente di quasi mezzo miliardo in meno. Ma Alberto Pacelli continua a protestare e dice che la cosa non finisce qui.

Nell'ultima riunione del consiglio giovedì scorso il pci ha presentato una proposta di «censura» a Genoni. E' stata respinta dopo una sorta di «processo» all'assessore liberale, accusato anche di avere espresso una sua opinione sulle farmacie comunali (secondo lui quasi tutte da privatizzare). In favore di Giuseppe Genoni hanno parlato il sindaco Riviera e i rappresentanti dei gruppi del pentapartito. La parte dell'accusa se la sono ovviamente riservata i comunisti i quali hanno insistito nel definire inammissibile il comportamento dell'assessore. Armando Riviera, che ha negato l'intenzione della giunta di cedere a privati le farmacie comunali (Genoni ha espresso un'opinione strettamente personale, ha spiegato il sindaco, non condivisa dalla giunta), ha giustificato il comportamento dell'assessore liberale per quanto riguarda il bilancio della SNU e questo è valso a far votare a maggioranza l'assoluzione di Giuseppe Genoni.

Marcello Sanna

Proteste dei cittadini per le numerose discariche abusive nel Tortonese

RIVALTA SCRIVIA, SCOPERTI IN UNA BUCA ALTRI BIDONI CON RIFIUTI INDUSTRIALI

Iniziativa del coordinamento dei «verdi»

ALBA, CHIESTI CONTROLLI SULLE ACQUE POTABILI

ALBA — (g. f.) *Iniziativa del coordinamento provinciale Liste Verdi per il controllo delle acque potabili. Con una lettera inviata agli uffici d'igiene di tutte le Usl del Cuneese, all'assessore provinciale alla Tutela ambientale e al presidente della Provincia, i «Verdi» sollecitano controlli sull'eventuale presenza di anticrittogamici, diserbanti o altre sostanze inquinanti nelle acque potabili dei Comuni di competenza delle varie Usl. In particolare si chiede di verificare la presenza o meno di sostanze diserbanti usate per la cultura del mais (atrazina, simazina, molinate, bentazone).*

Nella loro lettera i Verdi spiegano che «in momenti in cui la salute dei cittadini è così duramente minacciata da molteplici fattori di inquinamento ambientale, individuare le zone maggiormente a rischio, anche per quanto riguarda le acque potabili, va sicuramente nella direzione della tutela del territorio e quindi della salute della popolazione».

A proposito di tutela di acque potabili, alcuni sindaci dell'Albese ed esattamente quelli di Monforte, Dogliani, La Morra e Verduno hanno emesso ordinanze con le quali impongono una zona di rispetto (vietando diserbanti, concimazioni, discariche) nelle vicinanze dei pozzi di rifornimento degli acquedotti per scongiurare il pericolo di inquinamenti delle falde acquifere.

TORTONA — Non si è ancora provveduto — e per il momento neppure deciso cosa fare — alla bonifica delle quattro grosse discariche clandestine scoperte negli scorsi mesi a Carbonara Scrivia (in località Cattane) e a Tortona (località Case Rosa, San Guglielmo e Stuarà) e un nuovo allarme arriva dalla periferia della città, che sembra sempre più al centro di una grande «pattumiera» di rifiuti industriali. In località Cartinone di Rivalta Scrivia, il sobborgo di Tortona dove sorge l'interporto della «Rivalta Scrivia s.p.a.» e dove dovrebbe essere realizzata la «Pista Pirelli» per il collaudo di pneumatici, in una buca del terreno sono stati trovati alcuni bidoni pieni di rifiuti industriali e di medicinali, del tutto simili a quelli scoperti negli scorsi mesi nelle altre discariche abusive.

Pochi bidoni affioravano dal terreno, il fatto però che tutt'intorno la terra appaia smossa lascia pensare che altri siano stati interrati oltre a quelli scoperti nella buca. Per questo motivo i carabinieri, interessati al «caso», hanno iniziato i rilevamenti con metal detector per rendersi conto della reale situazione. «*E' la quinta discarica abusiva che scopriamo nel nostro territorio, sembriamo proprio destinati a divenire una grande pattumiera. A questo punto chiediamo a "chi di dovere" di intervenire con decisione, così non possiamo certo più tollerare eventi*», affermano molti tortonesi, e anche gli amministratori comunali sono preoccupati dell'andazzo preso dalle cose.

Preoccupazione che diviene ancora maggiore se si tiene conto di quanto è successo — ma sarebbe meglio dire di quanto non è successo — in questi ultimi mesi. Nulla, infatti, è stato fatto per eliminare le migliaia di bidoni di rifiuti scoperti nelle discariche abusive e per bonificare il terreno circostante. Tante parole, tante assicurazioni da parte di «chi di dovere», poi però, di fronte alla protesta di questo o di quello, nessuno ha avuto il coraggio di adottare decisioni magari antipopolari e si è preferito lasciare tutto com'era. Ma così facendo si va probabilmente verso un disastro ecologico: quei bidoni, che per il caldo continuano a scoppiare mentre tanti altri sono stati sfondati con fuoriuscita del contenuto quando mani inesperte cercarono di rimuoverli, riverseranno, per le piene del torrente prevedibili tra non molte settimane, il loro contenuto nella Scrivia. Allora l'inquinamento della falda idrica potrebbe veramente essere grave, con conseguenze difficilmente calcolabili.

Franco Marchiaro

Scatta a partire dal 1° agosto

EQUO CANONE, IN 8 ANNI E' AUMENTATO DEL 118%

Franco Nicolazzi

ROMA — Dal primo agosto per gli inquilini ad equo canone scatterà l'aumento dell'affitto, che per quest'anno è stato fissato nella misura del 4,725 per cento. Come si sa, l'incremento viene calcolato dall'Istat ed è pari al 75 per cento della crescita del costo della vita. Si tratta del settimo «adeguamento» dell'equo canone dall'anno della sua entrata in vigore, il 1978.

Come informa l'agenzia *Adnkronos*, con questo nuovo ritocco, chi pagava 100 mila lire d'equo canone nel 1978 viene a pagare quest'anno, a partire dal 1° agosto, 218 mila lire. L'aumento, quindi, nell'arco di 8 anni, è stato del 118 per cento. Il primo aumento, nel 1979, fu dell'11,025 per cento, nell'80 il ritocccolo salì al 28,8 per cento; l'anno successivo al 50,178 per cento; nell'82 si arrivò al 69,235 per cento, per toccare il 92,175 per cento nell'83. Bloccati gli aumenti nell'84, l'anno successivo l'aumento passò al 108,725 per cento, per poi toccare quest'anno il 118,06 per cento.

Ma il congelamento degli aumenti dell'equo canone nel 1984 provocò a suo tempo una polemica da parte dei proprietari che contestarono il governo quando nell'85 fece sapere di considerare nulli gli aumenti '84. Se in molti casi la questione è stata superata con accordi diretti tra proprietario e inquilino, resta il fatto che per il mancato intervento normativo allo stato attuale esistono diversi calcoli per il conteggio dell'equo canone.

Inquilini e proprietari, comunque, non sono per nulla soddisfatti.

«*Dopo 8 anni di equo canone gli affitti si sono ridotti, in termini reali, di un terzo, secondo i dati ufficiali forniti dall'Istat* — dichiara il segretario nazionale dell'Uppi, l'Unione piccoli proprietari, Antonello Di Paolo. — *La svalutazione della lira dal '78 ad oggi è stata pari al 188,3 per cento. Un canone legalmente "equo" di 100 mila lire nel '78 dunque dovrebbe oggi essere pari a 288 mila 300 lire, mentre in realtà raggiunge appena le 206 mila. Le 100 mila lire di allora, in pratica, sono scese a 70 mila e questo a fronte del raddoppio delle aliquote catastali avvenuto nello stesso periodo.*

«*La tanto decantata "riforma" dell'equo canone promessa dal ministro Nicolazzi, lungi dall'essere in grado di risolvere il problema casa, non riesce dunque neanche a riportare a livello di 8 anni fa i canoni percepiti dai proprietari, introducendo per di più un'incostituzionale proroga di 4 anni dei contratti di locazione. La soluzione del problema casa* — coclude Di Paolo — *è ancora amaramente lontana*».

CERNOBIL, OGGI LA CAMERA DICE «SI'» AI DANNI 500 MILIARDI ALL'AIMA

ROMA — E' l'aula di Montecitorio a dare oggi il parere definitivo sul decreto legge governativo contenente misure urgenti per far fronte alla crisi di mercato dei settori ortofrutticolo e lattiero-caseario dopo l'incidente alla centrale nucleare sovietica di Cernobyl.

Ieri la commissione Agricoltura della Camera ha approvato all'unanimità il provvedimento che il Senato, la settimana scorsa, aveva modificato aumentando da 300 a 500 miliardi gli stanziamenti per l'86 in favore dell'Aima, l'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo. Il provvedimento, se approvato, consentirà all'Aima di compensare le aziende del settore agricolo colpite dalla nube di Cernobyl, fissando le modalità del rimborso che dovrà avvenire comunque entro tre mesi dalla data di ricezione della proposta dell'organo regionale.

«Soddisfazione» per l'approvazione del provvedimento è stata espressa dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi che ha definito quello della commissione Agricoltura della Camera «un gesto apprezzabile di saggezza legislativa. Tutti i gruppi si sono espressi perchè il provvedimento passi come emendato al Senato».

AEREI, SCIOPERI (4 AGOSTO) E' ESCLUSO L'AEROPORTO DI FIUMICINO

ROMA — L'Associazione professionale piloti di linea (Appl) ha proclamato tre ore di sciopero, dalle 6 alle 9, per il prossimo 4 agosto per tutte le partenze dagli scali nazionali (comprese le isole) con l'eccezione dell'aeroporto di Fiumicino.

Lo annuncia una nota dello stesso sindacato, la quale aggiunge che altri scioperi saranno indetti per il mese di agosto.

La protesta, prosegue la nota, è stata decisa poiché l'Appl «nonostante le assicurazioni del ministro dei Trasporti, Signorile, non è ancora stata convocata per la firma del codice di autoregolamentazione».

Altri motivi della protesta, secondo la nota, sono «il non rispetto da parte dell'Ati della lista di anzianità per la formazione degli equipaggi per il nuovo 'A-M ATR-42', e il ristagno della contrattazione integrativa».

Nella nota l'Appl esprime inoltre «profondo rammarico nei confronti di tutta l'utenza per essere stata costretta a programmare le agitazioni» e «conferma la volontà di sottoscrivere il nuovo codice di autoregolamentazione proposto dal ministro Signorile».

Anche questi scioperi, dunque, se effettuati, verranno a vanificare il codice di autoregolamentazione deciso dalle altre organizzazioni sindacali. Con i relativi disagi per gli utenti e i cittadini.

AEREI: RISPARMI IL 30% IN UN LIBERO MERCATO!

Che cosa accadrebbe se venisse liberalizzata la concorrenza fra le compagnie. Una serie di conti: i costi, le tariffe dei viaggi

ROMA — Se si avverassero le condizioni di libero mercato nel trasporto aereo indicate dalla Cee si potrebbe viaggiare in Europa con tariffe ridotte mediamente del 30 per cento. Proviamo, a questo proposito, a quantificare insieme all'esperto dell'associazione Nick Brough quella parte del costo del biglietto aereo che non è giustificata da spese o altri oneri a carico delle compagnie.

In pratica: quanto costerebbe viaggiare in aereo se affittassimo un aeromobile DC9-30 per un volo di andata e ritorno su due rotte esemplari?

Rotta Roma-Milano: l'affitto (12 milioni di lire), in cui sono compresi l'equipaggio, il cherosene ed i servizi, va diviso per 125 posti, risultato: 96 mila lire. A cui vanno aggiunti l'8 per cento di commissione per l'Agenzia di viaggi e il 9 per cento d'iva. Il conteggio elementare risulta di 113 mila lire. «*Bisogna precisare* — avverte Brough — *che il biglietto su questa rotta risulta sempre più costoso per coloro che fanno scalo a Roma o a Milano rispetto a coloro che proseguono per altre destinazioni*».

In generale, dunque, è bene aumentare d'un 50 per cento la stima di base.

Attualmente un volo d'andata e ritorno Roma-Milano costa 304 mila lire. Secondo Brough l'Alitalia non dovrebbe far pagare più di 180-200 mila lire. Ed una compagnia più efficiente sarebbe in grado di giungere anche a 70-80 mila lire per un biglietto di sola andata.

Rotta Roma-Londra: il noleggio dell'aeromobile (25 milioni di lire) va diviso per 120 passeggeri. Alle 208 mila lire dell'importo di base così ottenuto bisogna aggiungere i costi supplementari per la vendita dei biglietti. In ogni caso la tariffa di andata e ritorno non supererebbe le 350 mila lire. C'è poi quella applicata grosso modo dalle compagnie di voli Charter. Volare da Roma a Londra e ritorno, costa invece oggi 1 milione 232 mila lire.

«*Un regime di libera concorrenza* — afferma Brough — *non equivale sempre a tariffe più basse. E' il gioco della domanda e dell'offerta a determinare il costo dei voli. Ed è proprio la mancanza di un libero mercato a gonfiare in misura ingiustificata le tariffe*».

«*Se in Italia godessimo d'un regime liberista nel traffico aereo* — sostiene ancora Brough — *i grossi imprenditori finirebbero col dar vita almeno ad una compagnia privata. C'è, in Italia, un mercato enorme*».

(Adnkronos)

Un aereo attrezzatissimo allestito per interventi chirurgici

UN «OSPEDALE VOLANTE» GIRA IL MONDO COSTA OGNI ANNO 5 MILIONI DI DOLLARI

ROMA — Un «ospedale volante» da oltre quattro anni gira il mondo per curare le malattie oculari: è stato allestito all'interno di un DC 8 di una grande compagnia americana, ed è attrezzato come una moderna sala operatoria con chirurghi ed anestesisti, personale ausiliario e attrezzature sofisticatissime. Fino ad ora ha effettuato 53 missioni in 38 paesi, essenzialmente appartenenti al Terzo Mondo: le ultime due le ha condotte in Iraq e Giordania: queste missioni fanno parte del programma «Orbis», nato per iniziativa di un oftalmologo americano di Houston, il professor David Paton, e che quest'anno celebra il suo quarto anniversario.

L'«Ospedale volante» è attrezzato anche di una regia televisiva a circuito chiuso e di una piccola sala per conferenze stampa dove è possibile illustrare, da parte dei medici operanti, ad altri specialisti o ai familiari degli operati, le tecniche dell'intervento. Inoltre il programma «Orbis» prevede che su questo aereo possano essere invitati medici dei diversi paesi del Terzo Mondo, affinché possano perfezionare le tecniche di microchirurgia oculare relative a tutte le malattie che possono colpire gli occhi.

Oltre alla rapidità degli spostamenti tra un paese e l'altro per eseguire gli interventi chirurgici, l'utilizzazione di un «ospedale volante» ha, secondo l'Orbis, un altro vantaggio: quello di attirare l'attenzione delle forze politiche su un problema di vastissima dimensione: infatti ci sono attualmente in tutto il mondo quarantadue milioni di ciechi e mezzo miliardo di persone sofferenti di malattie che riguardano la sfera oculare.

I medici dell'Orbis hanno constatato che le principali cause di cecità nei paesi del Terzo Mondo sono legate alla malnutrizione, mentre c'è un'alta percentuale di ereditarietà nel tracoma e nelle affezioni alla cataratta.

PESCHE, NE PRODUCIAMO PER MILLE MILIARDI PIEMONTE AL TERZO POSTO, L'EMILIA PRIMA

VIGUZZOLO — La pesca ha un'importanza di primo piano nell'economia italiana. Per comprenderlo bastano alcune cifre, dedotte da una relazione che l'Irvam (l'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola) ha presentato nell'incontro tenutosi lo scorso weekend a Viguzzolo in occasione della festa «Cuor di pesca».

L'incontro di Viguzzolo ha affrontato la situazione specifica delle Valli Curone e Grue, zone in cui la pesca è essenziale per l'economia della popolazione, ma è stata immessa in una valutazione generale del mercato peschicolo italiano.

La produzione lorda vendibile è di mille miliardi l'anno (primo posto assoluto nel comparto frutta), e la sua coltura interessa una superficie di oltre centomila ettari. E' diffusa in tutte le regioni e il Piemonte si trova al terzo posto, dopo Emilia-Romagna e Campania.

Ma mentre la produzione di pesche comuni è stabile, sta aumentando quella delle «nettarine» (le cosiddette pesche noci), il cui volume negli ultimi anni si è raddoppiato, rivelando di essere particolarmente gradito ai consumatori.

In quanto all'offerta, aumenta quella delle pesche a polpa gialla, la cui coltivazione si incrementa a scapito di quelle a polpa bianca. Inoltre si è verificato uno scaglionamento dell'offerta a causa di una produzione diversificata nell'arco dell'estate, con le «precoci» a maggio-giugno e le «tardive» a settembre.

Una buona quota delle pesche è destinata alla produzione, con predominio nella Cee (la cifra media è stata di 4 milioni di quintali nel triennio 1983-85), anche se si sta facendo sentire la concorrenza di Spagna e Grecia.

Un'altra parte cospicua della produzione di pesca è avviata alle industrie di trasformazione (succhi di frutta, marmellate, gelatine, sciroppi) con una quantità di circa un milione e mezzo di quintali.

In totale ci si accorge che i vari consumi e utilizzi non coprono l'intera produzione nazionale. E ciò provoca un'eccedenza annua di circa due milioni di quintali per cui vi sono interventi della Cee e dell'Aima, che ritirano il sovrappiù. Questa eccedenza viene in parte avviata alla distillazione (75-80 per cento), il resto finisce sotto le ruspe.

Le previsioni purtroppo non sono rosee, e la situazione potrebbe diventare più difficile se continua l'attuale tendenza. Per questo è necessario non solo che l'offerta venga diversificata, ma anche che i consumatori, variando i gusti, possano a contribuire a un aumento della domanda.

A ciò sono indirizzate le campagne promozionali che l'Irvam e l'Inn (Istituto nazionale della nutrizione) stanno impostando per un'alimentazione equilibrata ed economica, di concerto con le agenzie «Armando Testa» e «Incomnews». Il messaggio è: consumare il prodotto «giusto» al momento «giusto» e nelle «giuste» modalità.

Ecco dunque la valorizzazione della pesca, che è il frutto ideale per l'estate: rinfrescante, dissetante, facilmente digeribile e con un apporto calorico veramente limitato (appena 27 calorie in un frutto di media grossezza). Oltre a recuperare i liquidi perduti (per effetto della sudorazione), serve per reintegrare i sali minerali più importanti.

Per chi volesse farsi un'idea della «ricchezza» contenuta nella pesca bastano alcuni dati: acidi organici (malico e citrico), sali minerali (potassio, sodio, calcio e magnesio), zuccheri, vitamine (soprattutto C e A).

Inoltre si rivela un'autentica miniera per la salute, per alcuni disturbi o affezioni. La pesca aiuta nella cura dell'acufene (i fastidiosi ronzii dell'orecchio), della stitichezza, dell'insonnia, della pertosse nei bambini.

Ma la sua utilità si rivela infine anche nella cosmesi (con la fitocosmesi, ossia i preparati vegetali), ed è grande alleata della bellezza femminile. L'industria acquista grandi quantità di pesche per la preparazione di determinati prodotti.

Per «lei» si ottengono lozioni emollienti e idratanti per la pelle, creme nutrienti e detergenti, maschere di bellezza di ogni tipo. E anche per «lui» c'è qualcosa: si tratta di semplici, ma ottimi dopobarba.

Paolo Querio

VAL D'AOSTA, TURISMO O. K. IN UN ANNO PIU' 12,45%

AOSTA — Nel primo semestre di quest'anno l'afflusso turistico ha portato in Valle d'Aosta introiti per oltre 200 miliardi di lire. Lo si deduce dalle statistiche fornite dall'assessorato regionale al Turismo le quali dicono che, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si sono avuti 47.561 arrivi in più (39.322 italiani ed 8239 stranieri), pari ad una crescita del 12,46 per cento; le giornate di presenza sono aumentate di 328.385 (260.322 gli italiani e 68.063 gli stranieri) con una lievitazione del 15,14 per cento.

Complessivamente si sono avuti nei primi sei mesi di quest'anno 429.545 arrivi e 2 milioni 497.378 giornate di presenza; gli italiani arrivati sono stati 353.395 (+12,52 per cento) con 2 milioni 132.926 giornate di presenza e gli stranieri 76.150 con 364.452 giornate.

Le statistiche non rispondono comunque alla realtà, come riconosce lo stesso assessorato al Turismo, perché ad arrivi e presenze registrate in esercizi alberghieri ed extra alberghieri vanno aggiunti gli ospiti delle seconde case ed i turisti in transito. Si ritiene quindi che i dati statistici debbano accrescersi di un buon 30 per cento per avvicinarsi al reale movimento turistico registrato in Valle d'Aosta. Quest'anno i mesi che hanno registrato il maggior saldo positivo sono stati gennaio, marzo, maggio e giugno.

BILANCIO DEL TRAFORO MONTE BIANCO — La galleria del Monte Bianco ha compiuto 21 anni il 19 luglio scorso. A leggere le statistiche fornite dalla società di gestione si può dire che il collegamento tra Italia e Francia e con tutta l'Europa nord-occidentale ha dimostrato la sua validità. Complessivamente i transiti nei due sensi hanno superato i 22 milioni, con una media di 2898 veicoli al giorno, di cui oltre duemila autovetture. In 21 anni hanno utilizzato la galleria quasi 16 milioni e mezzo di autovetture, 353 mila torpedoni e poco meno di 6 milioni e mezzo sono stati i camion ammessi al transito solo il successivo 20 ottobre. Il maggior utilizzo del Traforo si è registrato nel 1979-1980 con quasi un milione e mezzo di transiti; nello stesso anno due primati e cioè maggior passaggio di automobili con 902.279 mezzi e di camion con 548.642 automezzi dei trasporti internazionali. Il maggior numero di passaggi di torpedoni si è registrato tra il luglio dell'anno scorso e di quest'anno con 20.014 pullman. In via indicativa si calcola che abbiano attraversato il tunnel 67 milioni di persone, quasi 130 milioni di tonnellate di merci, mentre gli incassi per pedaggi si aggirano sui 900 miliardi di lire.

• ROMA — Sono state avviate le procedure per la quotazione in Borsa di un'altra società del gruppo Iri, la Autostrade, controllata dall'Italstat. L'assemblea degli azionisti della società ha infatti approvato ieri una serie di operazioni che porteranno all'ingresso in Borsa delle azioni privilegiate Autostrade: aumento gratuito del capitale da 500 a 700 miliardi di lire, attribuzione agli azionisti della facoltà di convertire, fino ad un massimo del 50 per cento del capitale, le loro azioni ordinarie in privilegiate e la richiesta, inoltrata alla Consob (commissione nazionale per le società e la Borsa), per la quotazione delle azioni privilegiate sulle piazze di Roma e di Milano.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

(continua)

IL NORD PERDE ABITANTI

ROMA — Meno abitanti nelle città del Nord, in aumento quelli nelle città del Sud. Il record negativo ad Ancona, che perde il 5,5 per cento degli abitanti, quello positivo a Caserta con un aumento del 3,4 per cento. I dati sono del Censis e riguardano la classifica delle maggiori variazioni di popolazione residente nei capoluoghi di provincia italiani fra l'81 e l'85.

Le variazioni nel numero degli abitanti dei capoluoghi di provincia italiani registrate tra il 1981 ed il 1985 secondo le elaborazioni del Censis:

Città	Variazione
Piemonte	
Torino	—3,0
Alessandria	—2,7
Asti	—2,8
Cuneo	—0,3
Novara	—1,2
Vercelli	—2,7
Liguria	
Genova	—3,9
Imperia	—2,7
La Spezia	—2,1
Savona	—2,5
Trentino Alto Adige	
Trento	—0,3
Bolzano	0
Lombardia	
Milano	—1,8
Bergamo	+1,3
Brescia	+0,7
Como	+0,6
Cremona	—0,9
Mantova	—1,3
Pavia	—2,0
Sondrio	—0,1
Varese	—0,2
Veneto	
Venezia	—0,8
Belluno	—2,5
Padova	—0,2
Rovigo	—0,9
Treviso	+1,1
Verona	+0,4
Vicenza	+0,8
Emilia	
Bologna	—1,8
Ferrara	—2,1
Forlì	+0,9
Modena	+0,2
Parma	0
Piacenza	—1,8
Ravenna	—1,0
Reggio Emilia	+0,4
Umbria	
Perugia	+1,0
Terni	—0,9
Marche	
Ancona	—5,5
Ascoli	+0,3
Macerata	+0,2
Pesaro	—0,1
Lazio	
Roma	—1,0
Frosinone	+1,3
Latina	+2,8
Rieti	+0,4
Viterbo	+1,2
Campania	
Napoli	+2,8
Avellino	+0,9
Benevento	+0,2
Caserta	+3,4
Salerno	+1,9
Calabria	
Catanzaro	—2,9
Cosenza	+2,2
Reggio C.	—1,4
Sicilia	
Palermo	+1,7
Agrigento	—1,2
Caltanissetta	—0,8
Catania	+2,0
Enna	—3,5
Messina	—1,1
Ragusa	+2,3
Siracusa	+0,6
Trapani	+0,7
Sardegna	
Cagliari	+2,0
Nuoro	—0,8
Oristano	+0,9
Sassari	+1,0

RIUNITO IL PENTAPARTITO

IL VERTICE A CINQUE FA NASCERE OGGI IL GOVERNO CRAXI-BIS

(Segue dalla 1ª pagina)

no, la manovra economica occupa molto spazio. Queste sono le proposte più importanti del presidente incaricato:

Obiettivi — La crescita del Pil (il prodotto interno lordo, cioè la ricchezza complessiva prodotta dal paese) può «raggiungere e superare il 3 per cento»; il tasso d'inflazione «può scendere verso il 5 per cento» con un'uscita ancora migliore sul 1987, in modo che a fine anno l'inflazione tendenziale si avvicini al 3,5 per cento; la bilancia dei pagamenti «può chiudersi con un saldo positivo delle partite correnti». Questi risultati però, ammonisce Craxi, non si realizzano spontaneamente, perché l'unico automatismo riguarda la bilancia dei pagamenti in termini nominali. Occorrono dunque misure ben precise e finalizzate.

Inflazione — Bisogna assicurare che la discesa dei prezzi nelle importazioni si rifletta sui costi delle imprese e che tali riduzioni «si ripercuotano effettivamente e tempestivamente sui prezzi». Occorre dunque «una rigorosa politica dei redditi», entro cui iscrivere «la dinamica dei salari nominali e l'andamento dei margini di profitto». Il controllo e la sorveglianza saranno accompagnati dalla possibilità di variazioni nel prelievo fiscale e contributivo.

Finanziaria — Confermati gli obiettivi indicati nell'aprile scorso, la legge finanziaria per il 1987 ridurrà il fabbisogno pubblico al netto degli interessi, a valori non superiori all'8 per cento del Pil. La spesa corrente dovrà essere uguale o inferiore al tasso d'inflazione, dunque uguale a zero in termini reali. Per l'anno in corso il deficit pubblico dev'essere contenuto nei previsti 110 mila miliardi; per il 1987 deve scendere a 100 mila.

Fisco — La pressione tributaria complessiva non dovrà superare i livelli realizzati nell'anno in corso. Per aumentare il gettito fiscale si procederà «con l'azione di repressione dell'evasione dell'Iva».

Ciriaco De Mita

Enti locali — La finanza locale «deve riaprirsi all'autonomia tributaria», e il primo passo concreto sarà la sollecita conversione del decreto ripresentato nei primi giorni della crisi. Anche sugli stanziamenti dello Stato a favore degli enti locali, occorrerà procedere a risparmi e razionalizzazioni.

Previdenza — Riforma previdenziale e riordinamento dell'Inps sono obiettivi prioritari. Le prestazioni assistenziali devono essere separate da quelle previdenziali, finanziate dallo Stato, e limitate ai casi di «effettivo bisogno». La disciplina della parte previdenziale «va modificata profondamente».

Sanità — Anche la riforma del sistema sanitario deve imperniarsi su alcuni punti focali. E' urgente giungere all'approvazione del piano sanitario per vincolare l'azione delle strutture sanitarie; occorre metter mano al piano triennale di finanziamento; bisogna provvedere al riordinamento degli ospedali e al ruolo del personale medico.

Politica industriale — Bisogna favorire l'innovazione tecnologica, «mediante la destinazione di nuove e maggiori risorse». Occorre anche migliorare «la qualità dell'intervento dello Stato» nella politica industriale.

Investimenti pubblici — Va attuata una «revisione degli impegni di investimenti pubblici», per verificarne l'effettiva produttività nella crescita del reddito nazionale e dell'occupazione. Occorrono misure per rilanciare gli investimenti diretti della pubblica amministrazione, che nell'anno scorso sono diminuiti, a causa «di lentezze e ritardi procedurali».

Mezzogiorno — Le priorità di investimento riguardano il piano energetico, quello delle telecomunicazioni, i programmi stradali, i piani di edilizia pubblica, i programmi per la difesa dell'ambiente e del patrimonio culturale. Sempre per il Sud, bisogna far giungere in porto tutte le leggi già previste a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione. La presidenza del Consiglio adotterà «procedure straordinarie» in prima persona e «con l'uso di commissari governativi», per snellire e coordinare l'intervento nel Mezzogiorno.

Gianni Pennacchi

● ROMA — La tv del mattino entra in dirittura d'arrivo. Il direttore generale della Rai Biagio Agnes, in un incontro che si è svolto nel pomeriggio di ieri tra il vertice dell'azienda e i sindacati di tutti i lavoratori della Rai (dipendenti, giornalisti, e dirigenti) ha infatti comunicato ufficialmente ai sindacati che la Rai ha intenzione di varare entro la fine dell'anno o al massimo all'inizio dell'87 la tv del mattino.

Essa prevede cinque giorni sulla Rete 1 e due giorni sulla Rete 2, e nello stesso tempo ha fatto presente che l'azienda ha intenzione di procedere a una ristrutturazione dei palinsesti delle tre reti televisive. L'intero progetto sarà definito entro la fine di settembre e subito dopo presentato al consiglio di amministrazione della Rai.

Prima della presentazione i sindacati saranno nuovamente convocati per conoscere le loro valutazioni.

LA MALATTIA DEL DUEMILA? LA CECITA'

ROMA — In Italia la percentuale dei ciechi è cresciuta dallo 0,25 per cento del 1966 allo 0,32 per cento del 1980, cioè si è registrato un aumento superiore al 30 per cento in appena 15 anni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha previsto — a meno che non si effettuino su larga scala dei programmi per la prevenzione della cecità — che nell'anno Duemila il numero dei non vedenti raddoppierà. In tal caso soltanto nel Lazio si passerebbe da 15 mila a 30 mila ciechi.

«*Non basta più la diagnosi precoce, ma s'impone una prevenzione, studiando le condizioni ambientali, genetiche, di lavoro su aree ad alto rischio*», sostiene il professor Luciano Cerulli, titolare della cattedra di Ottica fisiopatologica all'Università «La Sapienza» di Roma e presidente del Centro di riferimento di sanità pubblica oftalmologica.

Il Centro, che per le sue caratteristiche è unico in Europa, si è posto un programma mirato di prevenzione, attraverso una campagna di educazione sanitaria, di pianificazione e analisi degli interventi medici e, naturalmente, di riabilitazione dei pazienti.

La cecità e i disordini oculari sono infatti in continuo aumento.

«E' solo con la conoscenza — attraverso un'indagine a tappeto sul territorio — di dati precisi sulla reale situazione del Paese», continua il professor Cerulli, «che potremo raggiungere quegli obiettivi che ci permetteranno di ridurre le attuali alte percentuali delle malattie della vista».

Da una mappa-rischio di cecità, elaborata in collaborazione con l'Unione italiana ciechi, si rileva, ad esempio, che nel Lazio la provincia di Viterbo è al primo posto, seguita da Rieti, Latina, Frosinone e Roma.

Il primo esperimento a tappeto è stato svolto a Ponza da 18 medici del Centro di riferimento di sanità pubblica oftalmologica. L'isola dell'arcipelago pontino è stata prescelta per l'indagine perché in passato era stata classificata come una delle zone con più alto numero di ciechi sia per cataratta, sia per retinite pigmentosa.

Inoltre è stato ritenuto particolarmente interessante operare su una popolazione geneticamente omogenea (sono quasi tutti imparentati tra loro ed è quindi analoga la situazione ereditaria), esposta quasi tutto l'anno ai raggi ultravioletti, e che si alimenta sostanzialmente allo stesso modo.

In tre mesi gli oculisti del Centro hanno visitato del tutto gratuitamente, recandosi nelle loro abitazioni, 2400 persone, cioè l'85 per cento dei 2800 iscritti all'anagrafe di Ponza.

Dalle prime mille schede esaminate è risultato che il 15 per cento degli abitanti sono soggetti a rischio di ipermetropia, il 10 per cento ha problemi di cataratta (cioè l'opacizzazione del cristallino), l'11 per cento di miopia (la metà di essi è di grado elevato) e il 6 per cento di ipertensione oculare.

Il lavoro dell'équipe del Centro ha messo in evidenza due dati molto inquietanti: il 55 per cento dei pazienti non si era mai sottoposto ad una visita oculistica, mentre il 40 per cento della popolazione — e in particolare le donne — presenta problemi invalidanti.

Già l'obiettivo del Centro fondato due anni fa a Roma (fanno parte, tra gli altri, del suo comitato scientifico il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il presidente dell'Unione italiana ciechi Roberto Kervin e il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Luigi Rossi Bernardi) è quello di estendere all'intero territorio nazionale i controlli preventivi sulle malattie della vista ancora troppo trascurati dalla popolazione.

Pier Luigi Franz

PATRIZIO PECI GRIDA IL SUO ODIO A SENZANI OGGI IN AULA I «PENTITI» SAVASTA E LIBERA

ANCONA — Difeso dai lampi dei fotografi e dalle telecamere tv. Circondato da un nugolo di carabinieri che hanno stentato a trattenerlo quando ha cercato di scagliarsi contro Giovanni Senzani, l'uomo che ordinò la morte di suo fratello Roberto. Così Patrizio Peci, il «superpentito» delle brigate rosse, è comparso ieri mattina nell'aula bunker del carcere di Ancona, nel processo contro gli assassini di Roberto. Non ha subito plastiche facciali, ma ha modificato sensibilmente colore dei capelli e altri particolari del suo volto. Biondo, senza più i tradizionali baffi di tante fotografie, un paio di occhiali neri sul viso, prima di deporre Peci è stato protagonista di un violento scambio di insulti e minacce con gli «irriducibili» guidati da Senzani. Un'udienza drammatica e tesa.

E questa mattina, l'atmosfera potrebbe nuovamente surriscaldarsi quando entreranno in aula due altri «superpentiti» del partito armato. Sono Antonio Savasta ed Emilia Libera, ex aderenti all'ala militarista delle Br. I due dovranno riferire sulla decisione di uccidere Roberto Peci. Ci sono discordanze tra quanto la settimana scorsa disse alla Corte Roberto Buzzatti, altro «superpentito» alle cui confessioni va attribuita gran parte della sentenza di rinvio a giudizio degli attuali imputati dell'omicidio, e quanto ebbero a dire in altre precedenti occasioni Savasta e la Libera. Buzzatti afferma che la sentenza di morte fu emessa dopo che Giovanni Senzani aveva sentito tutte le componenti brigatiste comprese quelle delle carceri; Savasta, che operava a Padova, dice invece di non essere mai stato consultato.

E' in discussione la «gestione politica» operata da Senzani del processo proletario a Roberto Peci, in cui lo sventurato giovane confessò delazioni e colpe mai commesse e che furono poi confermate dai familiari nella speranza che quanto le Br chiedevano nei loro volantini potesse contribuire a salvargli la vita. C'è insomma un gioco perverso che aggrava la posizione processuale di Senzani e del gruppetto che gli sta a fianco. Roberto Peci non è un traditore da eliminare secondo la logica comprensibile e pur spietata della guerriglia, ma è un prigioniero inerme da sfruttare per un disegno più vasto, dagli intendimenti più sottili. Roberto Peci viene così «gestito» con autonoma decisione di Senzani il quale travalica gli stessi limiti di competenza logistica in seno all'organizzazione e impone la propria linea operativa anche in contrasto con le altre componenti come una grande operazione propagandistica dell'ala movimentista contro il pentitismo e per disarticolare lo Stato. Con l'operazione Peci Senzani infatti tenta — secondo l'accusa — di creare fratture tra le forze politiche italiane, come era avvenuto con il caso D'Urso.

Si tornerà a parlare oggi quindi di fratture tra militaristi e movimentisti e dello sconcertante affresco, reso possibile dai pentiti con le loro rivelazioni, all'interno delle Br dove capi e capetti vanno anche per proprio conto e dove un'organizzazione, che dal di fuori appare determinata e monolitica, è in realtà piena di invidie e di dissensi.

Il processo torna, quindi, si direbbe, su binari meno emozionali. Ieri aveva vissuto invece una delle fasi più drammatiche con lo scontro e lo scambio di ingiurie tra i familiari di Roberto Peci e gli irriducibili. L'odio accumulato nei cinque anni di attesa del processo da Patrizio Peci è deflagrato in insulti e minacce, tanto che l'udienza è stata subito sospesa. Peci, prima di essere portato via di peso dai carabinieri, ha urlato «*Bastardi*», «*Vermi*» e altri improperi agli irriducibili ed ha anche minacciato Senzani di ritorcergli contro la vendetta trasversale: «*Ti farò trovare tua moglie*», ha gridato. Senzani e gli altri, prima di lasciare la gabbia, hanno rilanciato gli insulti e le minacce, mentre dal settore del pubblico le donne di casa Peci (Ida Eleonora, la vedova Antonietta) gridavano anche loro. Si è anche sentita una frase interrogativa diretta a Senzani: «*Mafioso! I soldi di Cirillo li hai presi?*».

Un'udienza elettrizzata, con l'elemento umano a prevalere nel racconto di Antonietta Girolami, la vedova dell'ucciso, una donna giovane, grassottella, vestita di blu, che ha riservato appena uno sguardo alla gabbia. Antonietta ha narrato le angosce, le peregrinazioni, gli appelli, le vane ricerche di aiuto in quei 53 giorni di prigionia di Roberto. Era lei con le sorelle del marito a muoversi, a bussare alle porte dei politici, a supplicare. «*E' molto triste verificare che in altre occasioni molte forze sono intervenute per la liberazione dell'ostaggio anche col pagamento di riscatti* — ha raccontato fredda e amareggiata alla corte — *mentre per mio marito innocente non è stato tentato alcunché*».

Ha aggiunto l'avvocato Rocco, parte civile per la famiglia Peci: «*Dall'agenda di Pasquale Giuliano* (un brigatista pentito che operò a Roma) *risulta che sia Craxi sia Zaccagnini non accettarono la richiesta delle Br di mandare in onda la bobina del processo proletario*».

Infatti, i famigliari di Roberto Peci furono ricevuti, nei giorni del sequestro, da Craxi. Quale fu il colloquio e quali condizioni furono date dalle Br ai Peci per il rilascio dell'ostaggio?

Ha risposto Antonietta Peci: «*Ida e io ci rivolgemmo a Craxi che ci ricevette in via del Corso nella sede del psi. Ci promise aiuto e fece subito alcune telefonate di cui una, ricordo, al capo della polizia. Noi non chiedemmo a Craxi di trasmettere la bobina delle Br. Solo l'Avanti! pubblicò qualcosa di sua iniziativa*».

Ermete Grifoni

PER LA FRANA DI SENISE INTERROGATO IL TECNICO DEL COMUNE

POTENZA — Il procuratore della Repubblica del tribunale di Lagonegro, Vincenzo Galgano — rientrato dalle ferie per coordinare l'inchiesta relativa al crollo di edifici in località «Timpone» di Senise, condotta finora dal sostituto procuratore Gianluigi Bochicchio — ha ascoltato il tecnico del Comune di Senise, Mario Marcello Crocco.

Il tecnico — che è stato ascoltato quale testimone — ha ricostruito con il magistrato la storia dell'edificabilità della contrada «Timpone»; ha mostrato la relazione geologica — redatta da Federico Boenzi, di Matera — allegata al piano di fabbricazione adottato dal consiglio comunale di Senise l'11 dicembre 1969 e tuttora vigente (il Comune è sprovvisto di piano regolatore) e ha consegnato al magistrato una copia del «Progetto di intervento di ripristino della strada provinciale 107» e delle opere pubbliche danneggiate a Senise dalle frane del 1983 (progetto redatto da Mario Del Prete e Antonio Passatordi). Il tecnico, inoltre, ha mostrato le mappe e le piante relative alla zona franata sabato scorso, indicata nel piano di fabbricazione comunale quale «zona edificabile con edilizia estensiva a schiera».

Il magistrato ha poi ascoltato a lungo i carabinieri che hanno inviato un rapporto preliminare e che hanno transennato la zona franata e hanno posto i «sigilli» per impedire l'accesso all'area e conservare lo stato dei luoghi in vista di prossimi accertamenti peritali. «*Si è trattato di un fatto di estrema gravità* — ha detto il dottor Galgano — *che richiede un esame attentissimo. Nei prossimi giorni nomineremo periti di ufficio scegliendoli tra professori universitari di geodinamica. Allo stato* — ha concluso — *non siamo in grado di formulare ipotesi di responsabilità penali individuali*». Il magistrato ha anche confermato di aver ordinato ai carabinieri di acquisire tutta la documentazione relativa alle concessioni edilizie, alle delibere e agli atti delle amministrazioni comunali con i quali è stata decisa la destinazione d'uso della zona franata sabato scorso.

Si era aperta sotto un condominio nel 1979

ANGOSCIA A VALENZA PO A CAUSA DI UNA VORAGINE

VALENZA — Il crollo di Senise ha riportato l'angoscia tra le 75 famiglie che abitano il condominio «Leon d'Oro», da oltre cinque anni costrette a convivere con una voragine apertasi improvvisamente, nel dicembre 1979, nelle fondamenta dell'edificio. Questa volta però la speranza che tutto possa concludersi per il meglio ed in breve tempo esiste. L'accordo siglato nei giorni scorsi con il Comune dovrebbe garantire infatti che la frana verrà sistemata entro la fine dell'anno. Il tutto comunque costerà alla fine ai condomini circa 400 milioni, cioè poco meno di cinque milioni a famiglia. E' ciò che in questa intricata vicenda gli acquirenti degli alloggi possono considerarsi solamente delle vittime.

Il «Leon d'Oro» fu edificato all'inizio degli anni Sessanta. Già allora non mancò di suscitare polemiche per una licenza edilizia non rispettata, né fatta rispettare. La questione poi si insabbiò ma un particolare all'epoca doveva sfuggire a quasi tutti: il terreno, come precisa un atto di vendita del 1934, è soggetto ad una «servitù» comunale per la presenza di una fognatura. Di questo condotto non si ricordò nessuno, neppure nel dicembre 1979, quando all'improvviso sotto al condominio si aprì la voragine. Furono mesi di ricerche, perizie e analisi per stabilire le cause della frana sotterranea; si gettarono nel «buco» camion e camion di calcestruzzo senza risultato. Per quei lavori i condomini hanno già speso 170 milioni.

Poi finalmente si «riscoprì» la fognatura, si capì che quella era l'origine dell'improvviso crollo. Iniziò era iniziata la serie dei decreti di sgombero (poi rientrati perché l'edificio «teneva») ed il balletto delle competenze. Era stato il condominio col suo peso a frantumare il condotto fognario; oppure era la tubazione ad aver eroso le fondamenta? Numerosi periti interpellati non sono riusciti a dare una risposta. «Alla fine i condomini hanno preferito trovare un accordo bonario col Comune, in pratica una divisione a metà delle spese. La causa civile, altrimenti, si prospettava lunga ed incerta», afferma Giorgio Marenzana, amministratore del Leon d'Oro. Dunque l'amministrazione comunale sistemerà i tratti di fognatura adiacenti al palazzo, mentre gli abitanti pagheranno i lavori alle fondazioni: 230 milioni per ognuno dei due interventi. In autunno dovrebbe inoltre tornare agibile al traffico il tratto di viale della Repubblica adiacente al Leon d'Oro.

Piero Bottino

ROMA, GLI INQUILINI DEVONO CONTROLLARE LO STATO DEGLI STABILI

ROMA — Un'ordinanza che fa obbligo ai condomini di effettuare immediati controlli e le relative opere di risanamento è allo studio del comune di Roma. La decisione di provvedere in questo senso è emersa nel corso del vertice convocato dall'assessore all'edilizia pubblica e privata, Robinio Costi, presenti l'assessore al piano regolatore, Pala, e ai lavori pubblici, Giubilo.

«*I primi interventi di recupero dovranno interessare le zone di maggiore degrado e cioè piazza Vittorio e Monteverde*», ha dichiarato Pala al termine della riunione nel corso della quale ha posto l'esigenza di avviare immediatamente il piano di recupero per le zone già interessate dai crolli per utilizzare i finanziamenti previsti dalla legge 417. «*Ciò è necessario per dare un tetto a chi l'ha già perso*», ha sottolineato l'assessore rilevando che è stata anche accolta la proposta da lui avanzata relativa alla costituzione di «una anagrafe degli stabili ad alto rischio». «*Con l'ordinanza, che dovrà essere definita dall'avvocatura del comune* — ha aggiunto Pala — *si farà obbligo ai condomini di segnalare all'amministrazione le condizioni statiche degli edifici. Questo consentirà sia la stesura entro 12 mesi di una mappa del degrado edilizio, sia l'avvio di un piano finanziario mirato. L'ordinanza che impone ai condomini le verifiche costituirà per il comune, qualora non venissero effettuati i necessari lavori di manutenzione, uno strumento giuridico idoneo ad assicurare l'incolumità pubblica dei cittadini anche rispetto alle inadempienze dei privati*». «*Sia chiaro però* — ha concluso Pala — *che l'amministrazione comunale non può e non deve sostituirsi agli obblighi dei privati; vista però la grave situazione, si farà carico di attivare tutte le fonti finanziarie idonee a garantire l'occasione di mutui ai condomini che devono far fronte a grandi opere di manutenzione*». Il vertice ha anche preso in esame l'ipotesi di attivare un meccanismo legislativo che imponga una revisione decennale e ventennale degli stabili.

(Segue da pagina 5)

Repentinamente il 26 luglio si è riunito in Cielo con la sua amata Vigi il nostro cognato e zio

Ivo Da Fano

Con infinita tristezza e struggente ricordo lo annunciano le cognate Anna, Alda, Paola con Umberto, i nipoti Pierpaolo con Annamaria, Cinzia ed Attilio, e Luciana con Ugo, Terry, Davide, Lucilla e Giorgio con Ilse, Stefan, Andreas, Cristina. Un particolare ringraziamento al prof. Bologna per le cure prestate. Un affettuoso riconoscimento alla fedele Chiara per la continua assistenza insieme alle infermiere tutte che nel gesto hanno assistito anche la signora Virginia. Funerali mercoledì 30 luglio parrocchia Ss. Angeli Custodi ore 15. Dopo la funzione la salma verrà tumulata a Montalto Torinese nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

Prospero Germano, Enzo e Valentina Piacenza si uniscono al dolore di Pierpaolo ed Annamaria.

E' mancato

Domenico Golettina

anni 77

Funerali in Alpette mercoledì 30, ore 10, in parrocchia.
— Cuorgnè, 28 luglio 1986.

E' mancato

Luigi Biandino

orologiaio

Addolorati l'annunciano Ferruccio, Daria, Samuele e parenti tutti. Funerali ad Almese mercoledì 30 c.m. ore 16 dalla chiesa parrocchiale.
— Almese, 28 luglio 1986.

Felicita Quaglia ved. Benedetto

è mancata all'affetto di Piera, Natale e nipoti.
— Trieste, 29 luglio 1986.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Bossone

Cav. Vitt. Veneto

anni 87

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, nipoti e parenti. Il funerale muoverà dall'abitazione, via Paolo Sarpi 90 Torino, martedì 29 alle ore 14, proseguirà per Saliceto (Savona) ove alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale, avrà luogo il rito funebre. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Gina Bellotto, confortata da tanta amicizia e sincerità, con gratitudine ringrazia tutte le persone intervenute al suo grande dolore per la perdita del suo caro

Umberto

— Almese, 28 luglio 1986.

La famiglia Ghiglietti sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al suo dolore per la perdita del papà

Renzo

— Novara, 29 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1983 — 1986

Alessandra Passini in Gaspari

Sempre ricordandoti. I tuoi cari.

1977 — 1986

Rosina Svanetti

Ricordandoti sempre.

1967 — 1986

Umberto Orlando

gioielliere

Sempre presente nel nostro ricordo. S. Messa anniversaria in Santa Cristina, ore 8,30.
— Torino, 30 luglio 1986.

La nuova strategia sovietica con le aperture alla Cina e al Giappone

IL CREMLINO «PUNTA» SULL'ASIA

Gorbaciov ha deciso di accelerare il processo di «disgelo» con Pechino, ma nei mesi scorsi aveva già intrecciato nuovi rapporti anche con Tokyo. Lo scenario di un «blocco a tre» asiatico e i timori degli Usa

«Il futuro è sul Pacifico». Negli Stati Uniti lo dicono da anni, pensando ad un asse Washington-Tokyo. Ora anche il Cremlino ha deciso di giocare le sue carte. Gorbaciov ha praticamente offerto ieri alla Cina un inizio di vero «disgelo» nelle relazioni fra i due Paesi. E' disposto a fare i primi passi in Afghanistan, in Mongolia, perfino sui confini dell'Amur, che in passato hanno visto scontri armati fra gli eserciti dei due Paesi socialisti. E ha offerto una collaborazione in campo spaziale, cioè nel settore dove gli Stati Uniti, con lo scudo stellare, minacciano di distanziare la potenza militare sovietica.

Gli Stati Uniti hanno assistito in modo apparentemente impassibile a questa «avance» del Cremlino in Asia. In realtà è questa, dal dopoguerra in poi, la preoccupazione più seria di Washington: un accordo fra le grandi potenze asiatiche.

L'America, con Nixon e Kissinger, ha aperto alla Cina proprio per approfondire il solco che già esisteva tra Pechino e Mosca. Ma quella che fu chiamata allora «la politica del ping-pong» non ha dato i frutti sperati.

E ora il Cremlino si rifà avanti non solo nei confronti della Cina, ma anche (e ciò è ancora più grave per Washington) verso il Giappone. Ieri Gorbaciov non ha fatto alcun cenno diretto alle relazioni con Tokyo. Ma dall'inizio dell'anno i rapporti sovietico-giapponesi si sono intensificati e per la prima volta da un decennio a questa parte i ministri degli Esteri dei due Paesi si sono «scambiati le visite» nelle rispettive capitali e forse all'inizio del 1987 Gorbaciov si recherà in visita ufficiale a Tokyo.

E' indubbiamente ancora presto per parlare di una «svolta storica». E' però indubbio che un «patto a tre» auspicato dai russi in Asia fra la tecnologia giapponese, la forza sovietica e i potenziali mercati cinesi, possa dare adito ad uno scenario inquietante per gli Stati Uniti. E probabilmente anche per la vecchia Europa. Sempre più emarginata dal «futuro del mondo».

zil. co.

«Il futuro del mondo è nel Pacifico». Ne sono convinti gli Usa, che pensano ad un asse Washington-Tokyo. Ora anche Gorbaciov «apre» alla Cina e al Giappone

L'ultimo segno prima della offerta di «disgelo» da parte di Gorbaciov era venuto propio pochi giorni fa. Dopo quasi 25 anni un giornale sovietico aveva di nuovo aperto un ufficio di corrispondenza a Pechino. Il «Trud», l'organo dei sindacati dell'Urss, ha pubblicato il 18 luglio il primo servizio del suo corrispondente, Stanislav Kuznetsov.

All'inizio degli Anni Sessanta, quando in seguito ai noti contrasti ideologici i rapporti fra Cina e Urss si ridussero praticamente a zero, anche i giornali chiusero i propri uffici di corrispondenza nelle due capitali. Uniche eccezioni: l'agenzia «Tass» a Pechino e la «Nuova Cina» a Mosca.

Poi, con il lentissimo processo di normalizzazione avviato nell'ultimo periodo di Breznev e in particolare con la segreteria di Andropov, si sono andati stabilendo rapporti prima nel campo dello sport, poi in quello turistico e infine in quello economico, parlamentare, sindacale.

Ma l'accelerazione significativa è venuta soltanto quando al Cremlino è arrivato Gorbaciov.

Proprio in questi giorni una delegazione dei sindacati cinesi si trova in Urss e l'apertura a Pechino dell'ufficio del «Trud» sembra dimostrare che in questo campo la ripresa di contatto ha percorso il cammino più lungo.

Perché anche la «Pravda» possa di nuovo avere un proprio corrispondente nella capitale cinese bisognerà aspettare che i rapporti riprendano regolarmente anche fra i due partiti comunisti.

Che non si sia più così distanti anche in questo campo è dimostrato proprio dal taglio dedicato il primo luglio dall'editoriale della «Pravda» in occasione del sessantacinquesimo anniversario del partito comunista cinese, editoriale privo di qualsiasi spunto polemico (e di qualsiasi accenno al «grande timoniere» Mao Tse Tung).

«La nascita del partito comunista cinese è indissolubilmente legata alla grande rivoluzione socialista d'ottobre in Russia. In 65 anni il partito comunista cinese è cresciuto passando da un piccolo circolo marxista alla forza-guida del popolo cinese. Sotto la guida del pcc — nei suoi ranghi conta oltre 42 milioni d'iscritti — è stata possibile la vittoria della rivoluzione cinese e sono stati realizzati con successo i piani per l'edificazione delle fondamenta del socialismo».

La strada percorsa dai comunisti cinesi, ammetteva tuttavia l'editoriale, «non è stata né liscia né facile» e «non sono mancati errori nella politica» nonché «deviazioni soggettiviste di vario genere».

Ma la «Pravda» aggiungeva: *«L'arretratezza del Paese, la novità e la difficoltà dei compiti affrontati, l'incessante pressione militare, economica, politica e psicologica da parte dell'imperialismo e della reazione, hanno influito, in un modo o nell'altro, sul partito comunista cinese, sulla sua politica interna ed estera, sia prima della formazione della Repubblica Popolare Cinese, sia dopo»*.

In quella occasione la «Pravda» aveva analizzato i rapporti bilaterali Urss-Cina senza fare alcun riferimento ai decenni di violente polemiche ideologiche e di pesanti accuse reciproche. Sul giornale del pcus era rimasto solo un vago accenno *«alla fase negativa delle relazioni cino-sovietiche che ha generato non poche incrostazioni artificiali»*.

«Negli ultimi tempi — aggiunge l'organo del pcus — *si è registrato un certo miglioramento delle relazioni dell'Unione Sovietica con la Cina socialista. E' aumentato l'interscambio, si è allargata la cooperazione economica, si sviluppano i contatti nel campo dello sport, della scienza e della tecnica, si rafforzano i legami tra associazioni pubbliche. Sebbene permangano divergenze negli approcci ad alcuni problemi, in particolare a quelli internazionali, è emersa in molti casi la possibilità di operare in modo congiunto su una base equa e coerente e non a danno di terzi»*.

Un editoriale di questo tipo sulla «Pravda» lasciava presagire, secondo molti osservatori, ulteriori passi a breve scadenza per un ulteriore riavvicinamento fra i due Paesi socialisti. Era però difficile immaginare che da parte sovietica vi fosse una disponibilità come quella espressa ieri a Vladivostok da Gorbaciov.

Anche perché nell'ultima fase di incontri a livello di vice-ministri degli Esteri (all'inizio dell'anno) la posizione ufficiale cinese, pur improntata ad una disponibilità al dialogo, era comunque pervasa da estrema cautela e anche da un malcelato scetticismo.

Pechino sembrava ritenere improbabile una autentica apertura sovietica su temi come l'Afghanistan e i confini dell'Amur.

E' possibile che Gorbaciov abbia sorpreso anche i vertici cinesi.

La potenza finanziaria e la tecnologia nipponiche «affascinano» i due giganti socialisti

IL FUTURO E' SULLA ROTTA MOSCA-PECHINO-TOKYO?

Dopo un decennio di «assenza di rapporti» è ripreso il dialogo con i giapponesi

Per i nipponici la Siberia è un serbatoio di ricchezze naturali che potrebbe garantire a tutti «un futuro di prosperità»

Gorbaciov, Deng e Nakasone. Con loro Urss, Giappone e Cina hanno compiuto tappe significative nei rapporti interni ed esteri

L'era Gorbaciov ha già portato ad un inizio di svolta anche per quanto riguarda i rapporti tra Unione Sovietica e Giappone. I due Paesi, ad oltre quarant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, non hanno ancora firmato un trattato di pace.

Il problema principale è sempre stato quello delle contestate isole Curili, ma nell'ultimo decennio i rapporti si erano ulteriormente raffreddati.

Adesso le cose sembrano in via di sostanziale cambiamento. Il viaggio del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a Tokyo nel gennaio di quest'anno e del suo omologo giapponese, Shintaro Abe a fine maggio a Mosca, hanno sensibilmente riavvicinato le due capitali.

Il prossimo passo, probabilmente, sarà la visita ufficiale di Gorbaciov a Tokyo, visita prevista per i primi mesi del 1987.

La svolta nelle relazioni è stato il viaggio di Shevardnadze, cioè la prima visita ufficiale degli ultimi dieci anni nella capitale giapponese.

Da quando nel gennaio 1976 l'allora ministro degli Esteri Andrej Gromyko si era recato per l'ultima volta a Tokyo, i rapporti tra l'Unione Sovietica ed il Giappone erano stati caratterizzati dalla più totale freddezza. Gli unici contatti formali fra dirigenti sovietici e nipponici erano infatti avvenuti nel corso dei funerali di tre segretari generali del pcus, Breznev, Andropov e Cernienko.

In coincidenza con la visita di Shevardnadze, però, l'agenzia di stampa sovietica «Tass» aveva pubblicato un lungo commento dal titolo significativo: «E' possibile un dialogo costruttivo tra l'Urss ed il Giappone».

L'iniziativa sovietica rientra ovviamente (ed è ancora più chiaro adesso) nell'ambito dell'accresciuto interesse della diplomazia sovietica verso i Paesi asiatici ed in particolare quelli che si affacciano sul Pacifico.

Sempre in quell'occasione la «Pravda» aveva ricordato che negli Anni 70 il Giappone era «al primo posto tra i maggiori partners commerciali dell'Unione Sovietica fra i Paesi capitalisti, mentre nel 1984 si trova solo al secondo posto». La «Pravda» aveva anche ricordato i passi «non amichevoli» compiuti da Tokyo negli ultimi anni e sottolineata la poca sensibilità del Giappone nei confronti della «proposta di concludere un trattato sul non uso della forza». L'organo del pcus aveva però anche messo in risalto come, dopo il vertice sovietico-americano di Ginevra (19-20 novembre [illegible]), si fosse verificato un nuovo interesse da parte delle autorità, degli uomini d'affari e dell'opinione pubblica giapponesi nei confronti dell'Urss.

La «Tass» aveva addirittura parlato di «convergenza d'interessi» per lo sviluppo di «un dialogo realmente costruttivo» e fatto ventilare ai giapponesi la possibilità di una «cooperazione economica reciprocamente vantaggiosa».

Il fatto è che Gorbaciov, dopo i risultati molto inferiori alle aspettative dell'undicesimo piano quinquennale (1981-1985), guarda al Giappone con rinnovato interesse in considerazione della sua tecnologia e, soprattutto, della sua potenza finanziaria. L'Urss non potrà rimanere a lungo una potenza militare mondiale, tale da competere con gli Stati Uniti, se non saprà dotarsi di un'economia forte e moderna. D'altronde la normalizzazione dei rapporti con il Giappone è necessaria per stabilire nell'Estremo Oriente un assetto politico stabile.

Gli interessi del Giappone ad un miglioramento dei rapporti con l'Urss sono rivolti allo sfruttamento della Siberia, un serbatoio di materie prime ed una potenzialità di sviluppo industriale di notevole rilevanza. Un mercato che potrebbe essere uno sbocco propizio quando saranno acuiti i problemi connessi alla penetrazione dei suoi prodotti in mercati che tendono a chiudersi per difendere le proprie economie interne.

Gli ultimi discorsi del primo ministro Nakasone dopo il suo recente successo elettorale sembrerebbero proprio portare in questa direzione, anche perché, mentre le economie americane ed europee sono in diretta concorrenza con quella giapponese, i rapporti tra Tokyo e Mosca potrebbero invece essere basati sulla complementarietà.

Se poi si pensa che l'impulso della politica interna di Gorbaciov sembra essere indirizzato verso un boom dei prodotti di consumo, se ne può dedurre che oltre ad un mercato disponibile per le alte tecnologie, il Giappone potrebbe trovare in Unione Sovietica una buona recettività anche per una serie di prodotti per i quali l'industria nipponica è alla ricerca urgente di nuovi mercati.

Gli accordi con Vanuatu, le ex Nuove Ebridi

MA GORBACIOV HA GIA' UN PIEDE NEL PACIFICO

Il 30 di giugno la piccola isola-stato di Vanuatu (ex Nuove Ebridi) nel Sud Pacifico, ha annunciato di avere stabilito normali relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica e che quanto prima sarebbe avvenuto lo scambio degli ambasciatori. L'annuncio è stato dato dal presidente Walter Lini, un sacerdote anglicano. La settimana precedente una delegazione sovietica aveva visitato l'arcipelago, che consta di 80 isole ed isolette [illegible] km dalla costa orientale australiana, per stipulare un accordo di pesca.

Nell'arcipelago vive una popolazione di 120.000 abitanti.

L'accordo con l'Urss ha suscitato i timori dell'opposizione secondo la quale i sovietici hanno firmato l'accordo sulla pesca con Vanuatu «per ragioni strategiche e militari» e stabilire per la prima volta un punto di appoggio nel Sud Pacifico.

LE QUATTRO ISOLE DELLA DISCORDIA

Le Curili meridionali, contese fin dai tempi degli Zar, sono il maggiore impedimento allo sviluppo delle relazioni nipponico-sovietiche

Quattro isolette nel Pacifico settentrionale — Etorofu, Kunashiri, Shikotn e Habomai, 5097 chilometri quadrati di superficie e poche migliaia di abitanti, tutti russi, nel gelo dell'inverno siberiano — sono l'ostacolo maggiore allo sviluppo delle relazioni nippo-sovietiche. «E' un problema di principio — dicono al ministero degli Esteri di Tokyo — *le isole sono del Giappone e se non saranno restituite è inutile sperare in rapporti migliori*».

Storia complicata, quella delle Curili meridionali. A cominciare dal nome, che il Giappone sostiene si debba cambiare per ragioni geografiche e giuridiche in *«territori settentrionali»*, Tokyo e Mosca non concordano quasi su niente, in una vicenda che risale alle intese di Yalta.

Nei colloqui fra Roosevelt e Stalin, gli Stati Uniti promisero a Mosca, in cambio dell'entrata in guerra contro Tokyo, di consegnare l'arcipelago delle Curili che era stato riconosciuto come territorio giapponese in tre trattati di pace con la Russia zarista, nel 1854, 1867 e 1875.

«Da Yalta comincia la tragedia degli inganni, con gli Stati Uniti a soffiare sul fuoco della discordia — sostiene il professore di storia dell'Università Sophia di Tokyo, Gregory Clark —, *il fatto è che il Giappone è stretto in una morsa in una zona strategica "calda": a Nord le Curili, oggi trasformate in fortezze militari sovietiche, a Sud le grandi basi Usa di Okinawa»*.

Dall'agosto 1945 sulle quattro isole sventola la bandiera rossa. Tutti gli abitanti giapponesi, 18.000 persone in prevalenza pescatori, furono costretti ad abbandonare il loro mare ricco di alghe, salmoni e trote e i capi della Marina nipponica certamente subirono un duro colpo con la perdita di una base navale di tanto importanza, Etorofu, dove si era concentrata la Flotta imperiale nipponica nel dicembre 1941.

A chiarire la questione, non sono serviti né il trattato di pace di San Francisco dell'8 dicembre 1951, che pose fine all'occupazione alleata del Giappone, né la normalizzazione delle relazioni nippo-sovietiche nel 1956, né la visita a Mosca nel 1973 del primo ministro nipponico Kakuei Tanaka. Nel trattato di pace, gli Stati Uniti costrinsero Tokyo a rinunciare alla sovranità sull'arcipelago delle Curili, ma il Giappone sostiene di aver dichiarato «illegale» questa imposizione e che comunque le quattro isole non appartengono geograficamente alle Curili. Nel 1956 Mosca indicò la disponibilità a consegnare le isole minori di Shikotan e Habomai qualora i due Paesi avessero firmato un trattato di pace e di amicizia, ma Tokyo si oppose per timore di un'implicita rinuncia alla sovranità sulle isole maggiori e il problema fu archiviato. Nel 1973 Tanaka strappò a Breznev una ammissione sull'esistenza di «questioni aperte» ma nulla più.

Da quella data, le diplomazie dei due Paesi erano rimaste bloccate, almeno in superficie. Il Cremlino ha dichiarato chiuso il problema territoriale e insistito per una politica «realistica»: prima una cooperazione economica e culturale, poi la firma di un trattato di pace e buon vicinato. Solo alla fine di questo percorso i sovietici si sono dichiarati disponibili ad una revisione dei confini. O almeno, questa era la posizione prima di Gorbaciov.

[illegible] golpe in Suriname [illegible]

NEW ORLEANS — Le autorità americane hanno arrestato ieri, vicino a New Orleans, 13 mercenari statunitensi che si accingevano a tentare il rovesciare il governo del Suriname. Lo hanno annunciato fonti ufficiali.

Il capo del gruppo, Tommy Tenley, è stato fermato mentre si recava all'aeroporto della città dove lo attendeva un aereo per portarlo nel Suriname, l'ex Guyana olandese: lo ha detto Robert Grimes, responsabile dei servizi doganali di New Orleans.

Altre [illegible] persone, tutte americane, [illegible] state arrestate in un albergo di Keller, alla periferia di New Orleans, in possesso di armi leggere, ha detto Grimes, aggiungendo che Tenley aveva promesso un milione di dollari ad ognuno in caso di successo.

Funzionari delle dogane e del «Fbi» avevano infiltrato loro agenti nel gruppo dopo [illegible] sentore del complotto nel maggio [illegible].

Vive per [illegible] da donna

JOHANNESBURG — Una donna negra di 65 anni che per 30 anni è [illegible] chiamata [illegible] Christina» (tata Christina) è morta nella cittadina di Pietsburg, in [illegible] Africa, dove i dottori, allibiti, hanno scoperto che [illegible] un uomo.

La polizia ha detto [illegible] Gerrard Mohapi, [illegible] nel vicino Lesotho, [illegible] travestito da donna per 70 anni.

[illegible] sanguinosa corrida [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Un giovane di 18 anni (Hector [illegible] Luna) è morto in seguito alla cornata di un toro, ed altri quindici sono rimasti feriti (quattro di essi gravemente), durante [illegible] corrida popolare per le strade di Queretaro.

Il rione di Sant'Anna, a Queretaro, [illegible] chilometri a Nord di Città del Messico, organizza da tredici anni a questa parte queste «pamplonadas», che attraggono grandi quantità [illegible] giovani. Ma il [illegible] bibite alcoliche e l'inesperienza degli improvvisati torteri provocano sovente tragedie.

Portogallo: [illegible] 3 guardie

[illegible] — Tre guardie carcerarie sono state uccise e altre due ferite, di cui una in modo grave, da cinque detenuti evasi dalla prigione di Pinheiro da Cruz, circa 120 chilometri a Sud di [illegible]. Ne ha dato notizia la direzione generale [illegible] carceri.

La direzione ha detto [illegible] i cinque detenuti, approfittando di un trasferimento, hanno ingaggiato una [illegible]toria con le guardie (gli evasi erano in possesso di pistole mitragliatrici) e sono [illegible] fuggiti a bordo di due automobili, portando con loro in ostaggio [illegible] funzionario dell'istituto penitenziario.

Caccia alla tigre in Pennsylvania

NEW YORK — Una vera e propria [illegible] tigre è in [illegible] una zona montuosa [illegible] Pennsylvania nord-orientale coperta da una fitta vegetazione, mentre gli abitanti [illegible] regione si [illegible] e si chiudono in casa.

Un elicottero [illegible] sorvola lentamente la [illegible] dove la tigre è stata avvistata la prima volta [illegible] e soldati pattugliano le strade.

L'animale, che viene [illegible] una tigre del Bengala [illegible] peso di [illegible] chili, è [illegible] visto la prima volta domenica mattina, sdraiato in mezzo a un'autostrada. La polizia ha detto di non [illegible] precisamente da dove sia scappata.

Per pochi attimi prima del disastro

SUL CHALLANGER «SAPEVANO»

Sul nastro recuperato dalla Nasa una esclamazione di sorpresa del comandante. Qualcuno attivò l'ossigeno d'emergenza

NEW YORK — L'equipaggio del Challenger può [illegible] vissuto per vari secondi dopo l'esplosione del traghetto spaziale il 28 gennaio, e le prove che si è riusciti a raccogliere [illegible] che almeno alcuni [illegible] astronauti della [illegible] cercarono di attivare rifornimenti di emergenza di ossigeno.

Lo ha detto la Nasa, l'ente spaziale statunitense, in una conferenza stampa tenuta a sei mesi dall'incidente, nel corso della quale ha affermato che la causa della morte degli astronauti non può essere stabilita in modo conclusivo.

L'ente spaziale ha diffuso trascrizioni di registrazioni dei discorsi dell'equipaggio durante il lancio. Come previsto, dai discorsi emerge che essi erano all'oscuro del loro destino fino a 73 secondi dopo l'esplosione, quando il copilota Michael Smith ha esclamato: «Uh, oh... ». A questo punto, il registratore si è fermato.

[illegible] i risultati di un'analisi effettuata dall'ex astronauta Joseph Kerwin, direttore di [illegible] Centro spaziale Johnson di Houston, e resi noti dal contrammiraglio Richard Truly, capo del programma Shuttle, l'impatto [illegible] compartimento dell'equipaggio [illegible] la superficie dell'oceano è [illegible] così violento che le prove di danni prodottisi nei secondi seguiti all'esplosione [illegible] state alterate.

Sempre secondo lo studio, la causa precisa della morte degli astronauti [illegible] può [illegible]sere stabilita [illegible] conclusiva.

Le forze alle quali l'equipaggio è stato [illegible]sto durante l'esplosione [illegible] erano probabilmente sufficienti a provocare la morte degli astronauti o il loro ferimento. [illegible] possibile, ma non certo, che l'equipaggio [illegible] perso conoscenza nei secondi dopo l'esplosione del traghetto per via della perdita in volo di pressione del [illegible] dell'equipaggio.

Infine, secondo Kerwin, gli astronauti possono essere [illegible] sopravvissuti fino a dieci secondi o più anche con la decompressione.

E' q[illegible] estremamente probabile che almeno alcuni di [illegible] stano [illegible] che stava succedendo qualcosa di «molto grave» al Challenger.

KARPOV E KASPAROV: PARI

Londra. E' [illegible] la prima partita della rivincita del mondiale [illegible] Kasparov e Karpov. Dopo circa 3 ore e [illegible] di gioco, [illegible] ventunesima mossa, lo sfidante Karpov [illegible] giocava con il bianco ha proposto la patta e Kasparov ha accettato

Addis Abeba il vertice dell'Oua

L'AFRICA CERCA L'UNITA'

Contro il regime razzista sudafricano

ADDIS ABEBA — [illegible] dura critica [illegible] presidente etiopico Menghistu [illegible] Bretagna e agli Stati [illegible] il loro rifiuto di imporre sanzioni contro Pretoria, si è aperto il ventiduesimo vertice dell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) ad Addis [illegible].

Il capo di Stato etiopico ha, in particolare, dichiarato che è stato deprecabile il fatto che il governo di Londra, in collaborazione con quello di Washington, abbia tentato di ostacolare l'imposizione di sanzioni economiche nei confronti del Sud Africa, sottolineando che l'effetto di queste sanzioni «è stato evidente».

All'apertura del vertice, al quale prendono parte dele[illegible]ioni dei 50 [illegible] dell'OUA, erano presenti oltre una ventina di capi di Stato africani: «grandi assenti» il leader libico Gheddafi e il presidente keniota Daniel Arap Moi.

Nel suo discorso all'apertura del vertice, il presidente Menghistu ha ringraziato il presidente uscente, il senegalese Abdou Diouf, per la sua partecipazione alla sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'Africa e alla conferenza di Parigi. Menghistu ha altresì sollecitato i capi di Stato africani a prendere misure efficaci per un incondizionato [illegible] ai movimenti di liberazione e [illegible] denunciato torture del regime di Pretoria.

«I neri del [illegible] — ha detto Menghistu — stanno eroicamente resistendo al sistema dello sciopero e con altre forme di efficace protesta».

Il leader etiopico ha aggiunto che in recenti atti di provocazione e di aggressione contro i Paesi della linea del fronte il Sud Africa ha usato sistemi terroristici contro bambini, donne e vecchi. «Nonostante il fatto che l'Etiopia sia stata vittima di calamità naturali, come tutta l'Africa, colgo questa opportunità [illegible] dichiarare ancora una volta la recente solenne promessa che il governo rivoluzionario etiopico è disposto ad addestrare e equipaggiare 10.000 sudafricani combattenti per la libertà del loro paese. Siamo pronti a fare qualsiasi sacrificio — ha proseguito — per associarci pienamente alle responsabilità per la totale liberazione dell'Africa».

D'altra parte, Menghistu ha anche trattato il problema del [illegible] estero africano che è sui 150 miliardi di dollari.

Dopo Menghistu ha preso la parola il capo della delegazione della Guinea, per ringraziare, a [illegible] leader africani, l'Etiopia per l'ospitalità; quindi, il rappresentante della Swapo (Organizzazione [illegible] popolo dell'Africa di Sud Ovest, che lotta contro l'occupazione sudafricana della Namibia), in rappresentanza dei movimenti di liberazione.

Il sottosegretario delle Nazioni Unite Abdulrahman Farah, somalo, ha espresso — in rappresentanza del segretario generale Javier Perez De Cuellar, assente per motivi di salute — appoggio all'indipendenza della Namibia e [illegible] in Africa Australe, e ha ricordato l'impegno dell'Onu a favore [illegible] vittime della siccità in Africa.

Chiede «protezione» dagli Usa

IL SANDINISTA ORTEGA OGGI PARLA ALL'ONU

[illegible] YORK — Il Consiglio di [illegible] dell'Onu è [illegible]vocato per oggi alle 15,[illegible] italiana su richiesta del Nicaragua [illegible] affrontare la questione degli aiuti americani ai ribelli anti-sandinisti e la relativa sentenza della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia, diastiesa dal governo di Washington.

Lo stesso presidente nicaraguense Daniel Ortega, che [illegible] trova a New York, presenterà al Consiglio la richiesta che gli [illegible] Uniti vengano indotti a riconoscere e rispettare tale [illegible]. Dopo il discorso davanti al Consiglio di [illegible] delle Nazioni Unite, Ortega terrà una conferenza stampa.

Intanto, il ministro degli Esteri del Nicaragua Miguel D'Escoto e l'ambasciatore [illegible] all'Onu Nora [illegible] hanno preparato i rispettivi interventi durante i quali presenteranno, ciascuno, una bozza di risoluzione che dovrà essere discussa dal Consiglio.

Gli Stati Uniti, come è noto, hanno ignorato la decisione della Corte Internazionale di Giustizia affermando che [illegible] organismo internazionale non ha alcuna giurisdizione sul caso di conflitto [illegible].

Ieri Ortega aveva detto che il Nicaragua non chiede al Consiglio di Sicurezza [illegible] dannare l'operato del governo degli Stati Uniti, ma semplicemente il rispetto ed il riconoscimento di una [illegible] della Corte Internazionale.

«Ciò che chiediamo è una risoluzione di appoggio per la [illegible] che precisa [illegible] Stati [illegible] la legge internazionale nel [illegible] aiuti ai ribelli che vogliono [illegible]sciare il regime [illegible].

Il presidente Ortega sta cercando di ottenere un incontro con l'arcivescovo di New York John O'Connor. Lo afferma una fonte ecclesiastica.

Ieri il presidente [illegible] Nicaragua [illegible] condannato dal pulpito di una chiesa metodista di Brooklyn, e oggi durante un incontro con esponenti protestanti, l'appoggio del presidente Reagan ai guerriglieri antisandinisti.

L'opera di riabilitazione serve anche a favorire l'arrivo di [illegible] maggior [illegible]

CONFUCIO PROTAGONISTA NEL «DALLAS» DELLA TV CINESE

La vita del filosofo sarà il soggetto di un «serial» girato per la televisione in venti episodi

Le autorità di Pechino hanno anche messo in cantiere un convegno internazionale che si svolgerà l'anno prossimo

QUFU (Cina) — Confucio può [illegible] attirare in Cina turisti e valuta straniera. Messo in soffitta e nel dimenticatoio nel 1949 all'arrivo al potere dei comunisti, criticato aspramente nel 1974 dallo stesso Mao Tse Tung per le sue «idee feudali», Confucio, il più celebre filosofo cinese, è oggi fatto oggetto di una riabilitazione che ha anche aspetti deliberatamente turistici.

Nella città dove Confucio nacque 2500 anni fa, Qufu, borgo agricolo a 500 chilometri a Sud di Pechino, da due anni in qua tutto sembra esistere in funzione delle celebrazioni di Confucio: dappertutto si vedono negozi di souvenirs confuciani, mentre diversi fotografi sono pronti ad immortalare il turista nei pressi della casa del filosofo o del parco dove è sepolto.

Due carrozze dipinte con colori vivaci e tirate da cavalli invitano il turista ad un itinerario confuciano per visitare tutti i luoghi resi sacri nella vita del filosofo. Un albergo inaugurato due [illegible] fa conferma nel [illegible] messaggio di benvenuto il carattere anche turistico della riabilitazione confuciana con la seguente citazione dello stesso filosofo: *«Si ha il cuore pieno di gioia nell'accogliere l'ospite straniero»*.

La Cina ha bisogno più che mai di divise estere. Nulla di strano quindi che si sia pensato di utilizzare anche il nome e la fama di Confucio per attirare turisti nella regione di Qufu dove un terzo degli abitanti porta il nome della casata del filosofo, Kong.

I rapporti tra la Cina comunista e Confucio sono sempre stati molto ambigui. La domanda che i dirigenti comunisti si son sempre posti è se Confucio sia stato un riformatore che voleva abolire la schiavitù o un ardente difensore dell'ordine feudale. A questo interrogativo i dirigenti hanno sempre risposto in funzione della situazione politica contingente e Confucio è spesso stato preso a pretesto per regolare i dissidi interni al partito comunista, specialmente durante la Rivoluzione Culturale.

Oggi Confucio viene di nuovo presentato come *«un grande pensatore, un grande educatore ed un grande filosofo»* e si predica la necessità di studiare il pensiero del maestro che ha *«contribuito all'unificazione della nazione cinese»*. Si esaltano le massime di Confucio [illegible] invitava i dignitari [illegible] frugalità [illegible] modestia anche pensando all'attuale lotta contro la [illegible]ruzione in seno al potere [illegible] munista. Benché Confucio non abbia mai invitato alla lotta di classe ed abbia sempre sottolineato *«la superiorità degli uomini bennati»*, fu tuttavia il primo filosofo cinese a sostenere la necessità che *«tutti e poveri abbiano la stessa istruzione»*.

Più volte ministro, Confucio preferì l'esilio alla sottomissione e diceva sempre che *«I dignitari devono imporre a se stessi quello che esigono dagli altri»*, e questo piace molto agli attuali dirigenti di Pechino, che hanno incoraggiato la produzione di un film in 20 episodi sulla sua vita che sarà trasmesso dalla televisione. I vertici del partito stanno finanziando diversi istituti di studi confuciani oltre ad un grande simposio internazionale dedicato a Confucio, che sarà tenuto nel 1987 a Qufu.

Il tempio di Confucio, saccheggiato dalle guardie rosse nel [illegible] è [illegible] riaperto ai turisti nel [illegible] ed è ora in corso di restauro. Per i lavori il tempio [illegible] stanziati [illegible] di [illegible] distribuiti nei prossimi cinque anni e vi stanno partecipando 300 operai.

Nel 1985 Qufu ha ospitato 2 milioni di turisti cinesi e 130 mila stranieri, [illegible] già [illegible] corso di quest'anno se ne attendono molti di più, [illegible] far [illegible] che [illegible] alberghi esistenti non saranno sufficienti. Adesso infatti è possibile accogliere 2 mila turisti cinesi al giorno, mentre gli stranieri hanno solo due alberghi a disposizione, uno dei quali è stato ricavato in un'ala dell'antica residenza dei discepoli di Confucio.

Un solo rimpianto amareggia i dirigenti cinesi: l'ultimo discendente diretto del filosofo, il 78° detentore del titolo di duca di Kong, vive a Taiwan dove si è trasferito dal momento della presa del potere da parte dei comunisti e non è mai voluto ritornare nella Cina comunista.

La devozione popolare per il fraticello Antonio

E IL SANTO VENUTO DALL'OVEST CONQUISTO' PADOVA

Altezza 1 metro e 70, cranio dolicocefalo, faccia piuttosto lunga e stretta, occhi infossati, mani lunghe e dita affusolate, un individuo esemplare della razza atlanto-mediterranea; deceduto circa 40 anni (più precisamente e 9 mesi): questi i dati ricavati dai rilievi antropometrici effettuati resti del corpo di Sant'Antonio, a Padova, nel 1981 a 750 anni dalla sua morte. Per procedere a questa ricognizione Vitale Rommarco, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, chiese l'autorizzazione al Santo Padre con una lettera datata 25 febbraio 1980: avuto l'assenso si procedette alla nomina della commissione pontificia che a sua nel settembre dello anno, costituì una seconda commissione tecnica definendo inoltre i tempi dei lavori.

Ma chi Fernando Buglione prima di diventare Sant'Antonio da Padova? Innanzitutto non era «da Padova», nacque infatti in Portogallo, e precisamente a Lisbona, intorno 1190 dalla nobile e famiglia dei Buglione-Taveira; più precocemente di San Francesco d'Assisi si accorse di non poter condividere quel tipo di vita che la famiglia gli offriva e a soli 14 anni si ritirò nel agostiniano di San Vincenzo, dove a 23 anni ricevette gli ordini sacerdotali.

Secondo gli agiografi più accreditati in questo convento Fernando prega e studia molto, ma siccome — a suo parere — viene troppo spesso distolto dai interessi dalle visite di parenti e amici, fa in modo di trasferito al monastero di Coimbra, parecchi più a nord di Lisbona. Ma a Fernando non basta ancora e comincia a sognare l'Africa, ispirato a questo desiderio da 5 frati minori che all'inizio del 1220 sostano a Coimbra prima di partire per la missione di evangelizzazione in Marocco; il fatto poi che i cinque ritornino di lì a pochi ognuno nella propria dopo esser stati trucidati dai musulmani, non fa che rinfocolare in Fernando la convinzione che il suo destino è proprio in Africa.

Detto fatto e abbandonato il convento di Coimbra entra in quello di Olivares dove prende il nome di Antonio, e da lì — non dopo lottato contro il parere sfavorevole della famiglia — parte finalmente per il continente nero.

la famiglia non era riuscita a farlo desistere dal proposito ci riesce una malattia, e così nella primavera l'ordine di farlo riaccompagnare Spagna da fra Filippo di Barcellona. A mettere però lo zampino a favore di Antonio, che pare considerasse fallimento dei suoi progetti quel ritorno in Portogallo, ci pensa un uragano che porta la nave ad approdare in Sicilia. Antonio e frate Filippo trovano allora rifugio nel convento francescano di Messina e si dedicano alla predicazione di nelle terre circostanti.

E da Messina, a piedi, Antonio con altri frati si reca anche ad Assisi, dove nel maggio del 1222 Francesco ha convocato Capitolo generale dell'Ordine. Terminati i lavori Antonio segue l'invito di frate Graziano, superiore della provincia di Romagna, a seguirlo nell'eremo di Montepaolo.

Se fino a quel momento Antonio non ha l'opportunità di dimostrare le doti umane e la sua sapienza questo accade per circostanze fortuite nel settembre 1222, quando viene invitato a parlare nella cattedrale di Forlì: il lì infatti che nasce il destino di predicatore di Antonio, ruolo svolgerà in Italia e in Francia in un accrescersi continuo sua fama anche come di prodigi, e sempre più numerose schiere di infelici e bisognosi accorrono da per un conforto e una soluzione a grandi problemi.

Il Papa celebra la Messa nella basilica di San o a Padova. E' il 12 settembre '

Anche Francesco è contento di quanto Antonio riesce a lo richiama in Italia per affidargli l'insegnamento di teologia all'università di Bologna. Nominato superiore della provincia di Romagna nel 1227 — provincia che estende la sua giurisdizione anche sulla Lombardia e sulle Venezie — Antonio si stabilisce a Padova — centro di questa provincia — nel 1228; qui il frate si ferma per alcuni anni, e anche grandi dolori fisici, non tralascia dedicarsi stesura dei «Sermones».

Nella primavera del 1231, su insistenza dei confratelli, cerca i suoi malanni fisici nell'eremo vicina località Camposampiero, ma quando sente sopravvenire la morte chiede di essere riportato a Padova, nella chiesetta di Santa Maria Mater Domini. E' il 13 giugno 1231: qui finisce la vita di Antonio e comincia la leggenda — per gli scettici —, il culto e la fede per chi invece con questo frate continua a dialogare, ad ottenere grazie, e comunque conforto nelle avversità di tutti i giorni.

A meno un dalla sua morte Antonio viene proclamato santo, e ben presto la chiesetta — divenuta mèta di continui pellegrinaggi — si insufficiente ad accogliere tutti i fedeli del santo, e si decide di erigere in quello stesso posto una a lui dedicata, a croce latina e ad sola navata. I lavori terminano nel 1263, e l'8 aprile il corpo del santo viene trasportato al della chiesa. Prima di cerimonia, però, padre Bonaventura da Bagnoregio, allora ministro generale dei frati minori, compie la prima ricognizione dei resti del Santo, e trovata la lingua intatta esclamò: «*O lingua benedetta che sempre hai benedetto il Signore e lo hai fatto benedire dagli altri, ora è a tutti noto quanti meriti hai acquistato presso Dio*».

Perché attuata una seconda ricognizione bisogna attendere 1350: quell'anno il cardinale Guido de Boulogne-sur-Mer a Padova come pellegrino ringraziare il Santo per una grazia ricevuta, portando reliquiario finemente per esporvi il mento di Sant'Antonio; in quell'occasione dalla bara, oltre naturalmente al mento, venne l'avambraccio sinistro.

Il reliquiario Guido Boulogne viene portato ogni anno in processione, il 13 giugno, su grande carro adorno fiori: le celebrazioni per quel giorno prevedono la messa solenne alle 11 e, appunto, la processione che dalle 18 si snoda per il centro della città e Prato della Valle. Dietro al carro con la reliquia segue un padre che regge un reliquiario più piccolo contenente la falange del dito di una mano di Sant'Antonio, e con i fedeli prendono parte al corteo anche di paesi vicini e cori. Al della processione, da un palco allestito sulla piazza antistante la basilica, viene impartita la benedizione.

La manifestazione è sempre molto seguita; per i padovani, infatti, il Santo e la basilica sono da sempre punto di riferimento costante che ha consolidato con l'andar dei secoli rilevanti, da tempo non flessioni il numero pellegrini e dei turisti che visitano la basilica, calcolati in circa quattro milioni di persone all'anno. Ma la distinzione pellegrini o turisti è tutt'altro che facile, perché, come scriveva padre Luciano Marini, del *Messaggero di Sant'Antonio*, «*quanti giungono alla basilica, fedeli o non fedeli, diventano tutti pellegrini, poiché la Basilica costituisce un approdo spirituale,* *consolazione profonda* *riesce a sottrarsi. Nemmeno chi non crede, che, giunto soddisfare curiosità culturali o per partecipare ai riti turistici,* *subisce il benefico trauma ideale un mondo preservato dall'ansia, dalla superficialità, dallo scetticismo che agitano l'animo proteiforme della nostra società contemporanea*».

Per sostenere questa «ondata» si è costituita un po' alla volta una efficiente organizzazione atta per un a dare un supporto anche prati a quanti si recano dal Santo, per un altro a creare nuovi adepti. Nel chiostro della Basilica ha sede — tra le altre cose — un ufficio informazioni che collabora con la Casa Pellegrino — un albergo con ristorante e bar — e che funziona anche come organizzatissima agenzia di viaggi.

Impossibile elencare offerte turistiche che questa agenzia ha preparato il 1986, ma si può tentare un breve riassunto: oltre ai «pellegrinaggi classici» — vengono nel corposo depliant —, che comprendono tra gli altri viaggi in terra santa, a Lourdes, a Fatima, in Polonia e ai Santuari Mariani di Austria, Germania e Svizzera, ci sono «i viaggi *Pasqua*» (Cinqueterre, Costa Azzurra, Istria), «i viaggi di *primavera*» (Andalusia, Parigi, Vienna, Salisburgo), «*i grandi viaggi d'estate*» (Cappadocia con Istanbul, Efeso e Smirne, Danimarca, Russia, Grecia), «*bellezze d'Italia e altre isolatiche*» (Sicilia, Sardegna, Isole Eolie, Baleari e Canarie), e infine «*grandi itinerari extraeuropei*» (Egitto con navigazione sul Nilo, Messico, Perù, Brasile, India e Nepal, Giappone). Non abbiamo potuto elencare tutte le località, ma questo sunto può già dare un'idea della portata quei viaggi.

I principali fruitori queste iniziative viaggiatori di media età — ma non mancano i giovani — che per un prezzo contenuto possono realizzare il sogno di una vita o semplicemente le annuali ferie dal lavoro in maniera sicura — ogni gruppo è accompagnato da un padre dell'ordine —, in buoni alberghi e in località suggestive sotto molti aspetti.

All'interno del chiostro della Basilica ci sono anche un ufficio accoglienza per gli associati al *Messaggero di Sant'Antonio*, il negozio di souvenirs e libreria, e le mostre antoniane. Particolarmente interessante e curiosa è quella dedicata agli ex voto che con il tempo si sono raccolti attorno all'Arca del Santo. La mostra, inaugurata nel giugno 1981, raccoglie una quantità stupefacente di oggetti, suddivisi per temi e conservati in capaci vetrine: oltre agli immancabili quadretti — tutti decisamente e piacevolmente naïf — illustrano di volta in volta la grazia ricevuta, ci sono oggetti donati al Santo in cambio voto esaudito. Barchette pazientemente costruite si trovano nella sezione «I pericoli dell'acqua», fucili, cartucciere, ne «I pericoli del fuoco», piccole tombe, fotografie di bambini con il saio, trecce recise ne «Il legame votivo», elmi, spade e altri arnesi da guerra ne «I ricordi di guerra», fiori finti, ricamati o realizzati a uncinetto ne «l'omaggio dei fiori», cuori d'argento di tutte le dimensioni ne «l'offerta del cuore». La mostra diventa una serena passeggiata nella devozione, nel culto, nella testimonianza quanti hanno avuto di credere nei poteri del Santo.

Fedeli in preghiera davanti all'arca con le spoglie del santo. Sopra: la basilica

Al visitatore che entra nella Basilica e visita e usufruisce dei servizi collocati nel chiostro non viene chiesta una lira, nonostante a questi servizi sia impiegato personale laico regolarmente retribuito; offerte spontanee, il ricavato del negozio, dell'attività dell'agenzia, degli abbonamenti al *Messaggero di Sant'Antonio*, tutto questo serve a far funzionare la «macchina» attorno al Santo; il guadagno, se e quando c'è, va in parte alle opere di beneficenza e in parte al Vaticano che però si fa carico delle spese di manutenzione della Basilica.

Abbiamo più volte accennato, in questo servizio, al *Messaggero di Sant'Antonio* e vale la pena ora di soffermarcisi un po'; questo mensile, che ha oggi una tiratura di 1 milione e duecentomila copie — considerando solo l'edizione italiana — nasce nel 1898 come semplice bollettino di appena 16 pagine, dimensioni ridotte e sulla copertina l'immagine del Santo. Affiancato dal 1923 alla pubblicazione per i ragazzi *Sant'Antonio e i fanciulli*, con gli anni come tiratura e come propositi fino a giungere alle dimensioni odierne e agli attuali intendimenti: si è passati cioè con molta decisione — e perché no? anche con qualche critica da parte dei lettori più tradizionalisti — da una rivista a carattere devozionale a carattere informativo e formativo.

Insomma «*la funzione del* Messaggero — come si legge in una nota della casa editrice — *quale rivista mensile che non può contare sulla attualità dell'informazione, è quella di fare il punto e di formulare giudizio sui fatti più importanti che occupano le cronache nazionali e internazionali, politiche e sociali. E' quella di fornire un ragguaglio meditato fatti della cultura,* *quella di segnalare magistero della Chiesa nel nostro tempo e quindi mantenere vivo il discorso Sant'Antonio. Non già il Sant'Antonio della tradizione popolare, ma la personalità più completa del Taumaturgo, del Santo, del Dottore della Chiesa quale è risultata dai recenti convegni di studio*».

Il programma che dal '70 padre Giacomo Panteghini, direttore responsabile del *Messaggero*, si pone è quindi quello far crescere il credente, smorzando la credenza che sia sufficiente rivolgersi Santo per una grazia, e piuttosto indurlo a «ragionare» su quanto gli avviene dentro e intorno. «*Cerchiamo sempre di raffreddare il rapporto di fiducia eccessiva, magica e ingenua, con il giornale* — dice Panteghini —, *ma non è facile. Le lettere devozione infantile,* *che non pubblichiamo* *fantasime. Questo straordinario riferimento al Santo non lo giudichiamo con sufficienza, come pure si* *frebbe tentati, ma neppure vogliamo abusare una carta troppo facile dichiarandoci ufficiali sua volontà*».

Basta prendere in mano l'ultimo numero del *Messaggero* e scorrere i titoli sue rubriche per rendersi conto di quale sia la sua impostazione: «*uomo e società*» (con servizi violenza e sulla mafia), «*Chiesa in cammino*», «*crescere nella fede concilio aperto*», «*Antonio vivo*», «*vivere insieme*», «*scienza*», «*cultura e spettacolo*» e «*a vostro servizio*».

A Padova insomma non si cerca di attirare il fedele incoraggiando la speranza pura e semplice di un miracolo, ma piuttosto si è attenti a «coltivarlo» curando costantemente la sua crescita e la sua formazione.

Francesca Bellotto

Fotocinevideo

«LE VACANZE DI PIPPO» 66 MINUTI DI RISATE FIRMATI WALT DISNEY

Meritato riposo anche per le grandi produzioni Walt Disney che, dopo aver immesso sul mercato delle videocassette altri dieci successi, vanno in vacanza pensando però già all'autunno.

Come Creazioni Home Video (gruppo Titanus) segnaliamo 5 titoli: «*Vivi preferibilmente morti*», un film Duccio Tessari con Giuliano Gemma, Sydne Rome e Nino Benvenuti, in un classico western all'italiana che si svolge all'inizio del secolo, condito con assalti ai treni e duelli mortali; «*Son contento*» di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Barbara Rossi e Carlo Giuffrè, una delicata storia d'amore di Francesco, d'avanspettacolo, e Paola, la sua donna che ha deciso di lasciarlo (durata 98 minuti); «*Il gatto a code*», scritto e diretto da Dario Argento, con James Franciscus, Karl Malden e Catherine Spaak, un thrilling avvolto nel mistero più profondo, chiarito poi in un crescendo suspense ed emozioni (durata minuti); «*Camorra a mano armata*» del regista Pasquale Squitieri, con Testi, Jean Seberg e Raymond Pellegrin, una storia malavita, gioco clandestino e camorra che ha come scenario un sobborgo di Napoli (durata 110 minuti); «*Grido dal fondo*», un film di Jacques Cousteau che ci trascina con la sua «Calypso» alla ricerca della baleniera San Juan, affondata anni fa durante un uragano.

Questo splendido documentario, girato nelle gelide e pescose acque di Terranova, ci fa osservare anche il relitto di un mercantile svedese affondato di recente, la cui ossatura è coperta da alghe e fauna marina (durata 46 minuti).

Per la Creazioni Walt Disney Home Video pronti anche i titoli che presentiamo. tratta di: «*Samoa e Portogallo*» della serie «*Popoli e paesi*», quarto volume (durata 50 minuti), una indagine grafica e poetica in una affascinante condotta sulle genti di quest'isola (Samoa) sperduta nell'Oceano Pacifico con altre immagini sull'attività dei pescatori e sulla loro abilità di navigatori (Portogallo); terzo volume per il meraviglioso mondo degli animali «*La valle dei castori e nel regno dell'alce*» (durata 56 minuti), storia del simpatico animale che ricava la sua tana lungo un corso d'acqua e l'interessante fenomeno dell'emigrazione dei maestosi wapiti, originari Montagne Rocciose; «*La leggenda Lobo*» da racconto Ernest Thompson-Seton per la regia di James Algar, è l'avventurosa storia di un giovane lupo che, persi i genitori, diventa capo di un branco di lupi e impara che dall'uomo, purtroppo, può venire solo del male (durata 68 minuti); «*Teste calde e tanta fifa*» per la di Robert Butler, con Dale e Karon Valentine (durata 90 minuti), un soggetto divertente in cui il protagonista (Jim Dale) conferma suo mestiere, ruoli con consumata bravura; «*Texas John giustiziere*» James Neilson, Tom Tryon e Ralph Meeker, l'ultimo episodio della serie televisiva «*Texas John Slaughter*» distribuito Europa nelle sale cinematografiche.

completamento questo pacchetto video estivo Walt Disney ha pensato anche ai più piccini confezionando 66 minuti «*Le vacanze di Pippo*», il simpatico protagonista di mille avventure, travolto da situazioni sempre più per ma piacevolissime lo spettatore che può godersi insieme nove cartoons.

in breve

● **Per Kodak anche la pila a secco.** Altro interessante business per la giganti americana entrata di recente nel mercato mondiale delle pile a secco d'uso familiare.

Nel 1984 la Kodak aveva già creato l'Ultra Technologies, unità sussidiaria per questo importante settore e l'obiettivo primario era di produrre una batteria a più lunga durata quelle tradizionali alcaline. I risultati sono arrivati: potenza superiore duecento per cento, durata di 10 anni contro i 3 attuali e voltaggio più consistente durante l'utilizzo; inoltre altre peculiarità della pila al litio Ultralife da 9 volt sono: razionalizzazione della struttura interna basata su sole tre celle rettangolari da 3 volt (mentre le altre hanno 6 celle da 1,5 volt), riduzione in polipropilene, nuovo tipo di elettrodo e dispositivo di sicurezza che blocca il flusso ioni in caso che la temperatura raggiunga i gradi.

chiameranno quindi Supralife alcaline nei formati tradizionali e Ultralife al litio per quella da 9 volt, due nuovi marchi Kodak da ricordare. Per non cerchiamole ancora perché saranno disponibili sul mercato 1987, già in vendita negli

● **I mosaici tornano a Venezia.** Sino al 31 agosto, chi avrà l'occasione visitare, potrà anche fare una puntatina all'Ateneo San Basso per osservare i «Mosaici». L'audiovisivo è stato realizzato dalla Fondazione Studium Cattolico Veneziano e dal Gruppo 3M Italia. Per riprodurre questi gioielli è stata scelta la tecnica diapositiva, perché, di to, le opere richiedono immagine fissa e naturalmente una perfetta qualità cromatica all'originale. Nell'audiovisivo inoltre, per sottolineare l'espressività mosaici, sono inseriti celebri brani di musica classica, mentre un commento parlato in lingua italiana, inglese, francese e tedesca, rende intelligibile il messaggio teologico.

Come contributo cultura, sempre la 3M Italia, ha proposto alle biblioteche, raccoglitrici di grandi ricchezze massimo rilievo, la tecnologia del microfilm che comprendono camere da ripresa, lettori-stampatori, duplicatori che insieme permettono di ridurre enormi quantità ad archivio di ingombro, da consultare rapidamente.

Una delle attrezzature, già presentate di recente a Sirmione occasione della Nuove Tecnologie, è il lettore stampatore versatile 500 LM.

A cura di
Angelo Arpaia

Il danese lamenta una leggera tendinite, il portiere una distorsione

DOPO PLATINI, ALTRI GUAI PER LA JUVENTUS LAUDRUP E BODINI SONO INFORTUNATI

MACOLIN — Ancora guai [illegible] risolvere [illegible] Rino Marchesi, nella nuova sede estiva scelta quest'anno dalla Juventus per la preparazione precampionato. Dopo Platini, Cabrini e Scirea, ieri si [illegible] fermati Bodini e Laudrup. Il portiere si è accasciato a terra dolorante dopo un'uscita volante, tenendosi fra le mani [illegible] caviglia. [illegible] si è temuto il [illegible] ma gli accertamenti radiografici hanno escluso [illegible] fratture. La diagnosi parla di una brutta distorsione che costringerà il vice di Tacconi a disertare qualche allenamento. Marchesi ha telefonato immediatamente a Torino per convocare il portiere della Primavera Mulato, in ritiro a Villar Perosa.

Dopo Bodini è stata la volta di Laudrup, bloccatosi dopo [illegible] stacco di testa per forti dolori ad una gamba.

«*Ho cercato di colpire di testa staccando come al solito sul sinistro* — ha spiegato il danese dopo l'incidente — *ma ho sentito un forte [illegible] alla gamba*». Nuovo lavoro per il dottor [illegible] e diagnosi, questa volta, di leggera tendinite, col timore generale di un nuovo «caso» Platini.

I sanitari della Juventus hanno comunque sdrammatizzato l'accaduto, fugando ogni dubbio sulla gravità dell'incidente. Si tratta insomma di un legg[illegible] risentimento che costringerà Laudrup, come già Sci[illegible] forzare gli allenamenti per qualche giorno, sottoponendosi a cure specifiche con antinfiammatori. Il [illegible] danese dovrà in seguito applicare un plantare [illegible] misura sotto il piede sinistro, per mantenere un'equilibrata distribuzione dei pesi sulla gamba infortunata ed eliminare il dolore.

Migliorano invece le condizioni di Cabrini, che si era dovuto fermare domenica in seguito ad una fastidiosa congiuntivite. Colliri e pomate sembrano avere ristabilito il terzi[illegible] azzurro che, dopo aver giocato a tennis nella mattinata di ieri, comincerà la preparazione vera e propria soltanto oggi, [illegible] giunto mercoledì scorso a Macolin con oltre 30 di febbre.

Malgrado tutto, l'atmosfera del clan bianconero sembra improntata alla massima tranquillità e all'ot[illegible]. Non sono pochi, tuttavia, gli addetti ai lavori che indicano nello stress dei Mondiali messicani la vera causa dei molti infortuni. I campi duri, l'erba alta e l'impegno lungo e continuato del Mundial avrebbe dunque lasciato il segno, con [illegible] sorta di vendetta di Montezuma a posteriori.

«*Non ricordo di aver sofferto di tendinite* [illegible] — ha puntualizzato Laudrup — *ma è innegabile che molti nazionali reduci dal Sudamerica hanno patito qualche acciacco. Anche Elkjaer è tornato in Danimarca distrutto fisicamente, è stato male per quindici giorni. Per me, comunque* — ha aggiunto scherzando l'attaccante juventino — *non si tratta di nulla di grave: in due o tre mesi tornerò in campo!*».

I bianconeri non hanno dunque perso il buonumore e c'è chi fa gli scongiuri sulle condizioni [illegible] Serena, l'unico «messicano» ancora indenne da malanni. La squadra continuerà regolarmente gli allenamenti nel pomeriggio, poi stasera Marchesi andrà a Berna [illegible] un [illegible] fra [illegible] Eindhoven, Young Boys (che potrebbero essere avversari della Juve in Coppacampioni), O[illegible] di P[illegible] Alegre e la Nazionale Svizzera.

g. v.

[illegible] Laudrup ha dei problemi [illegible]: Marchesi è preoccupato

La calda estate della Vercelli sportiva

DOPO AVER RISCHIATO DI SPARIRE LA VECCHIA PRO SI AFFIDA AI BABY

Venduti i «pezzi» migliori, la società sta tentando di ricomporre lo staff dirigenziale

VERCELLI — «*Era importante incominciare ma, per giungere alla fine del campionato di C2, dobbiamo aver il sostegno morale e [illegible] del pubblico, [illegible] un grosso sponsor e chiedere ai giocatori di non sparare richieste di ingaggio esorbitanti*».

Così Giuseppe Caloria, da sei anni presidente della Pro Vercelli, ha aperto ufficialmente la stagione 1986-87 accogliendo nella sede di via Massaua i diciannove giocatori [illegible] per il raduno previsto a Moncrivello, [illegible] il [illegible] allenatore, Giuliano [illegible].

Quello del tecnico friulano è l'unico ingaggio compiuto sinora [illegible] dirigenti che, per contenere il disavanzo economico sempre più preoccupante, hanno dato mandato al presidente Caloria e al «mediatore» Mario Robbiano di vendere diversi pezzi pregiati, ringiovanendo moltissimo la [illegible] con il vivaio.

[illegible] partiti il [illegible]trocampista Frigerio (Lecco) e la «punta» Gino (Casale). Se ne stanno andando il [illegible], il «tornante» Piccini e, soprattutto, il «gioiellino» di casa, Gianluca Leone, centrocampista sul quale hanno posato gli occhi Genoa, Lazio e Campobasso ma per il quale c'è un'offerta giudicata interessante [illegible] Trento (C1).

Ma anche [illegible]i altri sono collocabili in qualunque momento. «*Quest'anno* — commenta il presidente Caloria — *era necessario prendere una decisione sofferta per sanare il più possibile il bilancio. A malincuore, abbiamo così deciso di rinunciare all'apporto di uomini molto importanti, ripiegando sui giovani. Spero che i tifosi si rendano conto che siamo stati costretti a percorrere questa strada perché nessuno ha raccolto il nostro S.o.S. anche se era stato lanciato per tempo*».

In effetti, la «Pro» ha trascorso due mesi di travaglio prima di essere sicura di poter partecipare al campionato. Tutti i dirigenti si erano dimessi per l'impossibilità di garantire la copertura delle spese previste per la stagione che sta per cominciare e, addirittura, si era deciso di non sottoscrivere la garanzia fidejussoria di 150 milioni richiesta [illegible] Lega per coprire eventuali inadempienze nei confronti dei giocatori.

La Vercelli sportiva ha tenuto il fiato sospeso per alcune settimane, poi, solo l'abilità diplomatica [illegible] presidente [illegible] è riuscita a venire a [illegible] di una [illegible] [illegible] in prospettiva sempre più irrisolvibile.

Il massimo dirigente è riuscito a convincere i suoi collaboratori a ritirare le [illegible] e ad accollarsi un ulteriore sacrificio finanziario. Quasi tutti hanno risposto «sì» mentre dovrebbero essere in fase di conclusione le faticose trattative avviate con un gruppo di imprenditori intenzionati ad entrare in consiglio.

Li guida l'ex *general manager* Franco Roncarolo al quale, se rientrerà nel direttivo, verranno riaffidate le vecchie funzioni di direttore sportivo.

Dunque, la Pro Vercelli aspetta di rimpolpare lo staff dirigenziale, attende che vadano in porto le trattative per un'adeguata [illegible] sorizzazione» e si affida a Zoratti, il quale [illegible] ha sempre [illegible] rato con Massimo Giacomini come preparatore atletico. «*In questo ruolo* — [illegible] il presidente Caloria — *è [illegible] uno dei migliori d'Italia*». «*Ma ora* — com[illegible] Zoratti — *dimostrerò di saperci fare anche dalla panchina. E' quasi una sfida a me stesso. Ai tifosi vercellesi garantisco una cosa: che ho la voglia e l'entusiasmo che ci vogliono e non mi [illegible] venta lavorare con i giovani*».

Enrico De Maria

Zoratti, nuovo [illegible]

Il brasiliano è entusiasta (chiede di fermarsi per altri due anni) e promette soddisfazioni ai tifosi

JUNIOR: «SARA' UN TORO RAMPANTE»

La pazienza dei tifosi del Novara ha limiti...

NICOLAZZI: «LA PROMOZIONE OPPURE E' MEGLIO ANDARE VIA»

Squadra notevolmente rinnovata: nella «rosa» dodici giocatori sono nuovi. Spiega il trainer D[illegible]: «Gli elementi di valore fanno in fretta ad intendersi e questo mi dà fiducia»

NOVARA — Per la sesta volta il Novara Calcio inizia la stagione sbandierando propositi bellicosi. La speranza di tutti è che questa annata '86-87 non finisca come le precedenti, e [illegible] con un «fiasco».

Certo è che ormai la pazienza dei tifosi è [illegible] al [illegible] e [illegible] bene hanno fatto i responsabil[illegible] sodali[illegible] azzurro a [illegible] ieri per la primissima «adunata» un terreno... neutro: quello di Bellinzago a una decina di chilometri dal capoluogo.

A chi come noi ha assistito alle precedenti cinque adunate risulta difficile ormai credere ciecamente alle «promesse».

Come la maggior parte dei tifosi, anche il cronista prima di pronunciarsi chiede tempo, vuole vedere all'opera questa squadra, anche se bi[illegible] dare atto ai vertici della società e anche al [illegible] direttore sportivo Cesare Morselli di avere operato un grande rinnovamento che i numeri indicano con chiarezza: 12 nuovi giocatori e [illegible] 10 dell'anno scorso.

Ieri a Bellinzago Franco Nicolazzi non ha avuto tentennamenti:

«*Il traguardo è la C1*», ha detto, «*e siccome siamo al terzo tentativo non possiamo proprio mancare di nuovo il bersaglio*».

Il presidente è andato oltre, affermando che «*un ulteriore fallimento signific[illegible] che non siamo buoni a nulla. In quel caso ce ne andremo!*».

Nicolazzi ha poi det[illegible] che se i tifosi sono esigenti non si può [illegible] loro torto. Quanto alla campagna acquisti ha affermato che «*si è puntato sui giovani già affermati, in grado quindi di puntare al salto di categoria. Avevo tre obiettivi fondamentali: far centre a Novara un direttore sportivo in grado di fare anche le mie veci quando sarò assente, riportare in azzurro Fabio Sciorsa e prendere lo juventino Aldo Dolcetti, giocatore di splendido [illegible]. Tutti e tre i miei [illegible] sono stati esauditi e sono soddisfatto*».

L'allenatore Danova

Cesare [illegible]li, saggio uomo di calcio, ha parlato subito dopo di campagna acquisti effettuata nei limiti del possibile. «*Sono arrivati tanti giocatori, tutti potenzialmente validi. Speriamo che la maggior parte dei nuovi confermi anche sul campo le ottime credenziali. Nessuno è stato costretto a venire a Novara: hanno accettato tutti il trasferimento con entusiasmo e questo è già un ottimo biglietto da visita*».

Quanto all'allenatore Giancarlo Danova, la sua po[illegible] non è certo [illegible] allegra. Con 12 giocatori nuovi toccherà a lui la parte più di[illegible] progetto C1: fare la squadra! «*Mi auguro che i problemi siano di abbondanza*» ha detto il trainer «*perché vorrà dire che tutti i nuovi e i vecchi risulteranno validi. Ai giocatori ho chiesto tre cose: entusiasmo, umiltà e convinzione. Quanto all'amalgama so che dopo una simile rivoluzione non sarà facile da raggiunge[illegible]. C'è però la regola secondo la quale i buoni giocatori fanno presto ad intendersi e la cosa mi in[illegible]ggia*».

Anche Danova, come Morselli e Nicolazzi in precedenza, parla di C1. D'altra parte [illegible] potrebbe fare diversamente. Dopo la lunga permanenza nell'inferno della C2 il Novara non ha altro traguardo che la promozione!

Questi i [illegible]»: Pagani (portiere), Radice, Amadei e Lacitti (difensori), Bonacini, Ghedini, [illegible] e Vasino (centrocampisti), Sciorsa, [illegible] D[illegible] e [illegible]ghi (attaccanti). I «vecchi» sono: De Giorgi e Bettini (portieri), Pioletti, Paladin, Tacca e Luoni (difensori). Di Marzio, Veschetti, Balacich e Zardi (centrocampisti) e nessun attaccante. [illegible] formazione? Con beneficio d'inventario: De Giorgi; Pioletti, Amadei; Paladin, Cacitti, Bonacini; Sciorsa, Dolcetti, Cortese, [illegible], Veschetti. Cinque «vecchi» e sei «nuovi» per questa benedetta promozione che sembra stregata.

Marcello [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PINZOLO — Ecco un brasiliano felice: Leo Junior è stato raggiunto a Pinzolo dalla moglie Eloisa e dai due bambini, sprizza salute da tutti i pori, la squadra gli sta benissimo. In pratica, a Junior non manca niente. Ha detto al telefono al presidente Rossi l'altra sera: «*Ci venga a trovare, presidente, l'aria qui è buona, si respira salute, ci farebbe molto piacere vederla. Anche perché debbo dirle che Torino mi piace molto e la squadra granata ancora di più. Quando sono arrivato, ho firmato un contratto per due anni, adesso che ho conosciuto la città [illegible] glio [illegible] fino a [illegible] di carriera. Anche se sembra una [illegible] troppo sentimentale, direi che il Toro mi ha conquistato. Per questo motivo voglio rimanere ancora altri due anni. E faremo grandi cose, con questa squadra, può esserne [illegible]*».

Quindi, entusiasta di questo Torino?

«*Non è la prima volta che lo dico, il Torino come [illegible] mi piace molto. Si respira un'aria che potrei [illegible] definire di famiglia. Siamo tutti uguali, nessuno è privilegiato; il Torino ci tratta nel modo migliore e l'allenatore si comporta in [illegible] altrettanto valido. Negli ultimi [illegible] anni abbiamo già ottenuto dei risultati più che soddisfacenti, [illegible] sicuro che nella prossima stagione faremo ancora meglio*».

Si sente spesso parlare dell'eventuale arrivo di un [illegible] brasiliano: Careca. Pensa che si tratti di un progetto realizzabile, almeno per quanto riguarda il [illegible]?

«*Careca sarebbe certamente un acquisto eccezionale. In Brasile si è sempre comportato molto bene e, oltre ad essere un calciatore ad alto livello, è anche un ragazzo con molte qualità umane. Nel nostro campionato, sono sicuro, potrebbe [illegible] grossi succe[illegible]. Un goleador d'istinto, un uomo che sa trovare la strada della rete in qualunque [illegible]*».

Torino-Junior, allora [illegible] rapporto destinato a continuare?

«*Lo spero sinceramente. Penso che il mio carattere sia adatto per questa società, nella quale nulla è lasciato al caso e soprattutto non si fanno dei passi troppo affrettati. Spero di continuare a giocare, e naturalmente di ottenere successi [illegible] impor*tanti di quello che [illegible] *ottenuto negli anni scorsi*».

Naturalmente, Junior si guarda bene dal fare accenni concreti: d'altra parte, il Torino non può certamente essere considerato fra le [illegible]rite del campionato. Il brasiliano è atleta troppo esperto anche dal punto di vista dia[illegible] per compiere pericolosi errori di valutazione [illegible] gratuito in linea prospettiva e, circa i possibili obiettivi della sua squadra, osserva: «*Esistono dei valori che noi [illegible] possiamo sovvertire di punto in bianco. Il Torino, però, parte sempre in sordina e a questo punto della stagione è sempre relegato fra le squadre che [illegible] possono ot[illegible] risultati troppo positivi. Con [illegible] parti*te, *negli anni scorsi siamo riusciti a farci rispettare. Merito del collettivo, del fatto che lottiamo tutti per ottenere dei risultati, [illegible] di far prevalere l'individualità [illegible] collettivo. Io non conosco [illegible] a fondo i due nuovi, [illegible] Lorieri mi [illegible] un portiere [illegible] le carte in regola [illegible] fan bene, mentre Kieft, e lo ha dimostrato domenica [illegible] con [illegible] tiro [illegible] ramente eccezionale, sembra poter inquadrare la porta senza troppa difficoltà. Ciò che conta, inoltre, è il fatto che anche questi due ragazzi hanno già capito lo spirito del Torino e ci si sono adeguati. Io non voglio fare ai tifosi promesse tr[illegible] grosse ma credo che con questa squadra, es[illegible] un po' fortunati e soprattutto se continueremo a lottare con l'entusiasmo di questi giorni, potremo ottenere risultati molto buoni*».

Frattanto, Radice si limita a dire che ha visto bene i due «nuovi» e che spera che la squadra torni ad essere vitale come l'anno scorso. E [illegible]le: «*E' perfettamente inutile [illegible] di ottenere dei buoni risultati basandosi troppo sulla individualità. Ma, per nostra fortuna, tutti i giocatori hanno già capito bene quale dev'essere lo spirito del gruppo. Di conseguenza, sono sicuro che, con la nostra solita abnegazione, potremo far [illegible] nel confronto con squadre che hanno [illegible]o più soldi di noi e che contano di raggiungere i massimi risultati*». «*D'altra parte* — conclude [illegible] un'occhiata mali[illegible] il tecnico granata — *mi sembra che qualcosa del genere sia già avvenuto. O sbaglio?*».

Beppe Bracco

Junior: «Quest'anno saliremo [illegible] più in alto»

Tenterà di toglierlo a Francesco Moser

ADESSO GREG LEMOND VUOLE IL RECORD DELL'ORA

Dovrebbe scendere in pista alla fine della prossima stagione in Colorado. «Così Francesco sarà troppo vecchio per cercare di riprendersi il primato...»

«Ho vinto un titolo mondiale, adesso ho vinto anche il Tour. Ma non mi [illegible] ancora. Voglio raggiungere un altro traguardo, un traguardo molto importante: voglio togliere il record dell'ora a Francesco Moser. Probabilmente effettuerò il tentativo alla fine della prossima stagione: [illegible] Moser sarà troppo vecchio per scendere in pista [illegible] e [illegible] riprendersi il primato».

Greg LeMond, il primo corridore extraeuropeo [illegible] si imposto il Tour, ora lancia sfide e proclami. E' davvero diventato un «campionissimo», oppure si è montato la [illegible]?

«Se c'è riuscito Moser, [illegible] farcela anch'io, anche se non corro spesso in pista. Tenterò in America, in Colorado. Sarebbe davvero fantastico che un cittadino degli Stati Uniti, dopo aver vinto il Tour, conquistasse anche il record dell'ora, che è il primato più prestigioso che esista, nel ciclismo. E che lo conquistasse proprio negli Usa».

[illegible] si avvicinò alla bicicletta (una Raleigh acquistata con i soldi guadagnati spaccando legna) come ad un mezzo indispensabile [illegible] fare allenamento per lo sci: perché erano proprio le discese e gli slalom la sua passione. Voleva diventare un campione delle nevi, ma a [illegible] anni si [illegible] bicicletta e [illegible] perdere quasi definitivamente lo [illegible]. Dopo aver vinto il [illegible] Colorado nel 1981, conquistò la medaglia d'argento al [illegible] di Goodwood [illegible] a Saronni e l'anno successivo, ad Altenrhein, in Svizzera, si laureò a sorpresa campione del mondo, dopo essersi presentato al via senza neppure un gregario, con la bicicletta nel baule della propria auto. Nel Tour della scorsa stagione si piazzò secondo dietro Hinault, mentre quest'anno (dopo aver disputato il Giro) ha vinto la grande corsa a tappe francese battendo proprio il bretone, che era partito con i gradi di capitano. Ora punta al «mondiale» di Colorado Springs: intanto, con la moglie ed il piccolo Geoffrey, sta per concedersi qualche giorno di relax in California, a Rancho Murieta, dove cercherà di disintossicarsi dalle fatiche del Tour giocando a golf.

Ripete LeMond: *«Certo, il mio grande obbiettivo di questa stagione, dopo il Tour, è il campionato del mondo, ho già vestito la maglia iridata ed è un'emozione fortissima. Però nei miei sogni, l'ho detto, c'è il record dell'ora. Un primato che mi ha sempre affascinato».*

Non si sa per quale squadra LeMond correrà la prossima stagione. Dato per certo il ritiro di Hinault a novembre, il californiano potrebbe restare alla «Vie Claire» diventando così il capitano assoluto. Oppure potrebbe trasferirsi in Italia, d[illegible] i nostri gruppi sportivi gli fanno ovviamente ponti d'oro. Sciblia, il «patron» della [illegible] dichiarato: *«Se LeMond verrà in Italia, firmerà il contratto con me»*. Una certezza, o soltanto [illegible] speranza?

Nella pallavolo femminile

CUS TORINO TANTE SPERANZE POCHE CERTEZZE

Nuovo trainer e altre atlete. De Luca: «Abbiamo in corso parecchie trattative». Multitecnica ancora sponsor?

Sarà un Cus Torino completamente rinnovato quello che si presenterà al «via» della prossima stagione per partecipare al campionato di pallavolo di A2 femminile. Dopo aver ottenuto la salvezza, la società di via Braccini infatti si trova a dover affrontare alcuni problemi relativi alle partenze di alcuni elementi di spicco. Com'è noto, la forte «centrale» Pina Tibaldi è passata al Telcome Sesto S. Giovanni, e con lei Hanna Sevenster [illegible] abbandonare la squadra. [illegible] momento, l'olandese è tornata a casa, ma difficilmente rientrerà a Torino, anche perché il suo fidanzato, Jan Clarde, [illegible] palleggiatore della Bistefani, dovrebbe [illegible] sarsi a Cremona.

A q[illegible] va aggiunto [illegible] che il fatto che Antonio De Luca, per motivi di lavoro, non potrà più sedersi in panchina in qualità di allenatore. Il problema, comunque, è stato prontamente risolto con l'arrivo di Antonio Ferri, un giovane insegnante di educazione fisica, [illegible] in passato [illegible] collaboratore di De Luca.

La squadra, che potrebbe anche perdere Paola Querrina, per la quale ci sono state insistenti offerte da parte dell'Accornero Savigliano, si presenta dunque ridimensionata, anche se i dirigenti non si danno [illegible] battuti già in partenza.

«Attualmente stiamo [illegible] rando ancora per ristrutturare l'organico — commenta Antonio De Luca, passato al ruolo di direttore sportivo — *e abbiamo avviato [illegible] per portare da [illegible] alcuni elementi molto giovani [illegible] assai promettenti. Per il [illegible] non possiamo ancora dire quali saranno le nostre possibilità. Il nostro obiettivo [illegible] come sempre, la salvezza, ma se riusciremo a trovare a[illegible] ra un elemento di una certa esperienza, oppure una straniera, potremmo giocare con una certa tranquillità».*

[illegible] dunque parecchie le [illegible] che bollono in pentola in [illegible] Braccini. Innanzitutto, nel mirino di De Luca e Ferri ci sono tre ragazze (Dolza del Moncalieri, Giorgioni di Rivoli e Franciosi che gioca nel Kennedy) tutte [illegible] tra il '68 e '70, per le quali le trattative [illegible] già [illegible] avviate e dovrebbero concludersi dopo le vacanze. Elementi molto giovani ma che [illegible] d'ora danno sufficienti garanzie e f[illegible] ben sperare per il futuro.

Il capitolo della straniera è invece [illegible] da affrontare, anche perché, al momento, [illegible] sicuro che la Sevenster abbandoni davvero il Cus. In ogni modo, [illegible] Luca le ha chiesto, nel caso, di approfittare di queste ferie in Olanda per trovare tra i mulini a vento un'eventuale sostituta.

De Luca, che dovrebbe poter contare anche per la prossima stagione sulla sponsorizzazione della Multitecnica, potrebbe trovarsi al momento della ripresa della preparazione per il campionato una lieta sorpresa: Elena Di Bella e Rita Romagnolo, che l'anno scorso [illegible] state a riposo, una per motivi di studio e l'altra per maternità, avrebbero l'intenzione di tornare a giocare. Con loro la situazione potrebbe davvero non essere [illegible] allarmante come era apparsa qualche tempo fa e il Multitecnica [illegible] Torino potrebbe davvero puntare nuovamente a un tranquillo campionato di [illegible].

m. pig.

Calcio femminile: le ragazze granata promosse in A

ANCOR PRIMA DI COMINCIARE IL CAMPIONATO IL TORINO HA VINTO UNO SCUDETTO

Si è aggiudicato (a tavolino) il titolo di campione d'Italia «under 18». Nuovi acquisti già conclusi: Coppa e Malfitana dal Derthona, Marocco e Boniface dalla Juve Piemonte

La squadra di calcio femminile del Torino, neopromossa in serie A, [illegible] già vi[illegible] scudetto [illegible] prima di iniziare il campionato. La for[illegible] di Venaria allenata da Cosimo Bersano infatti si è aggiudicato recentemente il titolo di campione d'Italia under 18, aggiungendo così un'altra soddisfazione ad [illegible] stagione davvero esaltante. E, a [illegible] la verità, le ragazze [illegible] hanno neanche dovuto fare [illegible] fatica per ottenere questo successo; anzi, praticamente nessuna, visto che non hanno [illegible] dovuto disputare la finalissima [illegible] programmata il 20 luglio [illegible] a Jesolo. La Federazione infatti ha assegnato [illegible] la vittoria a tavolino, in quanto nella semifinale tra la Triestina ed il [illegible] si sono verificati alcuni disordini che hanno indotto a dare partita persa ad entrambe le squadre, con grande vantaggio ovviamente per il Torino, che [illegible] potuto festeggiare ancor prima di guadagnarsi lo scudetto sul campo.

A Venaria però la più [illegible] de soddisfazione l'hanno provata in questi giorni quando la società granata ha annunciato di aver finalmente trovato lo sponsor, la ditta Siem produttrice di [illegible] auto, che ha portato così denaro [illegible] nelle [illegible] vuote del Torino. [illegible] aiuto d[illegible] importante per impostare la prossima stagione, [illegible] prima esperienza in serie A, con una certa tranquillità e con la sicurezza che la squadra possa comportarsi bene [illegible] troppi problemi a [illegible] societario.

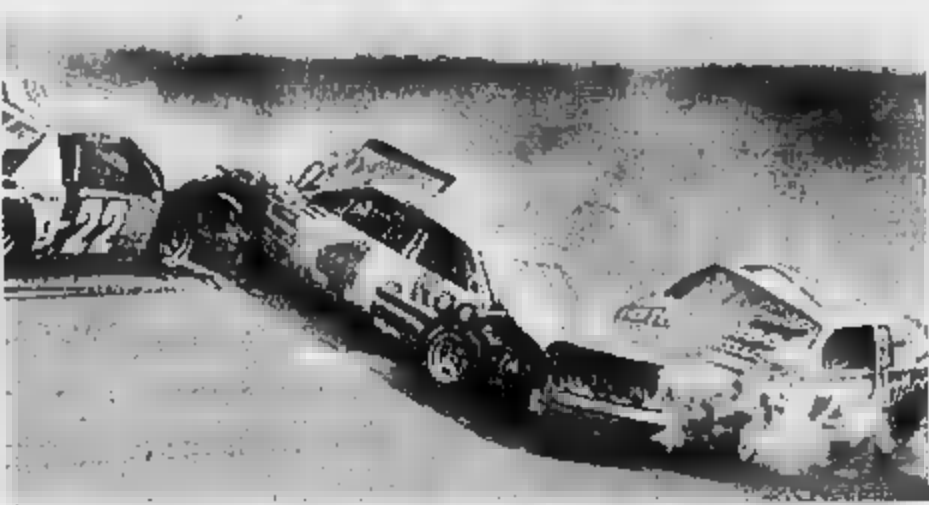
Anzi il Torino, dopo quest'annata che l'ha visto tra le grandi protagoniste della [illegible] B, sembra davvero [illegible] essersi conquistato la [illegible] di tutta la [illegible] di Venaria, [illegible] l'amministrazione comunale, [illegible] ha già [illegible] messo di apportare delle notevoli migliorie al campo nel quale le ragazze di Cosimo Bersano disputeranno le partite.

[illegible] a questo il Torino potrà contare [illegible] sull'aiuto [illegible] oltre ditte di Venaria, [illegible] me la ca[illegible] di supermercati Conti, che ha [illegible] promesso di organizzare un importante [illegible] a livello internazionale.

La squadra intanto ha già compiuto [illegible] operazioni sul «mercato», definendo i passaggi tra i colori granata di alcune ragazze di una certa esperienza, come la Coppa e la Malfitana del Derthona, la Marocco e la Boniface della Juve Piemonte ed altre [illegible]. Adesso quindi le [illegible] possono già pensare [illegible] certa tranquillità [illegible] prossima stagione che inizierà il 14 settembre con la Coppa Italia. Prima però, a partire [illegible] 17 agosto, le ragazze andranno in ri[illegible] in Spagna, nella stessa località in cui la nazionale dell'Unione S[illegible] ha preparato i mondiali [illegible].

Un modo davvero importante per dare il via ad una stagione che dovrà regalare nuove soddisfazioni ai colori granata, a livello femminile, se non altro per contraccambiare l'affetto che la città di Venaria ha manifestato nel [illegible] ti di questa squadra approdata [illegible] serie A dopo solo quattro [illegible] dalla nascita.

Durante la «Talladega 500 Nascar» in Alabama

MOLTA PAURA, NESSUN DANNO I PILOTI SONO TUTTI ILLESI

In America si svolgono da sempre le corse d'auto più «pazze» del mondo: scontri ed incidenti sono all'ordine del giorno, sempre sul filo del rischio. Ma, per fortuna, quasi sempre i piloti se la cavano senza gravi danni. Nella foto, uno scontro di tre auto nel tratto finale della «Talladega [illegible] Nascar», una gara che si è svolta domenica scorsa, alla presenza di un numerosissimo pubblico, nell'autodromo internazionale «Alabama». Le auto, da sinistra, sono quelle di Bobby Allison, Rick Wilson e Jim Sauter, tre piloti spericolati e anche fortunati. Molta paura, infatti, ma pochissimi [illegible] salvo qualche escoriazione, tutti e tre sono rimasti praticamente illesi.

La pallanuoto piemontese sta per andare in vacanza

PERICOLO SCAMPATO, SALVEZZA RAGGIUNTA E IL CUS TORINO PUO' BRINDARE

Grazie alla caduta del Novara (che ora spera in un «ripescaggio»), l'ultima sconfitta non è stata decisiva. Delusione alla Libertas Dino Rora. «Mi aspettavo di più» dice l'allenatore

La pallanuoto piemontese può finalmente andare in vacanza. Sabato scorso, infatti, si è concluso anche il campionato di pallanuoto di serie C che ha visto, come già matematicamente stabilito da una settimana, l'affermazione del Maridipart.

[illegible] spezzini infatti hanno la promozione in serie B in anticipo, ma nell'ultima giornata h[illegible] festeggiato [illegible] avvenimento andando a vincere sul campo della Crociera (15-8).

[illegible] di festa anche [illegible] del Cus Torino che, pur essendo stato battuto per 10-3 a Genova per opera dell'Endas Donnini, ha potuto ugualmente raggiungere la salvezza, g[illegible] al prezioso [illegible] fornitole [illegible] Rari Nantes [illegible].

La formazione ligure, infatti, si è imposta vistosamente (15-8) nella piscina della Libertas Novara, lasciando così completamente invariata la situazione in fondo [illegible] classifica, che vede il [illegible] con un punto di vantaggio proprio sulla squadra allenata da Davide Godina.

Così, il Novara deve tristemente retrocedere in D, sperando magari in un eventuale ripensamento da parte della Federazione, nel [illegible] al creino dei posti liberi. Non è infatti escluso che il Mobisol Imperia, classificatosi terzo, e l'Olio Sasso, squadra che milita in B, decidano di unire le proprie forze dando vita ad una sola società per tentare la scalata alla A2.

Da questo, ovviamente, potrebbe trovare giovamento anche la Libertas Novara, che verrebbe reintegrata nel torneo di C.

Non [illegible] invece problemi, come detto, il Cus Torino, [illegible] in extremis ha acciuffato la salvezza al termine di un campionato sicuramente non esaltante. Pasquale Rossi d[illegible] dovrà lavorare parecchio per impostare una buona squadra per la prossima stagione.

Annata un po' deludente [illegible] per la Libertas [illegible] Rora, [illegible] ha concluso il torneo perdendo in casa [illegible] derby con l'Arona (10-8). La formazione di Domenico Nigro così dalla possibilità di conquistare il quarto posto finale si è trovata invece al settimo.

[illegible] posizione onorevole, che comunque mette in evidenza tutti gli attuali limiti della squadra. La Libertas, infatti, in questa stagione si è presentata completamente rinnovata, con parecchi giovani, ed è quindi logico che ne abbia risentito il rendimento globale.

«Ad esser sincero mi aspettavo di più — conferma l'allenatore Nigro —, *e sono sicuro che era nelle nostre possibilità. Strada facendo abbiamo [illegible] punti in modo assurdo e questo certamente ha compromesso tutte le nostre ambizioni. Tutto sommato però i ragazzi più giovani hanno conquistato una certa esperienza, che potrà giovar loro in futuro. Mi auguro soltanto [illegible] l'anno prossimo la squadra non subisca [illegible] altre modifiche».*

Maurizio Pignata

Dove andiamo stasera in città

IVAN GRAZIANI
Rock d'autore alla Pellerina

Concerti

Pellerina. Dopo il concerto di Eros Ramazzotti, ecco un cantautore amato da un pubblico più adulto: si tratta di Ivan Graziani, il generoso e sanguigno «rockettaro» sulla breccia da tanti anni, che canterà questa sera alla Pellerina alle 21,30.

La settimana dei concerti prosegue poi domani sera, sempre alla Pellerina, con Mango, altra recente rivelazione, musicista e autore di talento, che qualcuno definisce, forse facendogli un torto, il «nuovo Sciaipi».

I biglietti sono in prevendita a 7000 lire presso Arci, Aiace e Teatro Carignano.

Nelle serate in cui non c'è concerto, [illegible] Pellerina si balla nella discoteca all'aperto fino all'1,30.

Cinema

Cinema Centrale d'Essai. Prosegue al cinema Centrale d'Essai la quarta ed ultima rassegna cinematografica organizzata da Aiace e Movie Club nell'ambito dei «Punti Verdi».

Si tratta di un [illegible] di [illegible] dedicati a «New York: la città, il mito, il cinema», [illegible] proiettati tutti i giorni fino al 4 agosto.

La rassegna è curata da Alberto Barbera, Sara Cor[illegible] Dario Tomasi.

La rassegna [illegible] un campionario, [illegible] comunque ampio, della tante realtà di questa metropoli, dei diversi aspetti [illegible] suo mito, dei mille modi con cui il cinema vi si è avvicinato e della maniera, infine, in cui la città stessa è diventata cinema, luogo mitico dell'immaginario collettivo.

Il programma di [illegible], ore 16 «Angeli [illegible] la pistola» di Frank Capra; alle 18,30 «I nuovi guerrieri» di Philiph Kaufman; alle 20,30 «Gloria-Una notte d'estate» di John Cassavetes; alle 22,30 «Re per una notte» di Martin Scorsese.

Il prezzo del biglietto è di 4000 lire.

E' in vendita, a 8000 lire, un catalogo della rassegna, pubblicato per l'occasione e composto di saggi inediti, un'ampia filmografia e un dizionario toponomastico della New York cinematografica, tentando di rintracciarne [illegible] costitutivi, i percorsi critici e gli itinerari privilegiati.

Palazzo Reale. Questa sera alle 21,30 nel cortile di Palazzo Reale verrà proiettato «Subway» di [illegible] Besson.

Mostre

Castello di Rivoli. Sino al 28 settembre è aperta al pubblico presso il Castello di Rivoli la mostra di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio».

Ingresso lire 4000, ridotti 2000.

Antichi Chiostri. Fino al 4 agosto è aperta la mostra fotografica «Iran-Iraq», presso gli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25. Orario 9-18.

Piero della Francesca. Ultimi giorni per visitare la mostra «I tesori dell'antica Polonia», allestita [illegible] Svizzera pr[illegible] il Centro Piero [illegible] Francesca. La mostra [illegible] chiuderà i battenti il 31 luglio, e [illegible] riaprirà che il 25 agosto (per restare [illegible] alla fine di ottobre, in considerazione [illegible] grande successo [illegible] pubblico).

Teatro

Rignon. Per il teatro, è stato il Gruppo della Rocca ad aprire la settimana dei «Punti Verdi» al parco Rignon, con la messa in scena di «Schweyk» di Bertolt Brecht, uno dei suoi spettacoli di maggior successo. Repliche questa sera e domani.

La regia è di Dino Desiata, l'interprete principale è Bob Marchese.

Gli altri interpreti [illegible] Pino' Airoldi, Gisella Bein, Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, lo stesso Dino Desiata, e Mario Mariani.

Le musiche registrate sono eseguite dall'Orchestra dei Ragazzi della Scuola di Musica di Fiesole, diretti da Mauro Ceccanti. Il coro, diretto da Elio Lippi, e il Gruppo di voci maschili della Scuola di Musica di Fiesole.

[illegible] «Schweyk», [illegible] la compagnia ha presentato nel corso della passata stagione al teatro Nuovo, è stata data una lettura accidentalmente nuova, che decontestualizza la vicenda. Schweyk con la sua follia, irrefrenante loquacità, diviene così il tipico subordinato senza nome che, a contatto con la classe dominante afferma, in un crescendo [illegible] humor, la vitalità degli «infimi» di fronte ai deliri di ogni potere.

Accade

Caffè Concerto. Presso il «Punto Verde» di viale Boiardo (alle spalle di Torino Esposizioni) questa sera si terrà, con inizio alle ore 22, un concerto jazz con il gruppo «Fat Jazz Quartet». [illegible] è previsto spettacolo «Nero anzi rosa», con il Gruppo Oggetti Smarriti.

Sono in funzione un bar e [illegible] ristorante all'aperto. Il Caffè Concerto chiuderà i battenti il [illegible] luglio prossimo con una grande festa d'arrivederci.

Sono previste numerose sorprese, tra cui un concerto di musica «salsa» con il gruppo «Serpiente Latina».

Ingresso lire 5000.

Cortile. Alle ore 22 presso il Cortile del Centralino, in via della Rosine, concerto jazz con il gruppo «Alfredo Ponissi Quartetto».

Quartiere in festa. Presso i locali della circoscrizione in via Stradella 192, per la rassegna «Un palco, un cortile: quartiere in festa», concerto rock con il gruppo «Bom». Inizio ore 21,30. L'ingresso è libero.

In poltrona davanti alla TV

THE CLOCK
Raitre ricorda Minnelli

Raiuno

Ore 20,30: Quark «speciale», documenti. Piero Angela affronta due argomenti: «Il popolo del mare» e «La macchina prodigio».

Le foche (tema della prima [illegible] del programma) con i loro occhi lucidi e il loro muso simile a quello dei cani hanno sempre suscitato la simpatia degli uomini.

Proprio per studiare queste affascinanti creature gli autori della trasmissione, Liz e Tony Bomford, hanno trascorso mesi nelle isole Ebridi realizzando suggestive riprese [illegible] foche sulla terraferma e sott'acqua, dove questi animali sono agilissimi nuotatori.

I Bomford sono riusciti [illegible] a documentare ogni aspetto della vit' delle due specie di foche [illegible] foca comune e la cosiddetta «grigia».

«La macchina prodigio» parla invece di computer. In questo documentario, realizzato per il «National [illegible] graphic» da Barbara Jampel, si vedranno i più recenti campi d' applicazione dell'elettronica: dagli usi industriali a tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Il computer riesce a [illegible] a venire in aiuto degli invalidi e degli handicappati.

Ore 23: Requiem K. V. 626, di Wolfgang Amadeus Mozart.

Si conclude lo sceneggiato «Mozart» e, come di [illegible] tradizione, la puntata sarà chiusa da un'esecuzione musicale del grande maestro nell'ambito delle «Serate mozartiane», direttore Karl Boehm.

L'ultimo appuntamento con «Mozart» sarà dedicato al «Requiem», [illegible] dei [illegible] capolavori del maestro [illegible] solo per la splendida musica, ma forse anche per le misteriose circostanze alle quali si deve la sua nascita.

Si sa infatti che poco più di quattro mesi prima della morte di Mozart un individuo sconosciuto, vestito di nero, bussò alla sua porta e gli chiese se era disposto a scrivere un «Requiem» in cambio di una forte somma. Il misterioso committente pose una sola condizione: che Mozart non parlasse a nessuno di questo fatto.

E' un fatto che Mozart lavorò al «Requiem» finché ne ebbe la forza e lo lasciò incompiuto alla sua morte.

La sua mano si è fermata proprio sul punto più suggestivo: «Il lacrymosa», all'incirca a metà del lavoro.

[illegible] Boehm dirigerà [illegible] Symphoniker Orchestra e il [illegible] della Staatsoper di Vienna.

Solisti del «Requiem» sono il soprano Gagundula Janowitz, il contralto Christa Ludwig, il tenore Peter Schreier e il basso Walter Berry.

Raitre

Ore 20,30: La magnifica ossessione, documenti. Meritano davvero il titolo di «materiali per la magnifica ossessione», ma potrebbero anche chiamarsi «capolavori ritrovati», i [illegible] documentari che Orson Welles girò in Spagna tra il '52 e il '64 e che ora Raitre ripresenta grazie al paziente lavoro di ricerca di Enrico Ghezzi e Marco Melani.

Ora riemergono [illegible] dal nulla (lo scorso dicembre Ghezzi ne offrì un breve aperitivo durante la trasmissione «no-stop un critico»).

In effetti non hanno forse lo smalto e l'interesse dei lungometraggi di Welles che talvolta sembrano finalmente rintracciabili per poi subito svanire [illegible] altrettante chimere (è questa una caratteristica dell'opera del grande regista che distingue tutta la sua ultima produzione su cui molto si favoleggia), sono pulitissimi cortometraggi, quasi «carnets» d'appunti filmati, in cui la vita privata di Welles, di sua moglie Paola Mori e della giovane figlia si fondono con il lucido sguardo che l'uomo di cinema getta su una terra ancora immutabile nelle sue [illegible] zioni.

Welles iniziò la preparazione del nove [illegible] nel 1961 quando viveva in Italia, vicino a Fregene.

Accettò l'offerta della televisione di Stato (il primo canale) [illegible] per necessità di soldi, sia perché poteva così compiere i sopralluoghi per quel film che, nel '64, avrebbe cominciato a girare in Messico e poi mai finito.

«La sua immagine della Spagna — [illegible] i curatori — è quella di un turista [illegible] che guarda con occhio attento anche il folclore e le manifestazioni più ovvie di [illegible] cultura». I nove cortometraggi si intitolano: «Itinerario andaluso», «Spagna santa», «La feria di San Fermin», «L'encierro di Pamplona», «La cantina Jerez», «Siviglia», «Feria de Abril», «Tempo di Flamenco», «Roma e Oriente in Spagna».

Ore 21,55: L'ora di New York, di Vincente Minnelli, con Judy Garland. Raitre ricorda il grande regista hollywoodiano Vincente Minnelli, morto a Los Angeles sabato scorso, trasmettendo il suo film «The Clock» del 1945, finora inedito in Italia, [illegible] nella versione italiana ha ora il titolo «L'[illegible] York». Si tratta del quarto lungometraggio del regista, interpretato da Robert Walker e Judy Garland, in quel [illegible] sposata [illegible] Minnelli (e madre di [illegible] Minnelli). Un [illegible] trasognato e sospeso, e [illegible] da [illegible] soggetto crepuscolare e quasi «neorealistico». In quarantotto ore un militare in licenza a New York (prima di partire per la guerra) e un'impiegata newyorkese si incontrano casualmente nella folla, nella folla si perdono, si ritrovano, si innamorano, si sposano appena prima che lui parta. «Sbbi l'idea di fare di New York un terzo personaggio e di introdurre un certo numero di newyorkesi bizzarri, come quei curiosi che si incontrano nella metropolitana» ha detto in un'intervista Minnelli, e poi: «Sì, credo sia il mio film preferito».

Vedendolo oggi, nel suo stupendo [illegible] e [illegible], potrà far pensare a due film di un regista che ha ripreso in parte la lezione di Minnelli, «New York, New York» e «Fuori orario» di Scorsese. Minnelli, a proposito di un primo piano di Judy Garland in questo film ebbe a dire: «Sì, era ovvio, si vedeva che ero innamorato di Judy».

Il film [illegible] preceduto da una presentazione di Enrico Ghezzi.

Raiuno

Piero Angela ore 20,30

- 13 — **Maratona d'e[illegible]** [illegible] internazionale di danza
- 13,30 **Telegiornale**
- FILM 13,45 **La vendetta di Ercole**, di V[illegible] Cottafavi, con Mark Forrest, Broderick Crawford, Eleonora Rullo. Italia avventura 1960 — *Dopo aver catturato Cerbero, il mostruoso cane a tre teste, Ercole viene minacciato dagli dei*
- 15,10 **Le grandi battaglie del pas[illegible]**
- 16,20 **Richie Rich**, cartoni animati
- 17 — **Ciao cowboy**: telefilm
- 17,55 **Tom story**, cartoni animati
- 18,40 **[illegible] avventure di Caleb Wil[illegible]**, sceneggiato
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- — **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Quark speciale**, documenti. A cura di Piero Angela. **Il risveglio dell'isola perduta**
- 21,25 **Mozart**, sceneggiato. Con Karol Zuber, Michel Bouquet, Victor Garrivier. — **Sesta e ultima parte**
- 22,50 **Telegiornale**
- 23 — **Karl Böhm dirige musiche di Wolfgang Amadeus Mozart**
- 0,10 **Tg1 notte**

Raitre

- 18 — **Scherma, campionati mondiali**: finali del fioretto maschile a squadre
- 19 — **Tg3**
- 19,20 **Tv3 regioni**, attualità
- 20 — **Il padre scalare**, documenti
- 20,30 **La magnifica ossessione**, documenti
- 21,30 **Tg3**
- — **Laurel e Hardy**, cartoni animati
- FILM 21,55 **Il segreto del medaglione**, di John Brahm, con Laraine Day, Robert Mitchum, Brian Aherne, Gene Raymond, Ricardo Cortez. Usa drammatico [illegible] — *[illegible] ragazzina di sei anni riceve in regalo un medaglione dalla figlia di una [illegible] dove sua madre fa la guardarobiera. La donna però se lo riprende lasciando la piccola in lacrime. Il gioiello viene in seguito smarrito, la guardarobiera lo ritrova, ma è accusata ingiustamente di averlo occultato*

Raidue

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Saranno famosi**, telefilm: **Il giorno dell'amicizia**
- 14,10 **L'avventura**, per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. Nel corso del programma:
- — **Esteban e le misteriose città d'oro**, cartoni animati
- — **Folly Foot**, telefilm
- FILM 16,50 **Totò al Giro [illegible]**, di Mario Mattoli, [illegible] Totò, Isa Barzizza, Fausto Coppi, Gino Bartali. Italia [illegible] dia 1949 — *Totò è innamorato di una fanatica della bicicletta [illegible] promette di sposarlo solo se vincerà il Giro d'Italia. Per conqui[illegible] vende l'anima al diavolo che gli fa vincere il Giro, ma alla fine viene beffato [illegible] madre di Totò*
- 18,15 **Dal Parlamento**, attualità
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **Un caso per due**, telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- FILM 20,30 **Missouri**, di Arthur Penn, con Marlon Brando, [illegible] Nicholson. Usa western 1976 — *Nel Montana nella seconda metà dell'Ottocento una banda di ladri di cavalli comandata dal feroce Tom Logan minaccia la tranquillità [illegible] ranchero David Braxton che per difendersi [illegible] lui assolda il killer Robert Lee Clayton, personaggio [illegible], [illegible] della pulizia e dei profumi. Sfida fra i due all'ultimo sangue in un we[illegible] troppo «intellettuale» che ebbe nessun successo*
- 22,45 **Primo piano: Quarant'anni di Repubblica**, attualità
- 23,40 **Tg2** [illegible]
- FILM 23,50 **La prima [illegible] Eva**, di Henry Koster, con Deanna Durbin, Charles Laughton, [illegible] Cummings, Margaret Tallichet. Usa commedia 1941 — *Ormai in fin di vita, un multimilionario chiama al capezzale il proprio figlio, al quale chiede di presentargli la sua fidanzata. Il giovane però non riesce a rintracciarla. Ma volendo soddisfare il desiderio paterno convince una telefonista a prestarsi al gioco dietro [illegible] compenso*
- [illegible] **Tg2 stasera**

[illegible] ore 16,50

Eurotv
Canali 24, 36, 65

- 13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
- 13,30 **[illegible]**, cartoni animati
- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- FILM 15 — **Il re della [illegible]**, di Gilles Grangier, con Jean Gabin, Louis de Funès. Francia commedia [illegible]
- 16,30 **Viaggio in fondo al mare**, telefilm
- 17 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
- 20 — **Quattro in amore**, telefilm
- [illegible] 20,30 **Il cerchio di sangue**, di Jim O'Connolly, con Joan Crawford, Diana Dors, Ty Hardin. Gran Bretagna giallo 1967 — *In un circo c'è un misterioso assassino che fa strage di artisti, la polizia sospetta dell'antipatica direttrice, ma alcuni elementi spostano le indagini in una direzione diversa*
- 22,20 **La saga del padrino**, sceneggiato
- 23,20 **Il Leonardo**, attualità
- FILM 24 — **Suspense**, di Jack Clayton, con Deborah Kerr, Peter Vingarde, Megs Jenkin, Michael Redgrave, Pamela Franklin. Gran Bretagna drammatico 1961 — *Due bambini si comportano in modo stranissimo. Dopo un po' si scopre che dietro alle loro stranezze ci sono gli spiriti di due amanti defunti che a quanto pare hanno preso possesso delle loro menti reincarnandosi in loro*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23.

- 13,30 **T. J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Dee Jay Television**, musi[illegible]
- 15 — **Fantasilandia**, telefilm
- 16 — **Bim [illegible] Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Lalabel**, cartoni animati
- — **C'era una volta Pollon**, cartoni animati
- — **Holly e Benji, due fuoriclasse**, cartoni animati
- — **Lo specchio magico**, cartoni animati
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,15 **Star Trek**, telefilm
- 19,15 **Automan**, telefilm
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
- 20,30 **Simon & [illegible]n**, telefilm
- [illegible] 21,25 **Anno 2670 - Ultimo atto**, di Lee Thompson, [illegible] Roddy Mc Dowall, Claude Akins. Usa fantascienza 1974 — *Le scimmie dominano la terra, gli uomini ne subiscono la superiorità. Il capo delle scimmie, Cesare, cerca di vivere in pace con gli umani, ma ha un rivale nel gorilla Aldus*
- 23,20 **Serpico**, telefilm
- 0,10 **Banacek**, telefilm
- 1,00 **Kazinsky**, telefilm

Canale [illegible]
Canali 69, 43, 50, 61

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato.
- 14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
- 15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il [illegible] amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero [illegible] mele**, telefilm
- 18,30 **Dalle nove [illegible] cinque**, telefilm
- [illegible] — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm [illegible] Telly Savalas
- 20,30 **Colorado**, sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, [illegible] Conrad, Sally Kellerman — **Sesto episodio**
- 22,30 **Mississippi**, telefilm
- 23,30 **Polo**, sport
- 0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

- 12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Josie and the Pussicats**, cartoni animati
- — **Don Chisciotte della [illegible]cia**, cartoni animati
- — **Banana Splits**, cartoni animati
- — **She Ra, la principessa [illegible] potere**, cartoni animati
- 14,15 **Bravo Dick**, telefilm
- 14,45 **Con affetto, tuo Sidney**, telefilm
- 16,15 **Charleston**, telefilm
- FILM 16,45 **Le magnifiche sette**, di Marino Girolami, con Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi, Gloria Milland. Italia [illegible] 1961
- 17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
- 18,40 **Arabesque**, telefilm
- 19,30 **Westgate**, telefilm
- FILM 20,30 **Io non scappo, fuggo!**, di Franco Prosperi, con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Stefano Satta Flores, Mariangela Melato. Italia commedia 1970 — *Tre poveracci durante la seconda guerra mondiale vengono accomunati da un destino inclemente: uno viene mutilato da [illegible] bomba, gli altri due scappano travestiti da tedeschi [illegible] vengono catturati dagli Alleati che li inviano in prima linea*
- 22,20 **La legge di McClain**, telefilm
- 23,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 23,40 **I Roopers**, telefilm
- FILM 0,10 **Mano pericolosa**, di Sa[illegible] Fuller, [illegible] Richard Widmark, Jean Peters

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 Le canzoni dei ricordi, di Roberto Mazzucci, con Ruggero De Daninos e Ottavia Piccolo
14,03 Master city. Con Luigi Ariemmo, [illegible] Romagnoli, Eleonora Menai
15 — Radiouno per tutti - estate: Cara Italia
16 — Il paginone - estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '86 a cura [illegible] Adriano Mazzoletti
18,25 [illegible] due come tanti altri, [illegible] Lilly Tirinnanzi e Claudio [illegible] Davide
19,30 Audiobox di Pinotto Fava
20 — Ore venti, su il sipario. Io Molière di Luigi Lunari
21 — Sapore d'estate, di Stefano Maggiolini
21,30 Tutti a bordo, [illegible]
22 — Carmi e melle. Musica, [illegible], astri, magia

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Goveslato? Interurbane urgenti con risposte ben pagate. Gioco a quiz di Corbetta e Moretti
15 — E... [illegible] Un [illegible] a ripercorrere insieme itinerari comuni [illegible] ra[illegible]
15,45 [illegible] proibita. Romanze e canzoni del [illegible] tempo andato, con Giuseppe Di Stefano e [illegible] Casini
17,40 Andrea. Originale [illegible] diafonico [illegible] Ivano Balduini
18,35 Accordo perfetto. Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci [illegible] memoria
19 — Radiodue [illegible] jazz coordinamento di Paolo Padula
19,50 Spiagge musicali a mezza sera
21 — Le malelingue de «L'aria che tira» (replica)
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In [illegible] notizie, personaggi e musica ad alta quota
16,05 I magnifici dieci, Dischi [illegible] Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi [illegible] successo [illegible] vostra serata

[illegible] (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio [illegible] a [illegible] di Paolo Donati
15,15 Un certo discorso estate
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate [illegible] Flaminia Buscotti
21,40 [illegible] n. 3 di Mendelssohn-Bartholdy
[illegible] Fatti, documenti, persone. Rosa a confronto
23 — Il jazz, improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

[illegible] e [illegible] per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,45 Silenzio, [illegible], comiche del [illegible] muto
14 — Vite [illegible], [illegible]. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 Le avventure di Freddie, [illegible] Burns. Usa [illegible] ventura 1977
16,30 Snack, cartoni animati
— L'amico Gipsy, telefilm
17,40 Mamma Vittoria, novela Con Elizabeth Savelis, Claudio Marzo
18,30 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
18,45 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,30 TMC News
FILM 19,45 Ore di paura, di E. Arthur Kean, con Chad Everett, Sheila Larken, Warren Oates. Poliziesco
21,30 Flamingo [illegible] Lo straniero, telefilm. Con Morgan Fairchild
23 — Sport News
23,10 TMC sport, [illegible] sportivi
24 — Gli intoccabili, [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Telefilm non stop
19,40 [illegible]
20 — Cartoni animati
FILM 20,25 [illegible] donne, ragazzi!
23,30 Grp Monitor
FILM 24 — [illegible] Loraley, [illegible] A. [illegible] Ossorio, [illegible] Tony Kendall, A. Line. Italia horror 1976
FILM 2 — Le forze [illegible] non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Cartoni animati
14 — Runpole, telefilm
15 — Le auto della settimana
15,30 I diamanti [illegible] Presidente, telefilm
18 — [illegible]
[illegible] Runpole, telefilm
[illegible] — Videoholizia
19,15 Primo piano
19,30 I diamanti [illegible] Presidente, telefilm
FILM 20,25 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, di Jean Yarbrock, con Henry Fonda, Larry Hagman, Leonard Nimoy. Usa 1973
22,15 Telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 [illegible]
24 — Primo piano
0,15 [illegible] della settimana

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Cartoni animati
14 — [illegible] nuziale, telenovela
14,30 Laura telenovela
15,15 Il nido del serpente, [illegible]
18,30 Viva, [illegible]. Varietà e cartoni animati.
18,30 [illegible], sceneggiato
19,30 Flipper
FILM 20,30 Le donne [illegible] altri
22,30 Boxing, il meglio del pugilato mondiale
FILM 23,30 Violenta, con Lucia [illegible] e Maria [illegible]

Svizzera R1 tv

18 — Telegiornale
18,05 Per i giovani
19 — Tre cuori in [illegible], telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
[illegible] Estate e teatro. Una vita privata [illegible] un attore celebre
22,30 Documentario
23,15 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Sfida a Baltimora, di Woodbridge
14 — Auto della settimana
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Le stelle su di noi, rubrica
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19,30 Cartoni animati
20,30 Telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Telefilm
FILM 24 — Film della notte

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — [illegible] orrori del castello di Norimberga, con Joseph Cotten, Elke Sommer, Massimo Girotti. [illegible] horror 1972 — *Il giovane discendente di un tiranno secen[illegible] grazie ad un sortilegio richiama [illegible] il fantasma [illegible]. Un misterioso paralitico è la reincarnazione [illegible] personaggio e alla fine [illegible] felice viene eliminato*
16,10 [illegible] il canguro, telefilm
17 — Boy e Gills, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Le spie, telefilm
19,30 Il piccolo bonzo
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 21 — La polizia ordina di [illegible] re a vista, di J. M[illegible]on, con Beba Loncar, T. Tiger
22,30 Attenti [illegible] ragazzi, telefilm
23 — [illegible] brigate del Tigre, telefilm
FILM [illegible] Macrò

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 Disperatamente [illegible], telenovela
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,45 La ricetta del giorno
16 — Disperatamente [illegible] novela
16,30 Skyways, telefilm
17,30 Gnomi [illegible] montagna, cartoni animati
18 — Povera Clara, telenovela
19 — [illegible] auto della settimana
19,30 [illegible]
20 — Skyways, telefilm
20,30 L'uomo e [illegible], telefilm
FILM 21,30 Siamo tutti così, [illegible] Loretta Young. [illegible] Uniti commedia 1939
23,15 Manfiro [illegible] solitario, telefilm
FILM 0,30 Il principe [illegible] Central Park, di Harwey Hart, con Ruth Gordon, [illegible] Richards. Usa commedia 1977

Capodistria

17 — Programmi per ragazzi
18,10 Tra l'amore e il potere, telefilm
18,50 Tg — Telefilm
19 — Telefilm
19,50 Documentario
20,30 Bellamy, telefilm
21,30 I [illegible] cielo, telefilm
22,15 Teatro Storia: Norimberga

Tele Subalpina Canale 46

14 — Documentario
FILM 16,20 Il ragazzo che [illegible] amare, [illegible] Vincenzo Dell'Aquila, con Antonio Marsina, Nadia Scarpitta, Didi Perego. [illegible] commedia [illegible]
18,30 Telefilm
19,30 Il regionale — Notiziario
20,05 Cartoni animati
20,[illegible] Commedia teatrale
FILM 22,10 Sette contro tutti, di Michele Lupo
23,30 [illegible]

Telecupole [illegible] 64, 57, 21

15 — [illegible] Andrea, telenovela
16 — Hazell, telefilm
17 — Cartoni [illegible]
17,30 Telefilm
18,45 Rubrica
19,10 Casaffari
19,30 [illegible] Telecupole
20 — Senorita Andrea, [illegible] la
FILM 21 — Maria di Scozia, [illegible] John Ford, con Katharine Hepburn, Frederic March. Usa storico 1936 — *Le rivalità fra Maria Stuarda e la grande Elisabetta ha l'epilogo nell'arresto della prima, accusata di uxoricidio, e con la condanna a morte della regina scozzese*
23 — Tg 4
23,30 Videocar

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — La campana liberiana, telefilm
FILM 15 — La [illegible], di [illegible] Luigi Polidoro, con Eva Hiert, Franco Fabrizi, [illegible] Interlenghi.
17 — [illegible] music, filmati musicali
17,45 Cartoni animati
19,30 Telegiornale
20 — Duello sul fondo, telefilm
FILM 20,30 I cinque della [illegible], di Aldo Florio
22,30 Canavese oggi
22,45 [illegible]

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 [illegible]
13,35 Un'ora [illegible] l'occulto
15,15 Telemarket
FILM 16,05 Film
18 — Le auto della settimana
19 — Il meglio [illegible] Torino Sport
FILM 20,15 [illegible]
22,35 [illegible] e [illegible]
FILM 23,45 [illegible]

Quinta Rete Canale 47

13 — Il vortice dei giorni, telefilm
14 — Nemico [illegible] porta, sceneggiato
15 — Miltaldes
16 — Telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 Il mondo degli animali, documentario
18 — Cartoni animati
20 — Lacrime [illegible] gioia, telenovela
FILM 20,30 Il venditore di morte, di Vincent Thomas, con Klaus Kinski. Italia western 1972 — *Per salvare un innocente condannato a morte per assassinio, un [illegible] pistolero che individua l'insospettabile colpevole. Sor[illegible] finale*
22,30 I figli del vento, telefilm
FILM 23,30 Chappaqua
2 — Telefilm
FILM 3 — Film [illegible] stop

Videouno Canali 53, 39, 26

14,20 Runpole, telefilm
16,35 Magician, telefilm
17,05 Cartoni [illegible]
18,10 [illegible] l'amore e il potere, [illegible] telefilm
19 — Cartoni animati
20,30 Bellamy, [illegible]
21,30 I [illegible], telefilm
23,40 Lucy, telefilm
0,15 Videouno notizie

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Telefilm
15,30 Capitan Nemo, cartoni animati
17,30 Boys [illegible] Girls, cartoni animati
[illegible] — Cartoni animati
18,30 I Zemborg, [illegible]
19 — Videocar
20,30 Carovane verso il West
22,45 Al 88, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
[illegible] Telefilm
FILM 23,20 [illegible] giraffe
0,15 Operazione [illegible], telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Anche domani dovrete imporvi autodisciplina per non cedere alle suggestioni di una fantasia e di una tensione nervosa controproducente. Prima di prendere qualsiasi decisione, provate a discriminare [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio) Belle novità sul lavoro, nella vita sociale e, soprattutto, in quella sentimentale. Una notizia galvanizzante arriva in mattinata e vi rende allegri per tutto il giorno. Non sottovalutate un'amicizia importante che potrebbe esservi di grande aiuto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mattinata difficile, con problemi da risolvere e con scelte che potrebbero comportare una rinuncia. Nel pomeriggio dimenticherete i vostri guai e ritroverete il vostro smalto brillante al fine di ottenere un successo sociale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In una giornata un po' tesa, vissuta in [illegible] continua [illegible] impeti emotivi, arriva una bella notizia: se la saprete sfruttare con prontezza, potreste catturare la fortuna. Consigliatevi con il partner o con un intuitivo Pesci.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) [illegible] non [illegible] protagonismo, vi accorgerete di come ogni [illegible] della vostra vita sia in [illegible] di [illegible] sicuro. Ma voi vorreste emergere in Primo Piano e ottenere [illegible] emergenti [illegible]: [illegible] più pazienti.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Risveglio [illegible] e fantastico con il pensiero rivolto al vostro amore felice e corrisposto. Ma poi sarete messi di fronte [illegible] una realtà quotidiana [illegible] facile: provate [illegible] lo stesso intuito che [illegible] nel [illegible] mentali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Agitazione controproducente durante le prime ore della giornata, durante le [illegible] vi sentirete nervosi e insoddisfatti. Ma nel pomeriggio qualcuno vi costringerà a fare un bilancio e a rendervi conto di quanto le cose vadano [illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) [illegible] incoerenti al risveglio. Dopo di che, ritroverete il vostro sangue freddo e le azioni saranno logiche e ottimali. I risultati [illegible] fortunatissimi e garantiranno [illegible] di un desiderio accarezzato [illegible] tempo.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Le circostanze [illegible] sono facili e [illegible] peggiorare con il passare [illegible]. Ma è soltanto perché perderete i vostri entusiasmi ottimistici, sarete colti da dubbi e finirete per commettere un errore, [illegible] sul lavoro sia in amore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Buon umore e azioni ottimali durante la maggior parte della giornata. Ma né il successo sociale né la fortuna in amore vi impediranno, verso sera, di avere un momento di insoddisfazione, giustificato soltanto dal vostro pretendere troppo.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Mattinata caotica e incoerente. Pomeriggio esaltante che offre la possibilità di vivere una nuova esperienza in campo sociale, con immediate fortune personali. Ma è più importante quel successo a lunga scadenza cui date poco peso.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Possibilità di realizzare una speranza, agendo nel modo giusto e nel momento più adatto, senza la minima parvenza di razionalità. Ma ciò nonostante, verso sera sarete colti dalla malinconia per un amore in crisi e per una circostanza triste.

Temperatura a Torino ore 8 +21
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	+18
Alessandria	+21
Asti	+19
Cuneo	+22
Novara	+19
Vercelli	+22
Genova	+23
Imperia	+25
Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18 ieri	
Venezia	+30
Milano	+31
Bologna	+31
Ancona	+28
Roma	+33
Napoli	+34
Bari	+27
Reggio C.	+30
Palermo	+35
Cagliari	+29

All'estero ieri		
Atene	+25	+34
Berlino	+14	+28
Bruxelles	+10	+21
Buenos Aires	+ 3	+12
Ginevra	+14	+27
Lisbona	+18	+31
Londra	+18	+23
Mosca	+13	+26
New York	+21	+30
Parigi	+16	+26
Tokyo	+25	+32

PUNTI VERDI / In undicimila per applaudire Ramazzotti

MOLTI SVENIMENTI DA EROS

MALORI, AMBULANZE, GENITORI ALLARMATI

Neppure i più ottimisti avevano previsto un successo tanto grande: più di undicimila persone stipate nel «catino» della Pellerina, e migliaia fuori per Eros Ramazzotti che un anno fa, di questi tempi, cantava di fronte a una platea mezza vuota.

Per gli organizzatori dei «Punti Verdi» è il primo vero successo in un'estate musicale decisamente «sottotono». Per il giovane Ramazzotti, l'ennesima conferma raccolta in una stagione che già gli aveva regalato la vittoria al Festival di Sanremo, e i primi posti nelle classifiche discografiche.

La sua sembra destinata a diventare davvero «una storia importante», e lui ha tutta l'aria di averlo sospettato fin dalla culla.

Il bilancio della serata di ieri non è, però, del tutto roseo: perché mentre all'interno del recinto si consumava un concerto bello e coinvolgente, al di fuori arrivavano a decine le ragazze svenute; quasi tutti collassi dovuti al troppo caldo e alla ressa (parte del pubblico si era accalcata di fronte al palcoscenico fin dalle prime ore del pomeriggio), molte crisi nervose.

I soccorsi sono immediati: alla Pellerina arrivano ambulanze e rinforzi medici, mentre i primi genitori cominciano ad affannarsi alla ricerca di notizie.

Di fronte alle uscite di sicurezza lo spettacolo è di quelli che mettono un po' di paura e, soprattutto, molta tristezza: venti, trenta ragazze distese su larghi teloni, le gambe tenute sollevate e il ghiaccio sulle caviglie: per una che si riprende pronta a rituffarsi tra la calca, altre due arrivano portate a braccia dai giovani del servizio d'ordine e dal personale sanitario, mentre le forze dell'ordine si prodigano per respingere i curiosi e per calmare gli animi dei genitori il cui numero nel frattempo, aumenta: protestano, esigono di entrare a controllare di persona.

Un piccolo incubo che sembra non terminare mai.

Ma il concerto prosegue: Ramazzotti, da parte sua, nel chiedere al pubblico di retrocedere si limita a commentare piccato *«Non è colpa mia se qui hanno organizzato male la cosa...»*, mentre i ragazzi del servizio d'ordine gettano salutari secchiate d'acqua gelata sul pubblico delle prime file.

Tra la folla, sono in molti a non accorgersi di quanto sta accadendo: ci sono famiglie intere, dalla nonna al pupo in carrozzina, e gruppi di ragazze che sventolano striscioni.

Una grande festa di massa dove ciò che conta non è tanto sentire e vedere (per i meno fortunati sono comunque in funzione due schermi che ingigantiscono ogni smorfia del cantante), quanto esserci, cantare, partecipare.

Ramazzotti, comunque, dà il meglio di sé: bella voce e spontaneità disarmante, per un repertorio di canzoni magari un po' troppo simili le une alle altre (il felice «tormentone» del ragazzo di borgata alla ricerca del riscatto e della rivincita), ma quasi tutte ben congegnate, piacevoli da ascoltare e di facile presa sul pubblico.

A modo suo, Eros Ramazzotti è bravo davvero. Parla poco e canta bene (non pare all'altezza la band che lo accompagna) e interpreta con passione e convincimento il ruolo di «duro dal cuore tenero».

E' molto giovane, molto irruento, molto ombroso. E non è modesto, ma c'è un tempo per tutte le cose.

Prima del concerto, in camerino, dice cose intelligenti ma le dice male, fissando sospettoso la punta delle scarpe e prendendosi terribilmente sul serio. Non sorride mai. E gli manca, per essere simpatico, un pizzico almeno di ironia. Ma che sia genuino davvero, nessun dubbio: tanto che non si capisce perché senta il bisogno di ripeterlo continuamente:

«Faccio del mio meglio per piacere agli altri e a me stesso — spiega —. *Professionalmente, sto crescendo bene; ma continuo ad affidarmi all'istinto, e fortunatamente sono rimasto un ragazzo normale che vive i problemi di tutti i giorni».*

Ne sei davvero sicuro?

«Sì; quando mi mancavano i soldi ero esattamente così come mi vedi adesso: lascio ancora che sia il mio cuore a parlare, e continuo ad essere legato alla mia gente, ai vecchi amici, alla borgata... Sono un ragazzo vero...».

Però dalla borgata te ne sei andato...

«Certo, perché si vive per migliorare. I miei genitori finalmente vivono bene, e anch'io ho trovato un poco di serenità».

Si definisce «di sinistra». Spiega: *«Conosco gente che ha cultura ma non ha cuore. E invece di mettere le cose che sa a disposizione dei più poveri, la usa per vessarli. Io sono convinto che bisognerebbe sempre vivere per il prossimo».*

Racconta la sua «Terra promessa», *«un mondo di pace, senza violenza e senza droga».*

«Quando non lavoro — dice — *ascolto musica jazz, leggo qualcosa di distensivo, e sto per conto mio. Mi piace stare per conto mio».*

I concerti alla Pellerina proseguono a ritmo serrato: questa sera sarà la volta di Ivan Graziani, domani sera canterà Mango. Venerdì, infine, arriverà a Torino Fiorella Mannoia.

Per gli appassionati del jazz l'appuntamento è invece il 5 agosto, con i «Weather Update».

Stefania Miretti

Grande successo ieri sera alla Pellerina del concerto di Ramazzotti - Numerose le ragazzine colpite da malore, per la ressa e il caldo

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa-Color) — Giovane scienziato, nella speranza di cogliere il segreto dell'essere, tenta pericolosi esperimenti che lo riportino allo stadio di cellula. Viet. 14. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30. Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Punti Verdi: rassegna «New York, New York. La città, il mito e il cinema». Ore 16: **Angeli con la pistola**, di Frank Capra; ore 18,30: **I nuovi guerrieri** di Philip Kaufman; ore 20,00: **Gloria-Una notte d'estate**, di John Cassavetes; ore 22,30: **Re per una notte**, di Martin Scorsese.

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Gaito 8, Tel. 650.71.00
Chiuso per ferie

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.097
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 596.750
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.76.53
Punti Verdi: L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Commedia drammatica
Non viet. Ore 16; 18,15. Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis, Tel. 537.100
Chiuso per ferie

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Color) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Avventuroso
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Riedizione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 515.180
Chiuso per ferie

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Choose me — Prendimi, di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 33% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.146
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.881
Chiuso per ferie.

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.798
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Collasseca 15, Tel. 749.2967
Tornare per rivivere, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Annie Girardot, Michel Piccoli, Françoise Fabian (Francia-Color) — Durante l'occupazione tedesca della Francia qualcuno denuncia una famiglia ebrea. Chi è stato? Drammatico
20,20; 22,30 ingr. 3000 (solo per oggi) Riedizione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 7, Tel. 327.167
Festa di laurea, di P. Avati, con C. Delleplane, A. Clementi (Italia-Color) — Vanni, vissuto per anni nell'estasi di un bacio ricevuto alla festa di laurea di una ricca fanciulla, dieci anni dopo deve organizzare una festa per la figlia. N.V. Commedia
20,30; 22,30 (solo per oggi) Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 496.590
Chiuso per ferie

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.993
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Vercelli 8, Tel. 749.2282
Oggi riposo

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 33, Tel. 874.171
Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judy Nelson, Sam Robards (Usa-Color) — Le idee e le illusioni di un gruppo di giovani durante una festa nuziale alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V. Avventuroso
20; 22,30 (solo per oggi) Riedizione

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171) Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva.

CUORE (via Nizza 56, tel. 651.0051) Chiuso per riposo

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.86) Chiuso per riposo.

VALDOCCO (via Salerno 12) Oggi chiuso.

S. RITA (via Vernazza 38, tel. 390.001) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.202) **Calde notti svedesi**, con Ingrid Santer. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,05.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 21, tel. 454.621) **Calda, dolce Julietta**, con Dominique Deveux. (Proiezioni video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.680) Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal on the rocks**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.8440) **La bestia bionda** e **Effusioni pornosensuali**. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) **Triple sex orgasm**, con Alice Arno. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MINOR (largo G. Cesare 109, t. 287.074) **Ursula la regina dell'amore** Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 655.04.70) Chiuso per ferie.

MILANO BOY OU SEXE (via Milano 8, tel. 530.295) **Incontri porno no-stop**, con G. Spelvin (Usa 1986). No stop dalle 10 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.8961) **Canaria isola del piacere** e **Omo attraction** (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.865) **Super training Love — Il grande amplesso**. Ap. 10 ult. 22,00, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.768) **La moglie in rassegna: Quella viziosa di mia moglie** (American picture hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617) **Big banana** (John Holmes) e **The rape of Jennifer**. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.383) **La moglie in rassegna nel cinema hard: Mia moglie... e gli altri**, con Christina Chirac. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) **Rassegna best fantasy: Sex College** e **L'altro piacere**. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

I BAR E I RISTORANTI APERTI AGOSTO

TORINO — Dove andare a cercare un po' di relax, nelle sere d'agosto, fuori delle mura di casa? A risolvere il solito problema che si pone ai torinesi rimasti nella città semideserta verrà in soccorso l'Epat con un elenco, approntato ad hoc, degli esercizi pubblici che non chiuderanno i battenti in questo periodo: ristoranti, bar, gelaterie, birrerie, pasticcerie e discoteche di Torino e provincia (in parte). Ciascun indirizzo completato dall'indicazione del giorno di chiusura settimanale, ad evitare delusioni dell'ultimo momento e perdite di tempo. L'elenco comprende per ora 45 ristoranti e 97 fra bar gelaterie e birrerie, due sale da ballo in città e quattro nella cintura. Ma si tratta di una lista suscettibile di aggiunte, in base a nuove adesioni all'iniziativa dell'Epat da parte di altri locali. E c'è da augurarsi che questa sorta di «pagine gialle» del tempo libero e della Torino estiva «by night» si arricchiscano: come evidenziano le statistiche, da alcuni anni aumenta costantemente il numero di coloro che non lasciano Torino d'agosto, chi per difficoltà economiche chi per l'espandersi dell'abitudine (e delle possibilità legate agli impegni di lavoro) delle vacanze scaglionate.

A PAGINA 3

STAMPA SERA

L. 650 — ANNO 118 - Numero 201

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 29 Luglio 1986

BORSA A PAGINA 7

NOTTE DI SVENIMENTI AL CONCERTO DI RAMAZZOTTI A TORINO • A PAGINA 22

AUTOBOMBA A BEIRUT 25 MORTI, 180 FERITI

Nel settore musulmano: 75 chili di dinamite non lontano dalla «linea verde»

Auto-bombe a Beirut: ieri a Est, oggi a Ovest

BEIRUT — Una nuova, sanguinosa vendetta stamane nella capitale libanese. Alla strage compiuta ieri con un'auto-bomba nel settore cristiano, qualcuno ha risposto oggi con un'altra vettura imbottita di esplosivo nel settore musulmano. Ieri i cristiani morti erano stati 32. Oggi le vittime musulmane sono almeno 25 e circa 180 i feriti. Il bilancio è però destinato ad aggravarsi già nelle prossime ore, perché molti dei feriti si trovano in condizioni gravissime.

Come ieri, anche stamane le autopompe dei vigili del fuoco e le ambulanze dei servizi di soccorso civili si sono dirette a sirene spiegate sul luogo dell'attentato.

Il quartiere musulmano dove è avvenuta la strage è quello di Barbir, non lontano dalla «linea verde» che divide i due settori della città.

L'esplosione si è verificata alle 11 di stamane (le 10 ora italiana) sotto un cavalcavia che in quel momento era affollato da pedoni e da numerose automobili.

La radio statale libanese ha lanciato appelli perché tutti gli autoveicoli liberino il centro commerciale dove è avvenuto l'attentato. Le ambulanze e gli automezzi delle squadre di soccorso, infatti, hanno trovato difficoltà ad avvicinarsi al mercato colpito a causa degli ingorghi stradali.

Negli ambienti politici, intanto, le due auto-bomba di ieri ed oggi hanno suscitato il fondato timore che ci si trovi di fronte ad una ripresa degli attentati reciproci tra cristiani e musulmani, così come era avvenuto l'anno scorso nei due settori della capitale, e che avevano causato complessivamente oltre un centinaio di morti.

Sull'attentato di stamane non si sono avuti per il momento altri particolari. Si sa che nella zona dove sorge anche un ospedale, si è sviluppato un grande incendio. Le fiamme si vedono da lontano.

Nel centro di Beirut-Ovest, giungono da Barbir colonne di ambulanze. Gli infermieri da bordo sparano in aria con i mitra per chiedere strada.

L'auto saltata per aria era una «Volkswagen». Aveva a bordo, secondo un portavoce della polizia, 75 chilogrammi di dinamite collegati a proiettili calibro [illegible] che hanno reso più micidiale l'attentato. L'esplosione ha provocato nella strada un cratere profondo 150 centimetri e largo circa settanta.

Testimoni oculari riferiscono di aver visto i corpi proiettati verso il cielo mentre la «Volkswagen» imbottita di esplosivo saltava in aria.

Truppe siriane e libanesi, insieme a miliziani di Amal, hanno stretto un cordone di sicurezza intorno alla zona dell'esplosione, sparando in aria per disperdere la folla che si stava accalcando e impediva ai soccorsi di raggiungere i feriti.

DUE AEREI ISRAELIANI ATTACCANO PALESTINESI

BEIRUT — Secondo le stazioni radio di Beirut, aerei israeliani avrebbero attaccato stamane basi della guerriglia palestinese sulle montagne del Libano centrale. I caccia-bombardieri israeliani, secondo le emittenti, hanno colpito diverse basi delle fazioni guerrigliere sulle alture di Bayssour e Dahr El-Baidar controllate dai drusi, a oriente di Beirut.

Non si hanno notizie sulle perdite subite dagli occupanti delle basi colpite.

I «bang» di due aerei israeliani che superavano la barriera del suono sono stati uditi a Beirut verso le 11,20 locali. Fino a questo momento non è giunta da Tel Aviv nessuna conferma del raid.

I CINQUE RIUNITI VARANO IL CRAXI BIS

ROMA — Un cauto ottimismo accompagna l'apertura del vertice a cinque, che oggi inizia a muovere gli ultimi passi per concludere la crisi di governo.

«*E' l'incontro più importante di questa vicenda*», ha detto Nicolazzi poco prima di mezzogiorno giungendo a Palazzo Chigi.

Sarà un nuovo governo con i vecchi ministri?

Nicolazzi: «*Un nuovo governo con i vecchi ministri, per non chiamarlo rinvio. Ma il rinvio in sostanza c'è perché non è con un ministro o due che cambi la sostanza. Si tratterà comunque di un rinvio. Il programma è stato già ampiamente concordato, i termini della verifica sono quelli di prima, quindi mi sembra che non ci sia nulla di nuovo. Comunque possiamo chiamarlo come volete*».

Spadolini spera che la riunione non vada molto per le lunghe «*con questo caldo...*», fa notare ai giornalisti. Poi gli chiedono se ci sarà il rimpasto o un rinvio puro e semplice: «*E' secondario: si può avere il rimpasto con o senza il rinvio*». E Forlani, al quale i giornalisti fanno notare come sui giornali di questa mattina si parli di ampio rimaneggiamento alla compagine governativa, risponde: «*Ma no...c'è del vecchio e del nuovo*».

De Mita, invece, sostiene che «*oggi si parla di programma, non della struttura del governo. Andiamo a definire le intese*».

Non che tra socialisti e democristiani siano improvvisamente scomparsi sospetti e tensioni, ma sembra sia prevalsa infine la convinzione che non c'è altra strada percorribile, al momento, oltre a quella dell'accordo. Così il socialista Manca assicura che oggi «*viene definito un accordo politico programmatico in cui troveranno riscontro le varie esigenze legittime dei partiti, che concordano sull'esigenza di ricostituire il nuovo governo*».

Ciò vuol dire che Craxi e De Mita finiranno con l'accordarsi sulle garanzie per l'alternanza a Palazzo Chigi che avverrà a marzo, sulla forma costituzionale per chiudere la crisi, sull'entità del rimpasto nella compagine governativa guidata dal leader socialista. Risolti i problemi politici, però, ai cinque segretari della ricucita maggioranza resterà ancora molto lavoro, ben più importante per gli interessi nazionali e di non facile soluzione, tanto che si prevedono altre riunioni collegiali oltre a quella odierna.

C'è in primo luogo da definire nei dettagli la manovra economica, per impostare la legge finanziaria 1987 e recu-

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAGINA 9

INCHIESTA DEI GIUDICI TORINESI SULLE SPESE DEI CONSIGLIERI COMUNALI E PROVINCIALI ELETTI

Il sindaco Cardetti: «Ufficialmente non so nulla, chiederò informazioni alla procura»

Torino. I magistrati Antonio Patrono e Giorgio Vitari

TORINO — C'è un'inchiesta della procura della Repubblica di Torino che riguarda 76 consiglieri del municipio e i 45 eletti nel Consiglio provinciale. Sembra che l'indagine escluda per il momento i consiglieri regionali probabilmente perché, essendosi presentati in collegi di tutto il Piemonte, dipendono per la maggior parte dalla competenza di altre autorità giudiziarie.

I magistrati vogliono sapere se le dichiarazioni sulle spese sostenute per la campagna elettorale sono attendibili. Non a caso i sostituti procuratori che si occupano di questo fatto — Tinti, Vitari, Patrono, Baschieri — sono gli stessi che hanno preparato il blitz anti evasione fiscale che ha coinvolto un migliaio di persone fra commercianti, avvocati, architetti, professionisti e ha accertato dichiarazioni dei redditi infedeli per manciate di miliardi.

Gli accertamenti sui politici del Comune e della Provinciale vengono realizzati seguendo due strade. Da un lato, la Guardia di Finanza «per conto dell'autorità giudiziaria» ha preparato un questionario di sei fogli dove compaiono serie di domande che chiedono ragione del denaro speso per finanziarsi l'elezione. Sono risorse personali? Qualcuno ha offerto contributi? Chi? In che misura? Come sono stati utilizzati questi soldi?

D'altra parte — e contemporaneamente — è stata avviata una specie di indagine parallela che ha il carattere del controllo incrociato per verificare quali lavori (e per quale importo) furono ordinati alle tipografie per stampare volantini e manifesti di propaganda, che tipo di spot pubblicitari vennero mandati in onda sulle televisioni private o quante inserzioni furono pubblicate sui giornali.

E' la legge 441 del 5 luglio 1982 che impone agli eletti di firmare una dichiarazione con un piccolo bilancio personale nel quale venga indicato l'ammontare del costo della loro campagna elettorale. Il primo voto utile per applicare la nuova normativa (che nelle intenzioni dovrebbe essere un contributo alla moralizzazione della vita pubblica) fu quello del 12 maggio 1985 — data del voto per le «amministrative» — e alla fine di settembre i consiglieri comunali e provinciali hanno depositato i loro documenti-dichiarazioni.

I consiglieri comunisti se la sono sbrigata con poco: «Non ho sostenuto nessuna spesa in proprio per propaganda elettorale perché tutte le spese sono state pagate dalla federazione torinese del pci». Stessa cosa per i consiglieri della lista «Verde-civica», democrazia proletaria e per il capogruppo missino Ugo Martinat.

A guardare le dichiarazioni la campagna elettorale che è costata più cara è quella dell'avvocato Vittorio Chiusano che avrebbe speso 139 milioni. In municipio è anche

Lorenzo Del Boca

• SEGUE A PAGINA 5

LE BR DOVEVANO RAPIRE MERLONI, PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

ANCONA — Le Brigate rosse dopo Cirillo e Taliercio volevano rapire anche l'allora presidente della Confindustria Vittorio Merloni. Lo ha detto stamane alla Corte d'assise di Ancona, dove è in corso il processo per il sequestro e l'omicidio di Roberto Peci, fratello del superpentito Patrizio, il brigatista pentito Antonio Savasta durante la sua deposizione. Savasta ha narrato che le Br avevano già compiuto attente ricognizioni ed acquisito elementi sulla abitazione romana di Vittorio Merloni e che il sequestro si prefiggeva di incidere sui problemi della cassa integrazione, i licenziamenti e le ristrutturazioni aziendali. L'ex brigatista ha anche parlato dei rapporti dell'ala militarista con la colonna marchigiana la quale ricevette le armi alla Stazione Termini di Roma (si trattava di alcune pistole con silenziatore). All'appuntamento andò Gino Tommaso Liverani, un latitante già inquisito al tempo del primo processo delle Br per l'assalto alla sede marchigiana della democrazia cristiana. Liverani, secondo le ultime informazioni, dopo essere espatriato clandestinamente in Francia, sarebbe passato in Nicaragua dove sarebbe morto per un male incurabile. Sui rapporti con il fronte delle carceri Savasta ha smentito Roberto Buzzatti il quale aveva detto di aver cercato solidarietà presso il comitato esecutivo delle Br perché il sequestro di Roberto Peci non si concludesse con la condanna a morte. Buzzatti — ha detto Savasta — non poteva avere questi contatti perché sarebbe altrimenti saltato il criterio della compartimentazione che le Br osservavano rigidamente per regioni di sicurezza. Il comitato esecutivo quindi non parlava mai con i singoli brigatisti e il colloquio con Savasta non è mai avvenuto. E questo anche se conoscevo Buzzatti da vecchia data, fin dai tempi della militanza studentesca. Sapevamo comunque — ha detto Savasta — che all'interno della colonna di Senzani c'erano dissidi, attribuibili al protagonismo del capo colonna.

La testimonianza di Savasta è decisiva per ricostruire la «gestione politica» operata da Senzani del processo proletario a Roberto Peci, in cui lo sventurato giovane confessò delazioni e colpe mai commesse e che furono poi confermate dai familiari nella speranza che quanto le Br chiedevano nei loro volantini potesse contribuire a salvargli la vita. C'è insomma un gioco perverso che aggrava la posizione processuale di Senzani e del gruppetto che gli sta a fianco. Roberto Peci non è un traditore da eliminare secondo la logica comprensibile e pur spietata della guerriglia, ma è un prigioniero inerme da sfruttare per un disegno più vasto, dagli intendimenti più sottili. Roberto Peci viene così «gestito» con autonoma decisione di Senzani il quale travalica gli stessi limiti di competenza logistica in seno all'organizzazione e impone la propria linea operativa anche in contrasto con le altre componenti come una grande operazione propagandistica dell'ala movimentista contro il pentitismo e per disarticolare lo Stato. Con l'operazione Peci Senzani infatti tenta — secondo l'accusa — di creare fratture tra le forze politiche italiane, come era avvenuto con il caso D'Urso.

Si è quindi tornato a parlare oggi di fratture tra militaristi e movimentisti e della sconcertante affresco, reso possibile dai pentiti con le

Ermete Grifoni

• SEGUE A PAGINA 9

DOLLARO SCENDE BORSA STABILE

MILANO (*Radiocor*) — Passo indietro del dollaro alla chiusura dei mercati valutari. La moneta Usa è stata fissata oggi a 1454 lire contro le 1467,25 del fixing precedente.

MILANO — Borsa molto stabile, con qualche accenno di calma, ma senza movimenti di particolare rilievo. Il mercato azionario ha ricalcato in sintesi i livelli della vigilia, con variazioni nei due sensi e ristrette migliorie per Fiat priv., Montedison, Viscosa, Ifi, Burgo; più calme, per contro, le Generali, seguite da altri titoli del settore; in ribasso Mediobanca a 263.800 nella prima mattinata, mentre le Sai si assestano a 30.000 lire, ma in complesso i titoli del settore assicurativo si mantengono sulle basi precedenti.

Una seduta, quindi, resistente, senza spostamenti di rilievo.

In Consiglio approvata ieri sera la fase conclusiva dello studio

LINGOTTO, CUORE DELLA RIPRESA

ENTI PUBBLICI E INDUSTRIALI PRIVATI INSIEME PER GLI INVESTIMENTI

Riunito da stamane l'esecutivo di giunta con i capigruppo del pentapartito per decidere il da farsi sull'affidamento degli incarichi ai professionisti per la revisione del piano regolatore. Probabilmente la maggioranza, in risposta alle critiche del pci sulla «lottizzazione», intende specificare meglio i compiti del «gruppo tecnico» che affiancherà l'architetto Gregotti, Cagnardi e Cerri.

Ieri sera, intanto, il pentapartito ha approvato il via alla fase conclusiva dello studio per la destinazione di Lingotto, Mercati generali e dogane. All'architetto Piano e ai professori Guiducci e De Rita il compito di presentare le proposte definitive entro il 15 settembre. Concluderanno il copione abbozzato nella prima parte di preprogettazione e da cui emergono destinazioni per l'Università, per un centro per l'innovazione tecnologica, integrato dalle necessarie strutture produttive, per sedi di svolgimento per fiere e congressi. Tutto ciò ha avuto il voto favorevole di dc, pli, pri, psi e psdi, il voto contrario di pci, sinistra indipendente, lista verde, l'astensione dei msi.

Una volta redatto il progetto la maggioranza si è impegnata a tradurlo in una variante al piano regolatore, prima però la giunta dovrà consultare l'Università per verificare le esigenze di spazi, i programmi, le risorse disponibili; organizzare una conferenza rivolta a tutti gli operatori interessati, con particolare riferimento alle ipotesi relative alla costituzione di un centro per l'innovazione tecnologica-incubator; svolgere una verifica pubblica attraverso un convegno.

E questo dovrà avvenire prima dell'approvazione della delibera programmatica per la revisione del piano regolatore, prevista per il prossimo gennaio, se stasera, come è probabile, la maggioranza affiderà gli incarichi professionali per la più importante e globale operazione urbanistica di Torino.

L'ordine del giorno è stato approvato dal pentapartito (27 voti). Pci, sinistra indipendente e lista verde si sono astenuti (19). I missini hanno votato contro (3).

Bocciata dal pentapartito e dai msi (40 no) la proposta del pci di arrivare «alla presentazione contestuale della delibera programmatica e dello studio definitivo per il Lingotto».

Il dibattito è stato molto più articolato sul merito, ma alla fine il voto si è pronunciato anche sul metodo.

La questione finale nasceva dal fatto che il Lingotto diventerà il cuore della ripresa e dello sviluppo torinese, e che quindi c'è l'esigenza di adattare le scelte da fare su quell'area a quelle più globali per la città e non viceversa. Per di più, il consiglio comunale avrebbe dovuto approvare i risultati della fase preliminare di studio prima di dare il via alla seconda e conclusiva parte. Osservazioni fatte dai comunisti Carpanini, Grosso, Vindigni e Virano.

Pizzetti, per la dc, Jona, per il pli, Ratto, per il pri, Magnani Noya, per il psi, e gli assessori all'urbanistica Dondona e ai trasporti Ravaioli hanno sottolineato l'urgenza che ha Torino nel dare orientamenti per il suo futuro, precisando che le scelte per il Lingotto non saranno estranee a quelle che si faranno per il nuovo piano regolatore. C'è una città da trasformare subito e una da ridisegnare. Oltre al destino del Lingotto, la maggioranza, dopo le ferie, si accingerà a esaminare quelli delle altre aree strategiche.

Il tema iniziale, ma anche quello su cui si è sviluppato più a lungo il confronto tra maggioranza e opposizione, è stato il ruolo che deve avere il Comune per l'utilizzo di un'area che al momento è di proprietà della Fiat.

Il pci, la sinistra indipendente (con Tartaglia), dp (con Guidetti Serra) hanno accusato la maggioranza di non averlo chiarito a sufficienza, lasciando che l'operatore privato improntasse una campagna volta a valorizzare l'area e la vecchia fabbrica.

Martinat, per il msi, ha chiesto perché non si era svolto un incontro con la Fiat per avere risposte sul suo interessamento alle proposte emerse dallo studio Piano-De Rita-Guiducci, sulle sue disponibilità economiche, sulle esigenze di superficie.

Il pentapartito ha ricordato che il primo riconoscimento del Lingotto come «problema-occasione della città» fu fatto dalla giunta monocolore pci presieduta da Novelli, con la convenzione per la destinazione provvisoria nell'ex fabbrica di via Nizza del Salone dell'auto. «Il ruolo del Comune, degli enti locali — hanno detto i rappresentanti dc, pli, pri, psi — dovrà essere finalizzato a una forte cooperazione con i privati per sfruttare le opportunità di Torino, reindustrializzandosi, prevedendo un terziario al servizio della produzione». Un impegno che per principio ha trovato, alla fine, consenzienti anche le opposizioni, sempreché siano chiare le regole del gioco: pubblico e privato si dividano gli onori, ma anche gli oneri e il rischio che l'operazione comporta.

Nel resto della seduta l'assessore Galasso ha illustrato i motivi (di risparmio sulla spesa) che l'hanno spinto a scegliere la trattativa privata per la fornitura dei pasti alle mense scolastiche e comunali. Rientrati i sei «franchi tiratori», è rimasto il voto contrario delle opposizioni. Da registrare, a margine della seduta, la protesta della segreteria Uil per il rinvio in commissione, chiesto dall'indipendente di sinistra Montefalchesi, di una proposta di delibera per 800 assunzioni.

Sempre stasera, ultimo consiglio prima della pausa estiva, si parlerà anche del giardino zoologico, che resterà in vita fino al marzo prossimo.

Luciano Borghesan

Una veduta aerea del Lingotto: l'architetto Piano sta elaborando un progetto di trasformazione

ELETTO OGGI IL VERTICE DELLA SAGAT

Il consiglio d'amministrazione della Sagat, nominato una settimana fa dagli azionisti della società che gestisce l'aeroporto di Caselle, elegge oggi il nuovo presidente, il vicepresidente e l'amministratore delegato.

A Maurizio Bordon, socialista, ex sindacalista, va la presidenza. Succederà così nell'incarico a Mario Parenti, che diventa amministratore delegato. Per il primo si tratta di una candidatura concordata tra le forze politiche che governano Comune, Provincia e Regione. Parenti, invece, è stato proposto dagli azionisti privati. La vicepresidenza spetta al dc Nigra.

Nella scorsa gestione Parenti era stato eletto quale rappresentante del Comune, come «tecnico» di area repubblicana, su indicazione del pci.

Angelo Pezzana della lista verde civica chiama in causa la Corte dei conti

COL METRO' VIAGGIA ANCHE UN ESPOSTO

«Confusione e dubbi, ripensamenti e, forse, anche qualche irregolarità?»

Il metrò è sotto accusa. Angelo Pezzana, leader della lista verde civica, consigliere regionale, ha consumato settimane a sfogliare progetti, preventivi, consuntivi, delibere del consiglio comunale e «sulla carta» della Regione. Dopo una montagna di verifiche, di controlli, di conti ha preso carta e penna e ha spedito al procuratore generale della Corte dei conti un lunghissimo e documentato esposto.

In dieci cartelle dice che nell'impalcatura di atti amministrativi che regge la metropolitana leggera forse qualcosa scricchiola e allora chiede indagini.

I dubbi dei verdi civici sulla metropolitana sono tanti. Portata di passeggeri all'ora: quella prevista nella tratta Vallette-Piazza Hermada è di 33 mila passeggeri al giorno con una media di 2400 l'ora ed un carico massimo di 3300 nelle ore di punta. «Ora l'attuale portata delle tranvie normali è di 2500-3000 passeggeri l'ora. Si deve dedurre che la portata assicurata dalle linee tradizionali oggi funzionanti è sufficiente per assicurare il servizio. Perché allora costruire una nuova linea?».

Incertezze: «Non c'è un progetto esecutivo di tutta l'opera che permetta di programmare i lavori. Ci sono invece incertezze progettuali, tecniche, di spesa, sul modello d'esercizio». Dopo un capitolo interamente dedicato ai maxitram, Angelo Pezzana si sofferma in particolare sui costi sociali e i danni ambientali della nuova metropolitana. «L'intera operazione penalizzerà fortemente le attività economiche delle zone intorno ai corsi interessati dalla linea che, essendo protetta, impedirà la libera circolazione dei cittadini nei quartieri. Soprattutto penalizzerà i bambini, gli anziani, gli handicappati». «Inoltre nella costruzione della linea 3 è stata seriamente intaccata la vitalità delle alberate di corso Regina Margherita e corso Giulio Cesare riconosciute di notevole interesse pubblico». Angelo Pezzana termina con una domanda all'assessore repubblicano e vicesindaco Aldo Ravaioli: «L'attuale amministrazione sta perseguendo con poca capacità amministrativa un piano perverso, perché non accettate un pubblico dibattito con la gente?».

Borse di studio

● Con decreto ministeriale del 9 luglio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161, del 14 luglio, sono state istituite 120 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali che saranno tenuti a Roma, Torino e Venezia. Per essere ammessi ai corsi i candidati devono essere cittadini italiani, non avere più di 35 anni al 9 agosto 1986, non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1986-1987 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza od altra fra quelle specificate nel bando di concorso. Le domande, redatte su carta da bollo e dirette al ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla prefettura della provincia di residenza entro il 9 agosto 1986.

Colonie Fiat

La Fiat informa le famiglie che i bambini del soggiorno estivo di «Castione della Presolana» sono giunti regolarmente a destinazione.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ASSEDIO - RIVOLI: alle ore 21,30 a Rivoli Parco Salvemini c. Susa 130 la compagnia Granbadò presenta «Recita». Ingresso L. 6000, ridotti L. 5000.

VERCELLI DANZA TEATRO [illegible]: questa sera «Agon» rassegna delle Scuole di Danza del Piemonte «Scuola di Danza di Alba» diretta da Fiorenza Luci. Segue Ballare il film: «Crazy for you» di H. Becker, con M. Modine, L. Fiorentino. Inf. tel. 0142 933.431.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 16,30-21 danze.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

EDEN (via Riemondo 10, proseguimento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 605.0301): ore 21 orch. Romy.

GARDEN (str. Valsalice 418 - capbus 62): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre con ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE CASCINE Ristorante (Stupinigi, tel. 900.25.81): ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia. (c.so Svizzera 185). 9-12; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 19 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via Della Rocca): Mantelli originali, grafica, multipli, il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente indicati per arredamenti.

PALAZZO LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I sei di Torino» dal 19-7 al 7-9-1986. Ore 9,30-12,30; 15,30-19,30 tutti i giorni festivi compresi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alassio (tel. 0182 41561) Giorgio De Chirico. Ore 17-22 tutti i giorni.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,00; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-15,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino, «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 fino al 19 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15; da martedì a venerdì 8,30-18,15. Proiezione film: Ogni giorno sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 63: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.65 - 57.178.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotocinemateatrauno. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 8,30-12,30; 14,30-18,30, domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE «IL CIGNO» Candiolo. Per prenotazioni telefonare 944.1456.

RISTORANTE «LA BECCACCIA» tel. 651.0485.

DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 35, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA 24 ORE SU 24, via Pinelli, 100 - Tel. 744.940.

DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata. Pricisei. Tel. 334.908.

RIPARAZIONI ACCURATE protesi in giornata. Tel. 740.876.

ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur corso De Gasperi 28/d. Tel. 582.662.

NINI PETTENUZZO COIFFEUR. Via Aleri 16, tel. 530.544 - 538.442.

ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB, via Nizza, 43. Orario 8,30-19,30.

PELLICCERIA GARINO assortimento garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. Via Garibaldi 29.

LA GRAL-TO, arredamenti per bagno, è aperta per voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria oppure in via Nizza 41 e via Cantalio 11 (Lungo Stura Lazio), tel. 011 220.2342 - 651.956 - 273.0479. Visitateci e buone vacanze a tutti.

LAVATRICI ELETTRICITA', Tel. 331.091.

TELEVISIONI RIPARAZIONI tel. 210.186.

AUTOSOCCORSO L. 266.000 tutti i giorni.

SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPPA via Moncenisi 13, tel. 540.737. Aperto tutto agosto meno festivi.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

Il giudice respinge la richiesta degli avvocati

NIENTE LIBERTA' SENZA CAUZIONE LO PRETE DENTRO, SE NON PAGA

Il giudice istruttore Mario Vaudano ha detto: «no». Con un'ordinanza di tre pagine dattiloscritte il magistrato ha spiegato perché non vuole né togliere né diminuire la cauzione di due miliardi per consentire la libertà provvisoria dell'ex capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza Donato Lo Prete. Lasciarlo uscire di prigione (è detenuto nel supercarcere di Novara) significherebbe correre il rischio di vederselo scappare di mano.

Quando fu arrestato dalla polizia di Madrid l'ex ufficiale chiese asilo politico alla Spagna (che glielo rifiutò) e si oppose con tutti i mezzi alla richiesta italiana di estradizione. Sono elementi che — per il magistrato — non possono essere sottovalutati: Donato Lo Prete potrebbe essere tentato di evitare ancora la giustizia italiana.

Oltre all'istruttoria del giudice Vaudano che è in alto mare quanto a conclusione e che riguarda alcuni reati di nessun conto (quello più grave sarebbe dato dal fatto che il generale espatriò portandosi dietro la sua pistola d'ordinanza) l'ex capo di Stato Maggiore è detenuto per la maxitruffa dei petroli il cui processo è in corso.

Il generale Loprete

In questo caso i giudici del tribunale (presidente Fiorello Aragona) ha consentito la libertà dell'imputato con la cauzione cautelare di un miliardo. Una cifra che l'ex ufficiale ha sempre sostenuto di non avere a disposizione. Ma alcuni amici di Bari, la sua città d'origine, avrebbero garantito la copertura della sua cauzione con una fidejussione bancaria.

Il contrario per l'altro imputato big Bruno Musselli. Per l'inchiesta cui sta lavorando il giudice Vaudano ha ottenuto la libertà provvisoria versando due miliardi di cauzione fatti arrivare da una banca del Liechtenstein. Invece, per il processo che è in corso in sesta sezione, il tribunale ha risposto negativamente alla richiesta di scarcerazione o di arresti domiciliari.

Quando — il 23 settembre, dopo la pausa estiva — riprenderà il processo petroli con i 160 imputati e la storia di una truffa colossale che è iniziata nel 1974 ed è arrivata senza impicci fino al 1979, Musselli è atteso ad alcuni confronti importanti con altri imputati. E' il personaggio con maggiore spessore: dello scandalo, è quello che ne sa di più.

Lorenzo Del Boca

Processo in Pretura per la gara d'appalto della Cassa di Risparmio

ASTA TRUCCATA PER LA PULIZIA?

Le offerte dei titolari tutte uguali: erano d'accordo?

Secondo l'accusa non c'è il minimo dubbio: i 23 titolari di ditte di pulizia finiti ieri mattina davanti al pretore, la dottoressa Elisabetta Barbero, si sono messi d'accordo. In una serie di riunioni hanno concordato di truccare le gare d'appalto indette dalla Cassa di Risparmio di Torino per assegnare il servizio di pulizia. Come? Semplicissimo, nelle varie offerte segrete quasi tutte le ditte offrivano cifre praticamente uguali, ed in ogni caso più alte della società destinata a vincere.

I titolari delle società di pulizia avevano insomma stabilito a priori, tra loro, di aggiudicarsi ognuno un appalto biennale nelle varie sedi della Crt in modo da accontentare tutti. I funzionari della Cassa di Risparmio incaricati di controllare la «licitazione privata» si sono però accorti che le cifre erano troppo omogenee, hanno pensato all'inganno e inviato un esposto alla Procura della Repubblica che ha aperto un'inchiesta.

Il presunto tentativo di truccare la «licitazione privata» è avvenuto nell'84, al processo si è arrivati solo ieri perché l'inchiesta è stata piuttosto complessa. Il magistrato ha dovuto decidere se i titolari delle ditte (Autofiora, Linea Verde, Nuova pulina, Pulitalia, Cosena, Pulcrior, Sa.Bo., Annabella, Boni, Cataldo, Code, Sapes, Cei[illegible], Epil, Imput, Pul, Maslux, Lupone & Mazzarelli e Ugi) avevano violato in concorso tra loro l'articolo 353 del codice penale — turbativa di incanti — che è riferito alla pubblica amministrazione e non a un ente di diritto pubblico qual è la Cassa di Risparmio. Inoltre tutti i responsabili delle società, interrogati, hanno negato di essersi riuniti per concordare le offerte. Tutti meno uno, per la verità: Giancarlo Veneziano ha ammesso a denti stretti «ci siamo trovati una volta» per poi non ricordarsi più né il posto né chi era presente alla riunione.

Giancarlo Veneziano è stato l'unico che ieri mattina al processo non si è presentato. Gli altri imputati hanno confermato al pretore Barbero di non aver concordato le offerte e di non aver tentato nessuna «pastetta». Il pretore ha allora deciso di rinviare il processo al prossimo 7 ottobre, per sentire un esperto dell'Unione Industriale sui prezzi delle imprese di pulizia, e vedere se il Veneziano si presenterà nella seconda udienza.

Ristoranti, bar e discoteche aperte
UNA CENETTA FUORI CASA AD AGOSTO SI PUO'

RISTORANTI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ATTIVITA'	PERIODO	CHIUS. SETT.
Etrusco	v. Cibrario 52		1-10/19-31	lunedì
Gennargentu	c. Lepanto 4	pizz.-rist.	1-31	martedì
Bistulà	str. Val S. Martino 5	tratt.-bar	1-31	sabato
Sotto la Mole	v. Montebello 9		7-31	mercoledì
Da Mauro	c. Grecia 13		6-31	domenica
Rist. di Rivoben & C.	v. Saluzzo		4-8/21-6	ven.-sab.
Bellita Maria	v. Massena 5		1-31	domenica
Entremetier	v. Nizza 216		1-31	lunedì
Sir Lancelot	v. Paisiello 22	pizzeria	1-31	lunedì
Montebianco	c. Monte Cucco 59		1-8	sabato
Garden	str. Val Salice 3		1-31	
Bellavista	str. S. Margherita 163		1-31	lunedì
Colosseo	v. Mad. Cristina 62	rist.-pizz.	1-31	lunedì
Vazza Giuseppina	c. XI Febbraio 5		1-8	sab-dom.
La Giara	v. Berge 15		1-10/18-31	lunedì
Principe di Aru Elio	v. Pr. d'Acaja 35		1-8	sabato
La Rotonda al Valen.	c. M. d'Azeglio 11	self-serv.	1-31	domenica
La Grangia	v. Garibaldi 21	self-serv.	1-31	domenica
Al Salti	v. A. Saffi 2		1-8	domenica
Corso	p. Galimberti 20		1-23	sab.-dom.
Pizzeria Alba	c. Racconigi 39	pizzeria	1-31	mercoledì
Alberoni	c. Moncalieri 288		1-31	martedì
La Beccaccia	str. della Viola 20		1-31	
Trattoria «Da Mario»	v. R. Martorelli 43		1-9/18-31	lunedì
Fontana dei Francesi	str. Pecetto 123		1-31	
Pizzalis Elio	c. Vercelli 103	pizzeria	1-10	lunedì
Oelu Becu	c. Vercelli 226		18-31	domenica
Due Lampioni	v. C. Alberto 45		21-31	domenica
La Cicala	str. Fioccardo 3	rist-alb.	1-31	
L' Ch Risturant	v. Canova 40		1-31	domenica
Lily Marlene	v. Vernuolo 40	rist.-birr.	1-31	lunedì
Tratt. La Stella	str. Carlman 59	bar-rist.	1-31	giovedì
Rist. al Grassi	v. G. Grassi 9		1-31	domenica
Su Nuraghe	v. Bamone 9	tratt.-pizz.	1-14/19-31	lunedì
Major Grill	v. Berthollet 25	rist. self-serv.	1-31	sab.-dom.
Al Gambero Blu	c. S. Maurizio 61		1-9/18-31	domenica
La Tav. dei Mercanti	v. Mercanti 28		1-14	domenica
Vinci Giovanni	v. Stradella 29	self-serv.	1-9/25-31	domenica
Lanterna Rossa	str. Bertolla 47/F		1-31	lunedì
Ristorante Cucco	c. Casale 89		1-31	lunedì
Premiata Gelateria dell'Hermada	p. Hermada 16		1-31	domenica
Go-Fast	v. Milano 1/B	fast-food	1-9/18-31	mercoledì
Ristorante Calesso	str. Valsalice 178		1-31	mercoledì
Hotel Rist. Dock Milano	v. Cernaia 46		1-31	dom.-sab. m.
Alla Buca di S. Francesco	v. S. Fr. da Paola 27			lunedì

BAR - GELATERIE - BIRRERIE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ATTIVITA'	PERIODO	CHIUS. SETT.
Tahiti	c. V. Emanuele 44		1-31	sabato
Cantina Pia	v. Cherubini 68	bar-vini	1-24	domenica
Mokita	p.zza S. Carlo	bar-crem.	1-31	domenica
Ricci Bini	v. Ch. Salute 132 F		1-31	lunedì
Centro Comm. «Lagrange 15»	v. Lagrange 15		1-31	dom-lun. m.
Perdono Franco	c. Palermo 46		1-9/25-31	domenica
Montecarlo	v. Arsenale 43		1-31	giovedì
Careglio Ada	v. G. Bruno 170	bar-rist.	18-31	sab. p.-dom.
Verri Pierino	c. Turati 41		1-22	sabato
Biffi Caffetteria	c. V. Emanuele 199		1-14/18-31	domenica
Montebello	v. Montebello 13 bis		18-31	sabato
Falorni Santina	c. Vigevano 33		1-31	merc. p.
«L»	v. S. Quintino 6		1-31	domenica
Caffè Master	v. Cibrario 16		1-31	domenica
Bar Autoscuola	c. Giulio Cesare 369		1-9/25-31	
De Maisa Francesco	v. Soana 9		1-11-20/31	martedì
Manicone Rosella	v. Tenivelli 3		1-14/25-31	domenica
Zanella Camille	v. Caraglio 63	bar-ristoro	1-15	domenica
Nuova Idea	c. Racconigi 223	bar-gelat.	1-31	lunedì
La Cremeria	v. Gramsci 13	bar-gelat.	1-12/18-31	mercoledì
Chantilly	p. Gran Madre 1	cremeria	1-31	martedì
Sforza	v. Nizza 187	gelat.-bar	1-8/19-31	sab. p.-dom.
Pastrone Lorenzo	c. V. Emanuele 41	gelateria	1-31	martedì
Birreria Marconi	c. Marconi 3	birr.-bar	1-31	martedì
Pub Pop-Corn	c. Brunelleschi 90	birreria	1-10/19/31	lunedì
Piazza Marsea	v. C. Colombo 69	bar-terrel.	1-31	domenica
Barisone Osvaldo	v. N. Fabrizi 14	bar-enot.	1-12/18-31	domenica
Drago Vincenza	v. Bene Vagienna 12		1-31	lunedì
Bar Mimmo	v. Cigna 158		1-31	sab. p.-dom.
Cremeria Pretty Bar	c. G. Cesare 144	bar-crem.	1-23	domenica
Cusumanno Anna	v. Thanon 1	bar-bott.	1-31	domenica
Bar Magic Idea	v. Belardi 9	bar-bott.	1-14/18-31	domenica
Ma.Fe.	v. Tripoli 89		1-8/18-31	domenica
Massasso Gianfranco	v. Pinelli 46	bar-vini	1-31	domenica
Roncalli Tiberio	c. G. Cesare 21	bar-gelat.	1-31	mercoledì
Bar Ferri	v. Nizza 17		1-31	domenica
Garden	c. Moncalieri 8		1-31	lunedì
King's Pub	p. Montanari 141	birr.-paninoteca	1-31	
Al Barcaiolo	str. Settimo 45	birreria	1-31	domenica
Pozzetti Luigi	v. del Carmine 22	bar self-s.	1-8/25-31	domenica
Riverside	c. Casale 84/F		1-31	dom.-sab. p.
Caffetteria Filadelfia	v. Filadelfia 140	bar-terrel.	1-12/18-31	domenica
Lo Tartaro Gerardo	v. F. Croce 13		1-10/28-31	lunedì
Rampone Camilla e C.	c. Racconigi 8 bis	bar-vini	1-31	domenica
Party Bar	c. G. Cesare 103		1-31	lunedì
Café Le Tablier	c. Francia 62		1-31	dom.-sab. p.
La Coppa	v. Cernaia 3		1-14/18-31	domenica
Bar S. Giorgio	c. Turati 70		11-18	lunedì
Bar del Melano	v. Botticelli 71		1-8	sab. p.-dom.
Albergo Rist. S. Giors	v. Borgo Dora 3	bar-alb.-rist.	1-31	lun.-mart.
Anselti F.lli	v. XX Settembre 38	bar-t. calda	28-31	domenica
Combina eno	c. so Vercelli 95	vini-liq.	1-14/17-31	domenica
Rosso Romana	v. V. Monti 6		1-31	
Bar Buenos	v. Paolo Sarpi 74		1-8/20-31	martedì
The Famous Charisma Pub	v. V. Caluso 1 bis	pub	1-12/18-31	domenica
L'angolo di Stefano	v. Arsenale 1/A	bar-gelat.	1-31	sab. p.-dom.
Pub Sherlock Holmes	v. Bardonecchia 80	birreria		domenica
Bar Victory	c. Dante 2		1-8/24-30	domenica
Gemma - Maria - Grazia	v. Digione 18		1-31	martedì
Bar Impero	v. S. Secondo 83		1-14/18-31	sab. p.-dom.
Bar Cavour	v. Cavour ang. v. C. Alb.		1-8/18-30	domenica
Caffè Dory	v. Tripoli 139		1-18/20-30	domenica
Bar Stella	v. Nizza 43		1-17	domenica
Excalibur	v. Ghemme 13	birreria	1-31	domenica
Hemingway	v. Garessio 14	birreria	1-31	mercoledì
Falcone Maria Filippo	v. P. d'Acaja 44		15-31	domenica

PASTICCERIE

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ATTIVITA'	PERIODO	CHIUS. SETT.
Pasticceria S.I.O.A.	c. R. Margh. 157		1-17/28-31	lunedì
Gallia	v. Monginevro 3		12-31	lunedì
F.lli Cicogna	c. V. Emanuele 63	past.-gelat.	1-31	lunedì
Viola	v. Milano 10	bomboniere	1-31	domenica
Ciaudo	v. Basilica 1	bomboniere	1-31	domenica
Mighetto	v. Berthollet 7			lunedì
Pastice. Enzo e Grazia	v. Carlo Capelli 42		7-31	lunedì
Cocchiara Francesco	c. IV Novembre 106		1-30	lunedì
Maggiora	v. Po 51		8-18	lunedì
Casa del dolce	v. Nizza 31		1-31	lunedì
Barone Salvatore	v. G. Medici 71		1-31	lunedì
L'angolo del pucciulo d'amur	v. Fr. Tommaso 14 bis		1-31	lunedì
Serralodo Franco	c. Monte Grappa 64		1-31	lunedì

DISCOTECHE - SALE DA BALLO

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	ATTIVITA'	PERIODO	CHIUS. SETT.
Boccaccio	c. Moncalieri 146		1-10/21-31	lunedì
Garden Danze	str. Valsalice 8			martedì

Fra poco sarà tempo di ferie davvero per tutti, o quasi, e si ripresenterà per chi rimane il problema di sempre, in questo periodo.

Dove andare a divertirsi, a ballare d'agosto? E dove ritrovarsi a cena con gli amici rimasti in città, come sostituire la tazzina di caffè o l'aperitivo e le quattro chiacchiere quotidiane con il barista di fiducia latitante, fortunato lui, fino a settembre? In che maniera evitare che una tranquilla ricerca serale alla ricerca della gelateria più vicina si trasformi in un frustrante «tour-de-force» per l'intera famiglia?

A dare un aiuto alle sparute pattuglie formate da chi non può permettersi la vacanza (o da coloro che, forse più fortunati di quanti sono obbligati a scegliere le settimane attorno a Ferragosto, le hanno già fatte) ha provveduto l'Epat, l'associazione degli esercizi pubblici torinesi, mettendo a disposizione dei cittadini un elenco completo in cui rientrano i ristoranti, i bar, le gelaterie, le birrerie, le pasticcerie e le sale da ballo in funzione per tutto o per una grossa parte di agosto.

Non è stato dimenticato nemmeno uno specifico accenno riservato ai principali locali fuori Torino: ciascun indirizzo accompagnato dal giorno di chiusura settimanale.

L'elenco in questione, avvertono i suoi promotori, verrà ulteriormente ampliato anche durante il mese d'agosto, in base a eventuali adesioni da parte di nuovi pubblici esercizi. Sin da adesso, comunque, queste utili «pagine gialle» dedicate ai torinesi decisi a respingere l'ipotesi di un Ferragosto in afoso letargo sul balcone di casa risultano positivamente equilibrate: 45 ristoranti, 67 tra bar, gelaterie e birrerie, due sale da ballo nel verde, quattro punti di riferimento nella cintura più vicina. Non è il panorama a disposizione di chi vive in grandi città più frequentate dai turisti, ma non c'è male. Decisamente, potrebbe andar peggio.

Repentinamente il 26 luglio si è riunito in Cielo con la sua amata Virgi il nostro cognato e zio

Ivo Da Fano

Con infinita tristezza e struggente ricordo lo annunciano le cognate Anna, Alda, Paola con Umberto, i nipoti Piergaolo con Annamaria, Cinzia ed Attilio, e Luciana con Ugo, Terry, Davide, Luisella e Giorgio con Ilse, Stefan, Andrea, Cristina. Un particolare ringraziamento al prof. Bologna per le cure prestate. Un affettuoso riconoscimento alla fedele Chiara per la continua assistenza insieme alle infermiere tutte che nel passato hanno assistito anche la signora Virginia. Funerali mercoledì 30 luglio parrocchia Ss. Angeli Custodi ore 15. Dopo la funzione la salma verrà tumulata a Moncalvo T.? insieme nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

Prospero Germano, Emma e Valentina Pierano si uniscono al dolore di Piergaolo ed Annamaria.

È mancato
Domenico Golettino
anni 77
Funerali in Alpette mercoledì 30, ore 10, in parrocchia.
— Cuorgnè, 28 luglio 1986.

È mancato
Luigi Biandino
orologiaio
Addolorati l'annunciano Ferruccio, Carla, Samuele e parenti tutti. Funerali ad Almese mercoledì 30 c.m. ore 16 dalla chiesa parrocchiale.
— Almese, 29 luglio 1986.

Felicita Quaglia ved. Benedetto
è mancata all'affetto di Fiore, Nando e nipoti.
— Trieste, 29 luglio 1986.

È mancato ai suoi cari
Pierino Bossone
Cav. Vit. Veneto
anni 87
Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, nipoti e parenti. Il funerale muoverà dall'abitazione, via Paolo Sarpi 90 Torino, martedì 29 alle ore 14, proseguirà per Balestrino (Savona) ove alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale, avrà luogo il rito funebre. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. PROF. AVV.
Eugenio Spasiano
Rossana e Gigi Ferrara con Erminia Roletti.
— Torino, 29 luglio 1986.

La Fiom-Cgil di Torino e il C.d.F. della Pirelli Componenti Auto di Settimo To. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Virginio Panzera
— Torino, 28 luglio 1986.

Cilla [illegible]
Lidia Moretti in Balbo
anziana FIAT
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Carla e Bruno con Ornella e l'adorato nipotino Eugenio, Giacomo Papa e parenti tutti. Messa di Trigesima mercoledì 3 settembre alle ore 18,15 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 28 luglio 1986.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Delleani
Con dolore lo annunciano la moglie Carla, il fratello Luigi con Dina, l'amata nipote Massimo, cognati Romana e Vittorio Lanzi, parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai cugini Michelini, Carmaux e alla famiglia Fresia di Guarene. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Anna.
— Torino, 29 luglio 1986.

È serenamente mancata all'età di anni 91
Carmela Caretta nata Calcarella
medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati il figlio Marcello con la moglie Anna Rosa Traversino, i nipoti Irene, Francesca e Alberto, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Maria per le cure prestate. I funerali si svolgeranno mercoledì 30 alle ore 16 nella parrocchia della Crocetta. La cara verrà trasportata a Pray Biellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 luglio 1986.

La famiglia Piccatti partecipa commossa al grande dolore.

Piero Locatelli partecipa al dolore di Marcello Caretta e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Francesco Cada Zabet
Gianni Alessa
Gianni Daffara
Giuseppe Ladda
Piera Ricagno
Luigi Ricca
prendono parte al dolore della famiglia Caretta per la scomparsa della mamma
Carmela Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della ATIVA S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'arch. Marcello Caretta presidente della Società, per la dipartita della mamma, signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Emanuela e Franco Givone sono vicini all'arch. Caretta ed alla sua famiglia in questo triste momento.

Bruna ed Elia Boccato porgono le più sentite condoglianze all'arch. Caretta ed alla sua famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Laura e [illegible] Boni partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la scomparsa della MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della C.S.D.A. si uniscono al lutto del loro presidente arch. Caretta.

On. Giuseppe Botta e famiglia sono affettuosamente vicini a Marcello per la scomparsa della sua MAMMA che tanto adorava.

Presidente, Consiglio Direttivo, Collegio Revisori, Segretario dell'AISCAT prendono parte al dolore dell'arch. Caretta per la scomparsa della cara mamma signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Roma, 28 luglio 1986.

La Presidenza e Dirigenti della Società Autostrade Centro Padane partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la perdita della cara MAMMA.
— Cremona, 28 luglio 1986.

Loredana ed Enrico Vidali partecipano al lutto dell'amico Marcello per la morte della MAMMA.
— Cremona, 28 luglio 1986.

La famiglia Armando Foresio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Torino, 29 luglio 1986.

Giacomo Valle e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della signora
Carmela Creta-Caretta
— Torino, 28 luglio 1986.

Federico, Carlo Gamna e Costantino Sciarretta partecipano al dolore dell'arch. Marcello Caretta per la scomparsa della MADRE.

Alessandra, Eleonora, Alberto, Celestino, Edmondo, Ignazio sono vicini a Marcello Caretta nel doloroso momento della perdita della MAMMA.

La famiglia Arena è sentitamente vicina alla famiglia Caretta.

Marina Rosso e Franco Chiesa unitamente al personale tutto della Sicedil S.p.A. partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'arch. Marcello Caretta per la perdita della madre signora
Carmela Calcarella ved. Caretta
— Torino, 28 luglio 1986.

Antonio Marchianelli e Collaboratori partecipano al dolore del collega arch. Marcello Caretta per la dipartita della MAMMA.

È mancata
Vittoria Barra n. Bonino
di anni 79
L'annunciano la figlia Fiorella il genero Aldo con i nipoti Marco e Luca. Il nipote Giovanni Barra la figlioccia Vittorina e parenti tutti. Funerale a Cavour martedì 29 corr. ore 17,15. Funzione pullman da c. Giulio Cesare 89 ore 15,15 per Cavour e ritorno.
— Cavour, 28 luglio 1986.

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Lodovica Unia ved. Giaj Arcota
anni 85
Desolati danno il triste annuncio: la figlia Marisa col marito Oreste De Bernardi, il figlio Italo con la moglie Silvia Ajres e i nipoti; Antonella Monica Cinzia Andrea Alessandra e l'affezionata figlioccia Verna Garetti. I funerali avranno luogo in Roccaforte Mondovì mercoledì 30 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Alpi 34.
— Torino, 29 luglio 1986.

La famiglia Ajres partecipano al dolore di Italo e Silvia per la perdita della MAMMA.

La famiglia De Bernardi di Busto Arsizio affettuosamente vicine partecipano al dolore.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Microtecnica S.p.A. partecipano al lutto del rag. Italo Giaj Arcota, dirigente della società, per la morte della mamma
Lodovica Unia ved. Giaj Arcota
— Torino, 29 luglio 1986.

Barbara e Dina Cavallo si uniscono al dolore del rag. Italo Giaj Arcota e famiglia per la morte della mamma
Lodovica Unia ved. Giaj Arcota
— Torino, 29 luglio 1986.

I Dirigenti della Microtecnica S.p.A. sono affettuosamente vicini al collega e amico Italo Giaj Arcota ed esprimono a lui e familiari i loro sentimenti di partecipazione per la morte della mamma
Lodovica Unia ved. Giaj Arcota
— Torino, 29 luglio 1986.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Maddalena Porta ved. Danzero
Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti Piero e Renata, parenti tutti. Un grazie di cuore all'affezionato Bruno Sarin. I funerali si svolgeranno il giorno 29 c.m. alle ore 14,30 presso la Parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1986.

La mamma
Maria Denina Ramella
ci ha lasciati con rimpianto ed ha raggiunto i suoi cari. Ne danno il triste annuncio i figli: Adriana, Carlo con Bruna Paola e Alessandro, la sorella Rina con Germana e famiglia e parenti tutti. Funerali martedì 29 luglio ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1986.

Nonna Germana con Paola e Laura, sono vicini affettuosamente ad Adriana, Carlo e Bruna per la perdita della cara MAMMA.

Condomini, inquilini e amministrazione via Foscolo 31 partecipano al dolore della famiglia.

Nini Garino partecipa affettuosamente al grande dolore.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso della sig.ra
Maria Ramella ved. Denina
pensionata Gestioni esattoriali
— Torino, 28 luglio 1986.

Serenamente come visse ha reso la sua bella anima a Dio
Lucia Bruera ved. Benincasa
Ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe con Iginia, le amate nipoti Luisa, Lucia e Maria con le loro famiglie, la cognata Rina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Irene Mathis per le sue amorevole assistenze. I funerali avranno luogo mercoledì 30 luglio ore 14,30 alla parrocchia Crocetta, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 agosto alle ore 18 alla parrocchia Crocetta.
— Torino, 28 luglio 1986.

Marcello Elena Gianni Gigi Borgarello si uniscono al dolore di Giuseppe e famiglia per la perdita della carissima
Lucia Bruera vedova Benincasa
— Torino, 28 luglio 1986.

Franca Ines Marialuisa Borgarello si associano al dolore per la perdita della cara cugina
Lucia Bruera vedova Benincasa
— Pinerolo, 28 luglio 1986.

Giuseppe Giulia Alessandra Borgarello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara cugina
Lucia Bruera ved. Benincasa
— Nizza Marittima, 28 luglio 1986.

Mariuccia Grill e famiglia ricordano con affetto LUCIA.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Cencio ved. Ferraris
Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto, la nuora Esmeralda, la nipote Laura con il marito Salvatore e i piccoli Attilio e Maria. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Alberto Cravetto, ai medici, alle suore, infermiere e allieve infermiere del reparto Santa Scolastica dell'ospedale Cottolengo. I funerali avranno luogo il 30 luglio 1986, partendo dall'ospedale Cottolengo, ore 8,30.
— Torino, 28 luglio 1986.

Giovanni Consigli profondamente addolorato ricorda l'amico d'infanzia
Alessandro Nacamuli
con la moglie Jane i genitori Elena e Roberto abbraccia commosso Umberto Rosanna ed Ettore.
— Milano, 28 luglio 1986.

L'Arthur Andersen & Co. Management Consultants partecipa al lutto del Rag. Luigi Benedetto per la scomparsa del padre
Antonio Benedetto
— Torino, 28 luglio 1986.

Partecipano al dolore del Rag. Luigi Benedetto:
Ezio Arni
Enrico Castellano
Renato Dedanaro
Federico Feyles
Walter Fioramonti
Biagio Franco
Marino Grimaldo
Mario Lovera
Riccardo Magnone
Valter Manca
Anna Oselle
Flavia Periasio
Stefano Poggi
Bruno Ricca
Lorenzo Secchi
Gianni Signa

Il Presidente onorario, il Presidente, i Dirigenti, i Soci ed i Collegi dell'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore geom. Mariano Pastore per la improvvisa dipartita del caro papà
Emilio Pastore
ed esprimono alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

La Sezione Provinciale di Alessandria dell'Associazione Nazionale giovani Agricoltori partecipa al dolore che ha colpito il geom. Mariano Pastore per la dipartita del caro papà
Emilio Pastore
e rivolge alla famiglia le espressioni del più sincero cordoglio.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

Il Presidente, avv. Giovanni Peverati, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed i dipendenti del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Alessandria partecipano al dolore del geom. Pastore, vice presidente del Consorzio, per la scomparsa del padre EMILIO.
— Alessandria, 28 luglio 1986.

A seguito tragico incidente è mancata
Adriana Marangoni nata Vada
di anni 56
Ne danno il triste annuncio: il marito Ildo, il fratello, le sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 29 luglio alle ore 16 partendo da via San Rocco 33 per la Parrocchia di Sant'Andrea, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Nizza.
— Bra, 28 luglio 1986.

La comunità parrocchiale di Sant'Andrea unitamente al Priore, partecipa al dolore del signor Ildo Marangoni per la perdita dell'adorata moglie ADRIANA.
— Bra, 29 luglio 1986.

Carla, Rina, Lucia e Marina Sereni piangono con Ildo la dolcissima scomparsa di
Adriana Marangoni
— Bra, 29 luglio 1986.

È mancata
Maria Baranoff ved. Trimoli
Lo annunciano i nipoti. Funerali mercoledì 30 ore 8,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 luglio 1986.

È mancato
Domenico Tarizzo
Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 c.m. ore 8,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La salma sarà tumulata nel cimitero di Favria C.se. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1986.

Il giorno 30 corr. alle ore 14.30 la Salma di
S. A. R.
la DUCHESSA
Maria Luigia di Genova
sarà tumulata nella cripta della Basilica di Superga. Ne danno partecipazione i cognati Filiberto di Savoia Duca di Genova, Eugenio di Savoia Duca d'Ancona con la consorte Lucia di Borbone delle Due Sicilie, i nipoti: Principi di Baviera, Isabella di Savoia Genova, Principi Massimo, Conte Polatti Gallarbati e pronipoti.
— Torino, 28 luglio 1986.

Ha raggiunto l'adorata sorella
Giulia De Vidovich
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio la nipote Liliana, parenti e amici tutti. Funerali martedì 29 ore 15 da Villa Chiara, Revigliasco. Sepoltura Cimitero generale di Torino ore 16,30.
— Torino, 28 luglio 1986.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Santina Lassandro ved. Piacazzi
Lo annunciano i figli Rocco e Franco, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali 29 luglio parrocchia di Givoletto ore 10,45.
— Givoletto, 29 luglio 1986.

Improvvisamente è mancato
Aldo De Pasqua
di anni 72
Andiano Lancia
Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Anna Maria con Guido, Pier Luigi con Emilia, l'adorata nipotina Alessandra, che tanto amava. Funerali martedì 29 corr., ore 16,30, nella parrocchia SS. Trinità di Nichelino (via Stupinigi). Servizio autopullman con partenza dall'abitazione, via Sanremo 22 (Torino) alle ore 15,40.
— Torino, 28 luglio 1986.

I consuoceri Wanda e Adolfo Mariella partecipano al grande dolore di Giovanna e famiglia.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Tecnoimpianti Malara SpA partecipano al lutto del dr. Guido Robesto e famiglia per la scomparsa del sig.
Aldo De Pasqua
— Inverso Pinasca, 28 luglio 1986.

Felicina Rolando con i figli partecipa affettuosamente al lutto della famiglia De Pasqua.

Lucetta Gay partecipa sinceramente commossa.

È mancata
Ada Della Torre Ortona
Ne danno l'annuncio il marito Silvio, i figli Guido con Maura e Giacomo, Sandro con Cristina, Carla con Beppe, la sorella Irene, la cugina Gisella, la cognata Fiamma. I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 16 circa, partendo dalla Casa di Riposo israelitica, via Galliari 12.
— Torino, 28 luglio 1986.

Si associano al dolore della famiglia Lucia, Annamaria e Primo Levi.

Nadina e Elda sono affettuosamente vicine a Sandro, Silvio, Guido e Carla.

Ricordano la ZIA i nipoti Ada, Giorgio e Dolores, Andrea e Maria Luisa, Giovanni e Luisa, Stefano e Emilia, Annalisa e Marco.

Rita, Bruna Falsio ricordano con rimpianto la cara ADA.

Si associano al ricordo degli amici di ADA
Alberto Fabrizio Salsconi
Bianca Guidetti Serra
Paola Carla Gobetti

È mancata
Alba Boscaio ved. Ramon
L'annuncia la sorella Nella con nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 alla parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori, eventuali offerte Centro Ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1986.

È mancata
Rina Bianco ved. Pillone
Lo annunciano i figli Eugenio e Rita con Piero e Luca. I funerali avverranno martedì 29 ore 16 abitazione via Moriane 4.
— Torino, 29 luglio 1986.

Si uniscono al dolore di Rita per la perdita della mamma:
Lina e Franz Torta
Giovanni e Franca Torta
Rosy e Franco Bela
Teresa e Franco Trichea

Sono vicini a Rita, Vittorio, Carla e Ornella Tegnaccini.

Ferdy Viltone
anni 33
è tornato tra la sua gente lasciando nella disperazione papà, mamma la moglie il fratello Tonino con la moglie Enrica, la nipote Alida e la figlioccia Barbara parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 30 luglio ore 9 cimitero di Nichelino.
— Köln, 29 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

Gina Bellotto, confortata da tanta amicizia e sincerità, con gratitudine ringrazia tutte le persone intervenute al suo grande dolore per la perdita del suo caro
Umberto
— Almese, 28 luglio 1986.

La famiglia Ghiglietti sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al suo dolore per la perdita del papà
Renzo
— Novara, 29 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1980 — 1986
Alessandra Passini in Gaspari
Sempre ricordandoti. I tuoi cari.

1977 — 1986
Rosina Svanetti
Ricordandoci sempre.

1967 — 1986
Umberto Orlando
gioielliere
Sempre presente nel nostro ricordo. S. Messa anniversaria in Santa Cristina, ore 8,30.
— Torino, 30 luglio 1986.

Orario accettazione necrologie
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30